QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 29 Giugno 1955
Anno XI - Num. 153
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53.981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 15.000, semestre L. 8300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Prospettive economiche americane ed europee

Il sistema economico nord americano attraversò un periodo di depressione nel secondo semestre del '53 e nei primi mesi del '54. Molti anni, a quell'epoca, prevedevano il peggio; il ripetersi o poco meno della dolorosa esperienza del '29. Ma furono disingannati. Per parecchie ragioni, (non esclusi i progressi europei, nonchè il gioco degli « stabilizzatori automatici » per la economia americana) quel sistema ritrovò presto il suo equilibrio. Cioè, continuò a dar prova di quella formidabile espansione produttiva che si manifesta, quasi ininterrotta, da un decennio.

Tuttavia, durerà la prosperità americana nei prossimi mesi? Non vi sono, dunque, nubi in vista? Codeste domande si concludersi di un periodo semestrale sono, in certo modo, di rito. Tanto più in queste settimane, quando i giudizi di previsione sul futuro economico degli Stati Uniti sono cosparsi da tanti interrogativi.

Ecco, del resto, un documento autorevole capitato sul nostro tavolo, proprio in questi giorni. E' sottoscritto dall'*Istituto svedese per gli studi sulla congiuntura*, uno dei più attrezzati del mondo. Dopo un'analisi accurata sull'andamento della produzione, delle vendite, delle scorte in America, a partire dagli inizi del '55 vi si legge: « Lo studio delle tendenze che son presenti nei vari campi conduce a questa conclusione: il tasso di espansione dell'economia americana difficilmente potrà continuare ad aumentare; *ma piuttosto diminuirà* nella seconda metà del '55 ». E perchè? Lo si apprende continuando la lettura: « Non ci si può attendere che l'industria delle costruzioni e l'industria motoristica, le quali ebbero influenza decisiva nell'ultima ripresa, esercitino una influenza egualmente espansiva, durante il resto del 1955. Inoltre, nessuna nuova forza, del pari espansiva, è sopraggiunta negli ultimi mesi, per prendere il posto di quei rami d'industria » (pag. 282).

Del resto, i dubbi sul futuro ritmo produttivo per le costruzioni e l'industria motoristica americana non sono isolati. Nella relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali, letta a Basilea, giorni fa, si manifestano le stesse incertezze: rilevando, per sovrappiù, che quelle attività produttive dipendono, per mantenere il loro elevatissimo ritmo di espansione, da massicce « concessioni creditizie » agli acquirenti. Talchè, potendosi in futuro manifestare mutamenti « nell'utilizzazione del credito e nella struttura della spesa » per i consumatori, la loro sorte è, in certo modo, sospesa ad un filo.

Che succederebbe allora, per l'economia americana, se si verificasse un rallentamento nella dinamica ascendente della industria delle costruzioni ed in quella motoristica? Di certo, si avrà altresì un lieve rallentamento nella dinamica ascendente che riguarda la domanda dei beni di consumo: poichè i consumatori hanno in questi mesi risparmi bassissimi; e non possono, con minori accantonamenti, compensare i minori guadagni, lor derivanti dalle vicende delle costruzioni edilizie o della automobili. D'altro canto, non vi è neppure la speranza di un incremento compensatore, negli investimenti delle industrie manifatturiere; od almeno le periodiche inchieste effettuate in America non lo rivelano. Talchè la conclusione si generalizza: vi è la minaccia di una lieve recessione nei prossimi mesi, per *tutta* l'economia nord americana.

E l'Europa? Continuerà l'Europa ad espandersi economicamente come già avvenne nel '53-'54? Invero quella stessa recentissima esperienza reca talune ragioni di conforto. Prima del 1953, si riteneva in Europa che un rallentamento dell'attività produttiva statunitense avrebbe causato da noi seri guai. Ma i timori si mostrarono esagerati. Durante i quindici mesi dal luglio del '53 al settembre del '54, l'indice generale della produzione industriale americana diminuì approssimativamente del 9 %. Ma il valore degli acquisti all'estero degli Stati Uniti — invece di contrarsi del 15-18 %, come si temeva — si ridusse appena del 5 %. Inoltre questa variazione fu compensata in parte da una riduzione delle compere europee sul mercato americano, in misura del 2 %.

Dunque, non preoccupiamoci di soverchio. Si può sperare che la recessione americana, se pur si verificherà, giunga pressochè inavvertita, in Europa. Tanto più che le ondulazioni economiche, oggi diagnosticate assai meglio che in passato, son più facilmente controllabili di quanto non fossero tempo addietro. Ed è da credere che le autorità monetarie e finanziarie d'oltre Atlantico agiranno sul finire del '55, con la stessa energia dimostrata sul finire del '53.

Certo, vi è oggi nella situazione europea, un fattore aggiuntivo di dubbio. La convertibilità monetaria aleggiante induce parecchi Stati, nostri vicini, ad ottenere la massima possibile « liquidità monetaria » (in valuta forte) rispetto agli altri paesi; e li rende assai sensibili verso una riduzione delle loro disponibilità in dollari; quindi verso squilibri in bilancia dei pagamenti, causati da movimenti recessivi, nati sotto altri cieli. Ma il rimedio, in questo caso, non è lontano. Non si ritrova in contingentamenti od in altre norme che possano frenare gli scambi commerciali; quanto piuttosto in una più spinta solidarietà europea, la quale del resto si manifestò a Messina ai primi di giugno; a Parigi concludendosi la prima decade di questo stesso mese.

Cerchiamo dunque di aver fiducia nelle nostre stesse forze economiche. L'Europa può tutelare in futuro la sua prosperità; e difendere indirettamente la prosperità americana, come già fece durante l'ultima onda ciclica.

Ferdinando di Fenizio

FORSE DOMANI L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

Indicazioni positive per Segni dopo due giornate di consultazioni

La d.c. gli ha riconfermato la sua completa fiducia - Un brusco colloquio con Saragat e Matteotti: Segni, scoraggiato, telefona a Fanfani - Intervento mediatore del segretario d.c. e spiegazioni distensive - Situazione difficile tra i liberali: l'azione di Villabruna ha messo in crisi la segreteria Malagodi - Gonella rimane pessimista

Roma, 28 giugno

Segni ha concluso la seconda giornata dei suoi colloqui esplorativi, in vista della soluzione della crisi, traendone, nel complesso, indicazioni positive. La Democrazia Cristiana gli ha riconfermato in vari modi la sua assoluta fiducia (« Da tempo — ha confidato Fanfani a Matteotti — non eravamo così uniti dietro ad un uomo come ora ») ed i minori hanno gradatamente smussato, nel corso della giornata, la loro diffidenza: ormai, tra domani e dopodomani, non si discuterà tanto del programma quanto della struttura che dovrebbe avere il nuovo Gabinetto e degli uomini che ne sarebbero chiamati a fare parte; ed è previsione sufficientemente attendibile che Segni, giovedì pomeriggio, possa trovarsi in grado di accettare l'incarico per costituire un nuovo Governo di coalizione democratica.

Non meno di quella di ieri, anche l'odierna giornata è stata fatta di riunioni ed incontri, con gli organi direttivi dei partiti che hanno seduta in permanenza, ed il « Presidente designato » ha avuto colloqui dal primo mattino a tarda sera, senza concedersi un momento di riposo. E' stata anche una giornata pervasa di nervosismo: per due o tre volte i rapporti dei democristiani con i liberali ed i socialdemocratici si sono avvicinati al limite della rottura; qualche giornale del pomeriggio, anzi, ha creduto che tali limiti fossero stati superati ed è uscito annunziando il fallimento del tentativo. Ma poi la ruota ha ripreso a girare verso l'ottimismo e la giornata si è conclusa, come si è detto, su toni di distensione.

Lo schema seguito da Segni per questa sua seconda giornata è stato, grosso modo, eguale a quello di ieri. Ha cominciato concordando la sua linea di condotta con gli esponenti del partito e dei gruppi parlamentari democristiani (ora intanto giunta in serata dalla Sardegna anche la moglie, che ha sempre collaborato con lui come una attenta segretaria), ha avuto poi un breve scambio di idee con Andreotti, uno dei *leaders* di « Concentrazione », e si è infine accinto all'impresa più impegnativa: quella, per l'appunto, di superare le perplessità e le diffidenze che gli avevano dimostrato i dirigenti liberali e socialdemocratici.

I primi approcci non sono stati rassicuranti, nè con gli uni nè con gli altri. Quando ha telefonato a Saragat, per fissare un incontro, si è intanto sentito dire che il vice-presidente del Consiglio era impegnato a Palazzo Wedekind, dove ha sede la Direzione del P.S.D.I., e che si trovava nella materiale impossibilità di recarsi a via Sallustiana, dove abita il Presidente designato. S'è mosso allora Segni, per incontrarsi a Palazzo Wedekind con lo stesso Saragat e Matteo Matteotti.

Ci sono, sull'incontro, due versioni: secondo alcuni sarebbe stato, anche formalmente, aspro con toni irati e battute vivaci: secondo altri, invece, la forma non sarebbe stata compromessa. Nella sostanza, comunque, entrambe le versioni concordano nell'attribuire a Saragat un atteggiamento di ostilità e di chiusura, quasi egli si fosse accinto alla discussione con proposito di arrivare ad una rottura. Prima si sarebbe parlato del programma, ed il *leader* socialdemocratico avrebbe avanzato richieste sensibilmente più alte — in senso, per così dire, « progressista » — di quelle che egli aveva fatto a Scelba.

Poi si è passati a discorrere di struttura ministeriale e di uomini. E qui è state anche peggio. Pare difatti che a Segni siano sfuggiti alcuni nomi di esponenti della « Concentrazione » cui penserebbe di far posto nel Ministero; il che avrebbe enunciati a titolo indicativo (« ... Pella, Gonella, Togni, Scoca, Andreotti ...), ma i socialdemocratici li hanno assunti come indicazioni precise e li hanno addotti come un grave elemento negativo per la ricostituenda coalizione.

Segni ha tentato di spiegare che aveva parlato in modo generico, e che sui nomi il discorso è ancora tutto da fare. Ma ormai la discussione si era avviata sui toni del pessimismo e non è stato possibile rimetterla in carreggiata. Il designato ha lasciato Palazzo Wedekind piuttosto avvilito. Si attendeva dai socialdemocratici un aiuto (anche i rappresentanti della minoranza, che nel passato si erano battuti tenacemente contro il governo Scelba, ieri si erano dichiarati favorevoli ad un governo di coalizione), aveva trovato in loro dei fermi oppositori. E doveva ancora incontrarsi con i liberali, nessuno dei quali non nutriva neppure quelle illusioni iniziali.

In questo stato d'animo, rientrato nella sua abitazione, Segni telefonava a Fanfani: una telefonata la cui sostanza era « provati te, se lo ritieni opportuno, chè a me sembra non vi sia nulla da fare ». E Fanfani, al quale si può riconoscere il titolo di gran mediatore della giornata, ci si provava difatti immediatamente. Attraverso Rumor si poneva in contatto con Matteotti e Saragat e su due piedi — si era intanto fatta l'ora di pranzo — veniva organizzata una colazione a quattro.

Conosciamo, di questa colazione, soltanto le grandi linee del discorso fatto da Fanfani: ma ci paiono sufficienti a spiegare la maggiore moderazione mostrata, in serata, dai socialdemocratici. In primo luogo — ha detto Fanfani — la D. C. è davvero unita dietro a Segni e vuole il suo successo. L'unità della D. C. occorre in qualche modo pagarla, vale a dire che bisogna accettare qualche rappresentante della « Concentrazione » nel governo. Si è tanto protestato perchè il partito di maggioranza non si impegnava globalmente nel governo, non si può ora protestare per il motivo opposto. Del resto — ha fatto ancora capire Fanfani — se non si fa un governo di coalizione si va inevitabilmente verso un monocolore assai più forte di quello diretto da Pella. Tutte le opposizioni non chiedono che di poter appoggiare, direttamente o indirettamente, un governo di minoranza. Non si si può illudere quindi che il monocolore sia battuto e che la storia torni a Scelba.

I socialdemocratici, s'è detto, hanno mostrato di apprezzare le assicurazioni di Fanfani e pur senza prendere impegni, hanno promesso che continueranno a considerare con molta attenzione e buona disposizione la situazione tra oggi e domani.

Rimaneva in ogni caso da precisare i rapporti con i liberali. Segni ha dedicato ad una delegazione del partito composta da De Caro, Malagodi, Bozzi e Colitto, due ore del primo pomeriggio. Essa probabilmente esperto dal precedente incontro con i socialdemocratici, il Presidente designato ha badato soprattutto a non scoprirsi ed a cercare di capire le intenzioni della controparte. C'era in questo atteggiamento forse la preoccupazione di non impegnarsi troppo come « l'uomo del quadripartito » e di lasciarsi aperte le eventuali strade per soluzioni di ricambio: il tripartito o il monocolore. Ma c'era soprattutto l'intenzione di non forzare una situazione in piena evoluzione, che è quella che sta caratterizzando il partito liberale.

L'atteggiamento assunto da Villabruna ha posto praticamente in crisi la segreteria Malagodi; tanto più che anche negli ambienti industriali, dove Malagodi riscuoteva i più franchi consensi, si stanno levando voci vivacemente critiche sulla sua gestione. Oggi come oggi, il segretario del P.L.I. non potrebbe assumersi la responsabilità di una rottura con la D.C.: rischierebbe di trovarsi di fronte ad una aperta ribellione, come sarebbe, ad esempio, la partecipazione di alcuni liberali come indipendenti nel nuovo governo di coalizione. Egli è perciò costretto a battere il passo ed a sperare sull'irrigidimento dei socialdemocratici. E non a caso anche da parte liberale, dopo una lunga riunione della loro direzione, si è fatto sapere che si riconferma la fiducia nella coalizione democratica e si è disposti a collaborare per la riuscita del tentativo in corso.

Noteremo ancora, concludendo, che pessimista ha continuato a mostrarsi fino alla fine della serata Gonella, ma non si può dire quanto esso pessimismo sia condiviso dagli altri esponenti della « Concentrazione » e le indicazioni che si hanno consigliano anzi di considerarlo piuttosto come una espressione di sentimenti personali.

Enzo Forcella

L'on. Segni (a destra) saluta l'on. Malagodi, dopo il « colloquio esplorativo » avuto con la delegazione liberale (Tel.)

La Camera tedesca respinge il progetto Adenauer per il riarmo

Socialisti, liberali, democristiani e perfino ex-generali chiedono più sicure garanzie democratiche - Le manovre della NATO: un attacco atomico distruggerebbe l'Europa

(Da nostro corrispondente)
Bonn, 28 giugno.

Il Ministero degli Esteri tedesco ha completato la sicura della nota di risposta che verrà inviata a Mosca, tramite l'ambasciata a Parigi, verso la fine della settimana, per informare il Cremlino che Adenauer è disposto a recarsi — ma non subito — nella capitale sovietica e che, in linea di massima, la Germania occidentale è pronta a stabilire relazioni diplomatiche con la Russia.

A quest'ultimo passo il governo tedesco si dichiarerà pronto soltanto a condizione che esso non venga interpretato come il riconoscimento del governo comunista della Germania sovietica e come la rinuncia ai territori della Prussia orientale, dei quali i russi si impadronirono alla fine della guerra. Per la carica di ambasciatore a Mosca si fa il nome del principe Bismarck, nipote del «Cancelliere di ferro».

L'annuncio della risposta alla nota di Mosca e l'annuncio dei risultati delle prime manovre atomiche della NATO, le quali hanno provato che un attacco sovietico distruggerebbe gran parte dell'Europa occidentale, hanno dominato oggi la discussione parlamentare sulla rinascita della Wehrmacht. E' opportuno — hanno domandato i socialdemocratici — varare affrettatamente le leggi sul riarmo alla vigilia della conferenza di Ginevra e del viaggio di Adenauer a Mosca, rischiando di compromettere le possibilità di arrivare a una distensione internazionale? E perchè Adenauer rifiuta di farsi accompagnare nella capitale sovietica dal capo dell'opposizione, come in analoghe circostanze avrebbe sicuramente fatto Churchill con Attlee?

A questo interrogativo, Adenauer non ha risposto, ma già è stato facile rispondere alla prima interrogazione, ricordando che la conferenza di Ginevra è l'invito a Mosca sono i risultati della creazione dell'Unione Europea Occidentale e della decisione di riarmare la Germania, e cioè proprio dei risultati della politica e dei quali i socialdemocratici furono sempre contrari.

Adenauer vorrebbe andare in Svizzera avendo già in tasca la prima legge sul riarmo, quella sul volontariato, per servirsene come carta da giocare nei confronti dei russi. Adenauer ha infatti dichiarato oggi che si recherà in ferie a Interlaken a partire dal 15 luglio; in tal modo egli si troverà nelle vicinanze di Ginevra, proprio nel periodo in cui si riunirà in questa città la conferenza dei quattro grandi. La data e la località delle « ferie » del Cancelliere non sono state scelte a caso: e c'è da credere che Adenauer abbia sempre la speranza di essere invitato a recarsi a Ginevra all'ultimo momento, od almeno di incontrare Bulganin a Losanna o in altra città svizzera.

Il voto con cui stasera il Bundestag ha rinviato al 6 luglio il disegno di legge per l'arruolamento volontario, disegno che dovrà essere nel frattempo riesaminato e riscritto da una Commissione parlamentare, rischia di impedire al Cancelliere di partire per le ferie elvetiche come comandante in capo dei primi seimila volontari. Infatti, il progetto di legge è stato criticato non soltanto dai socialdemocratici, ma anche — con inattesa violenza — dai liberali e dagli stessi democristiani, i quali hanno rimproverato al governo di non aver tenuto conto delle obiezioni del Senato e di aver presentato alla Camera il progetto di legge senza modificarlo.

Fra gli emendamenti proposti, i più interessanti sono quelli di sostituire una dichiarazione scritta al giuramento, di tutelare gli obiettori di coscienza che rifiuteranno di prestare servizio militare, di ancorare le uniformi degli ufficiali eliminando i molti distintivi adoperati dall'antica « Wehrmacht », di rendere più democratica la vita nelle caserme, di stabilire per legge i poteri e la composizione del Comitato speciale che dovrà esaminare l'idoneità politica di tutti gli ufficiali dal grado di maggiore in su, di nominare il comandante supremo delle forze armate non il Cancelliere, ma il Presidente della Repubblica. Pur di ottenere la rapida approvazione del progetto di legge, Adenauer accetterà probabilmente tutti i suggerimenti, ad eccezione dell'ultimo.

Contro il progetto di legge nella sua forma attuale hanno parlato l'ex-« Panzergeneral » Hasso von Manteuffel, eroe dell'ultima guerra e ora deputato liberale, l'ex-ammiraglio Haye, democristiano, ed altri generali ora passati alla vita politica. Più vivaci ancora sono state le critiche socialiste.

Il rinvio al 6 luglio della discussione e le critiche mosse oggi da tutti i partiti della coalizione al progetto che Adenauer vorrebbe far approvare con tanta fretta, hanno rappresentato un parziale successo dell'opposizione socialdemocratica; e Ollenauer a tarda sera si è dichiarato convinto che il governo non riuscirà a ottenere l'approvazione della legge sul volontariato prima delle ferie parlamentari, che avranno inizio il 15 luglio.

Enrico Altavilla

Tremila aerei «combattono» nel cielo della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 giugno.

Le forze aeree delle nazioni aderenti al Patto Atlantico potrebbero parzialmente impedire un attacco atomico contro l'Europa occidentale e passare poi rapidamente al contrattacco, ma non potrebbero evitare le tremende distruzioni che verrebbero causate dall'attacco nemico. In ogni caso, una guerra atomica sarebbe rapida e tremendamente distruttiva e non avrebbe nè vinti nè vincitori, perchè lascerebbe in vita soltanto pochi superstiti.

A queste conclusioni sono arrivati i generali occidentali dopo la fine delle prime manovre atomiche della NATO, alle quali hanno partecipato negli ultimi cinque giorni tremila apparecchi di 11 nazioni che si sono battuti, sempre ad altezze variabili fra i 10.000 ed i 15.000 metri, contro la flotta aerea degl'invasori nei cieli della Germania occidentale e dei Paesi limitrofi.

Durante l'operazione « Carte blanche » sono state agenziate (teoricamente) 345 bombe atomiche di prova e sono stati impiegati per la prima volta i razzi atomici radiocomandati (autentici) del tipo Matador. Quattro caccia a reazione e un bombardiere atomico distrutti — senza aviatori hanno perso la vita negl'incidenti — mostrano con quale impegno siano state condotte le manovre.

Esse hanno provato che un terzo degli apparecchi impiegati sarebbe stato abbattuto dal nemico o distrutto al suolo. Tutti i 120 aeroporti utilizzati durante le manovre sarebbero stati resi inutilizzabili dagli attacchi atomici, ai quali hanno preso parte anche i bombardieri americani stazionanti in Gran Bretagna e gli apparecchi partiti dalle portaerei statunitensi nel Mediterraneo.

« Carte blanche » ha provato inoltre che il caccia americano a reazione « Sabre », fornito di radar e di congegno per il volo notturno, è il migliore del mondo.

« Da queste prime manovre atomiche possiamo ricavare un'importante lezione — ha detto il generale americano Uykeham-Barnes — e cioè che il solo sistema per vincere una guerra atomica è quello di evitarla. I nostri nemici dovranno sapere che le nostre forze sarebbero in grado di infliggere enormi perdite al loro apparecchi inviati all'attacco e che le nostre squadre aeree potrebbero, il che è ancor più importante, passare immediatamente al contrattacco. Ciò non esclude che l'attacco atomico nemico causerebbe tremende distruzioni, quantunque un attacco di sorpresa, simile a quello contro Pearl Harbour, non sarebbe più possibile ».

e. a.

Lungo colloquio tra Einaudi e Eden in un pranzo privato a Downing Street

Nessun altro commensale oltre i due statisti e le signore - L'ex-presidente lascia Londra per Parigi e l'Italia

Luigi Einaudi e donna Ida a colloquio con il ministro Eden a Downing Street (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 giugno.

Il senatore Luigi Einaudi e donna Ida sono oggi stati ospiti a colazione del primo ministro britannico e di Lady Eden al n. 10 di Downing Street. La colazione è quattro ha avuto inizio alle 13,15 e le conversazioni dopo colazione si sono protratte fino alle 15,15. A quell'ora il primo ministro britannico doveva recarsi alla Camera dei Comuni per rispondere ad un certo numero di interrogazioni.

Ai colloqui — che evidentemente hanno spaziato su molti argomenti di attualità generale e su vari problemi di particolare attualità in ambedue i Paesi — non erano presenti neppure i rispettivi segretari e le conversazioni hanno avuto quindi un carattere privatissimo e non ufficiale.

L'ex-presidente della Repubblica italiana, molto lieto per questo incontro con il « Premier » britannico, è poi rientrato all'Ambasciata d'Italia dove ha preso residenza in questi giorni come ospite dell'ambasciatore Vittorio Zoppi per trascorrervi un pomeriggio senza impegni di sorta. Lo ha dedicato a scrivere alcune lettere di ringraziamento ad alcuni dei più illustri ospiti che lo hanno festeggiato in questi giorni di visita in Gran Bretagna: da lord Salisbury a lord Layton, da sir Anthony Eden al Lord Cancelliere.

Nel corso della mattinata Luigi Einaudi era stato ospite ad un piccolo ricevimento all'Istituto Italiano di Cultura, la cui direzione è stata recentemente assunta da Umberto Morra dopo il ritorno a Roma — per riprendere l'insegnamento della filosofia — del prof. Guido Calogero.

Luigi Einaudi e donna Ida, accompagnati dalla nuora e dal dott. D'Aroma, segretario particolare dell'ex-presidente della Repubblica, sono ripartiti questa sera alle 22 da Londra sul *ferry* notturno per Parigi. Dopo essersi trattenuti colà per alcuni giorni, essi rientreranno a Dogliani prima di iniziare la vacanza estiva.

Il Primo ministro britannico ha dichiarato oggi che non è il caso di sospendere la costruzione della bomba a idrogeno, come gesto di distensione internazionale. Al contrario, egli ha detto, la distensione è proprio il risultato di questa continua aumentata potenza dell'Occidente.

La proposta di sospendere la costruzione della bomba a idrogeno britannica gli era stata fatta da un deputato laburista, secondo il quale l'idea sarebbe stata « un bel gesto e un contributo positivo verso un accordo internazionale in proposito, nell'atmosfera delle nuove possibilità di intesa per il disarmo ».

Il problema tuttavia, secondo il Primo ministro britannico, potrà essere utilmente discusso alla prossima conferenza a quattro di Ginevra. « Ma io non credo — ha aggiunto Eden — che un gesto di questo genere, compiuto prima dei negoziati, potrebbe migliorare la nostra posizione ».

Di mano in mano che ci si avvicina alla data dell'incontro a quattro, per la verità, alla relativa euforia dell'annuncio si va sostituendo sempre più chiaramente una grande prudenza di atteggiamento ed una eccezionale modestia di speranza ufficiali. L'Arcivescovo di Canterbury, tuttavia, ha oggi annunciato preghiere in tutte le chiese del mondo anglicano, perchè il Signore assista i « Quattro Grandi » al momento dell'incontro. Queste preghiere, egli ha detto, verranno offerte domenica 17 luglio, alla vigilia del raduno di Ginevra, affinchè, con l'aiuto di Dio, sia data « una speranza nuova alla storia dei nostri tempi ».

r. a.

Molotov incontra Bernard Baruch e visita un museo di New York

Il ministro sovietico telefona al consigliere di Roosevelt ed accetta il suo invito - "Cordialissima,, conversazione sui problemi del disarmo - Forse raggiunto un accordo segreto con Pechino sugli 11 prigionieri americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 giugno.

Di ritorno dalla conferenza di San Francisco, Molotov è giunto oggi a New York, dove intende svolgere — prima di fare ritorno in patria per via mare — un programma diplomatico e turistico. Egli avrà un incontro con il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, che ha già incontrato in California, per discutere con lui i preparativi per la conferenza di Ginevra; ed oggi, per sua iniziativa, è stato ospite del celebre finanziere e uomo politico Bernard Baruch.

Quest'iniziativa del ministro russo ha suscitato una piccola sorpresa. Molotov conosce Baruch, consigliere di Roosevelt durante la guerra, da molti anni; comunque non si prevedeva che, appena giunto a New York, gli avrebbe telefonato ed avrebbe accettato l'invito per la colazione che Baruch gli ha offerto nella sua bella casa di Long Island. La conversazione fra i due statisti è stata confidenziale e privata, ma si può congetturare che — nel quadro generale dei problemi internazionali — essi abbiano parlato soprattutto del disarmo. Bernard Baruch, infatti, è stato l'autore del primo piano per il controllo « atomico », nell'immediato dopoguerra; piano respinto allora dai sovietici, ma rimasto sostanzialmente alla base dei successivi programmi americani.

Prima di recarsi in casa Baruch, il ministro russo ha voluto visitare il Museo di Storia naturale. Vi è giunto di sorpresa verso le 18, provocando una grande emozione nel personale di servizio. Guardiani e sorveglianti erano immobilizzati dalla meraviglia e da una specie di timore; cosicchè Molotov, rivolgendosi ad un funzionario del seguito, ha chiesto scherzosamente: « Ma anche costoro fanno parte delle collezioni? ». Il ministro ha ammirato soprattutto gli animali preistorici nordamericani, si è detto sorpreso per lo stato di ottima conservazione ed ha espresso la convinzione che costituiscano un magnifico materiale di studio.

Al pranzo da Baruch, il ministro russo era accompagnato da Arkady A. Sobolev, delegato permanente dell'URSS presso le Nazioni Unite, e dal suo interprete Jan Troyanovsky; Baruch aveva al suo fianco solo la segretaria. Questa ha dichiarato che il trattenimento è stato « quanto mai cordiale e di ordine esclusivamente sociale », e che non sono mancati i *cocktails* e Bloody Mary » (Maria la sanguinaria) ed i brindisi con la vodka. Dal canto suo, Baruch ha dichiarato di essersi trattenuto con Molotov « in un amichevolissimo e personale colloquio su questioni di natura molto generica ».

Dulles, tornato ieri sera a Washington insieme con Eisenhower ha ripreso, dopo una assenza di quasi due settimane, la tradizionale conferenza-stampa del martedì. Il Segretario di Stato ha mantenuto, nei confronti dell'URSS, un atteggiamento tra polemico e conciliante.

Parlando dei problemi europei, ha lamentato che l'Unione Sovietica, un tempo tanto desiderosa di vedere risolto il problema della riunificazione della Germania, si dimostri ora indifferente di fronte ad una questione tanto importante; ed ha affermato che, fino a quando Mosca non prenderà in esame tale questione con l'intenzione di risolverla, si potrà dubitare della volontà sovietica di arrivare alla vera pace.

Passato quindi a parlare dell'incidente del « Neptuna », avvenuto martedì scorso quando alcuni « Mig » sovietici abbatterono l'aereo americano in volo sul Mare di Bering, Dulles ha detto che l'attacco dei caccia comunisti è avvenuto fuori dello spazio aereo sovietico, e cioè a circa 23 miglia dal territorio russo. Il Segretario di Stato non ha però mancato di ricordare le espressioni di rincrescimento avute da Molotov quando, durante il loro incontro a San Francisco, ebbero occasione di parlare dell'incidente.

« Per lo meno — ha aggiunto Dulles — è stata la prima volta che l'Unione Sovietica ha espresso il proprio rincrescimento sulla condotta delle sue forze armate nei nostri confronti. E' quindi un buon indizio; e si può sperare che a Ginevra tutte e quattro le potenze abbiano l'intenzione di assicurare la distensione ».

Nei confronti del maresciallo Tito, il quale ha fatto sapere ieri che vorrebbe visitare gli Stati Uniti prima di recarsi a Mosca, Dulles ha evitato di impegnarsi con dichiarazioni precise. Egli si è limitato infatti ad esprimere la propria « simpatica considerazione » sull'intenzione del maresciallo jugoslavo, ma ha affermato al tempo stesso di non essere al corrente su tale possibile visita.

Il settimanale « Newsweek » nel suo ultimo numero riferisce che a San Francisco nel corso di conversazioni segrete tra diplomatici americani e funzionari dell'ONU, si è pervenuti ad una formula per la liberazione degli undici aviatori americani, che vengono trattenuti in stato di detenzione nella Cina comunista.

Secondo la rivista, il piano è il seguente: « Washington annuncerà di avere concesso il permesso alle famiglie degli aviatori di recarsi in Cina per vedere i loro congiunti. Pressochè contemporaneamente, i cine-comunisti annunceranno che i piloti americani saranno liberati. Ciò consentirà ai comunisti di salvare la faccia ed anche di prendere atto della riluttanza delle autorità americane a lasciare che le famiglie degli aviatori si rechino oltre la cortina di ferro ».

g. t.

CRONACA CITTADINA

Prime code davanti alle biglietterie di Porta Nuova

L'esodo dei torinesi per le vacanze comincia oggi con la festa di S. Pietro

Purtroppo inadeguato il servizio di treni con la Riviera di Ponente - Vivaci lamentele di coloro che debbono raggiungere la famiglia a fine settimana

Come ogni anno, la festa di San Pietro e Paolo segna l'inizio delle partenze dei torinesi per la villeggiatura. Ieri a Porta Nuova vi erano già file considerevoli di gente dinanzi agli sportelli dei «biglietti per domani» e delle «prenotazioni dei posti» e gli impiegati dell'ufficio informazioni si prodigavano per rispondere alle richieste dei molti partenti. Intenso lavoro anche nelle agenzie di viaggio, cui fanno capo le linee di «pullman» per la montagna e per il mare. Benchè sia prematuro parlare di cifre, si calcola che nelle giornate di oggi, venerdì 1° luglio e domenica, abbandoneranno Torino non meno di 30 o 40 mila persone: preludio all'esodo che avverrà, in forme assai più imponenti, durante tutto il mese di luglio e in agosto.

E come ogni anno, in questa epoca, i torinesi — che rimangono in città e che devono raggiungere la famiglia in villeggiatura a fine settimana e tornare al lavoro entro le prime ore di lunedì — fanno sentire la loro voce di protesta per lo scarso servizio delle FF. SS. in determinate linee. Molti lettori ci hanno scritto segnalandoci incongruenze e manchevolezze non rimediate dalle variazioni estive dell'orario.

Riviera di Ponente. Spotorno, Noli, Finale, Albenga, Alassio, Laigueglia, Diano Marina, sono località dove, da luglio a settembre, è più facile sentire parlare piemontese che ligure. Però il viaggio da Torino non è agevole. Per giungere ad Alassio, uno dei centri più frequentati dai torinesi, senza necessario da un minimo di 3 ore e 41 minuti ad un massimo di 5 ore e 8 minuti per coprire la distanza — relativamente modesta — di 198 chilometri: si viaggia dunque ad una media che oscilla fra i 55 chilometri del treno più veloce e i 38 del più lento (vi è un convoglio rapido, fra Torino ed Alassio, ma si tratta di un treno privato, il «rapido De Coll» che impiega meno di tre ore: il prezzo del viaggio è però assai più elevato, logicamente, di quello praticato dalle FF. SS.)

In sostanza, la principale richiesta di coloro — e sono migliaia e migliaia — che dovranno usare per tutta l'estate di questa linea è che i convogli viaggino con maggiore rapidità, specie nel tratto fra Torino e Savona, con l'eliminazione di alcune inutili fermate: compatibilmente, s'intende, con il fatto che la linea dispone, fra stazione e stazione, di un unico binario.

Valle d'Aosta. Il servizio per la Valle d'Aosta è uno dei più infelici della rete italiana. Soltanto i treni del primo mattino e della tarda sera permettono di trovare coincidenza con i «pullman» che percorrono le numerose e importanti vallate laterali. Al sabato chi non può partire con l'automatrice di mezzogiorno e mezzo è costretto a subire, nel pomeriggio, un lento diretto, che è tale solo sull'orario, e che giunge a destinazione quando è già scesa la notte. La situazione, al ritorno, non è migliore. Impossibile partire il lunedì mattina. Infatti l'unico treno decente transita nelle stazioni del fondo valle talmente presto che non ha nessuna coincidenza di «pullman». Indispensabile perciò partire la sera della domenica.

Altre note dolenti per le valli del Biellese. Fra Torino e Biella i treni non sono pochi, ma hanno orari che mal si accordano con quelli in vigore nella maggior parte degli uffici: perciò i padri di famiglia, il sabato pomeriggio, sono costretti a cercare proprie scrivanie, orologio alla mano.

Buono invece il servizio per le valli di Cuneo e per tutta la vallata di Susa. Anche la riviera di Levante, che si avvale dei treni che scendono a Roma, è servita egregiamente. In conclusione le lamentele più insistenti giungono da parte di quei viaggiatori che frequentano la linea della Riviera di Ponente e della Valle d'Aosta. In questi due settori era lecito attendersi miglioramenti attivi adeguati alle necessità.

La costruzione di 60 alloggi per i dipendenti comunali

Nella riunione di Giunta, avvenuta ieri sera, è stato approvato un mutuo di 236 milioni per la costruzione di 60 alloggi con patto di futura vendita per i dipendenti comunali. I due stabili sorgeranno nelle vie Steffenone, Ufreduzzi e Pescarolo.

In relazione alla prossima entrata in attività della grande rimessa tranviaria di corso Tortona, è stato deliberato una variazione terminale della quinta linea, con una spesa di 72 milioni e mezzo. La circolazione a senso rotatorio, adottata per il capolinea tranviario permetterà la creazione di un'aiuola spartitraffico in corso Belgio angolo corso Tortona.

Per l'installazione di apparecchiature di assistenza al volo fornite dall'aeronautica militare all'aeroporto di Caselle (un localizzatore di pista, una guida di discesa, un indicatore a raggi radioidi e un radar) è stata stanziata la somma di un milione e mezzo.

La presentazione ufficiale del Piano Regolatore alla Giunta, che avrebbe dovuto avvenire ieri, è stata rimandata ad una prossima riunione di Giunta e avverrà alla presenza della Commissione generale al completo che ha collaborato alla sua redazione.

I ruoli della Vanoni

I padroni di casa sono i più curiosi

I ruoli delle imposte e tasse erariali e comunali rimarranno esposti alla scuola Meucci (ingresso da via Sagliano Micca 8) sino a domani pomeriggio. Oggi l'orario è dalle 9 alle 12; domani dalle 9 alle 15.

Sinora circa 3400 persone si sono avvalse della facoltà di consultare i registri. Come al solito l'attenzione dei contribuenti è concentrata in prevalenza sui ruoli della «Vanoni».

Unica variante curiosa rispetto agli scorsi anni è che ora si presentano alla scuola Meucci numerosi proprietari di casa. Chiedono di conoscere il reddito dichiarato dai propri inquilini con i quali stanno trattando per l'aumento dell'affitto.

Come noto, infatti, la nuova legge prevede che gli aumenti siano commisurati anche alle condizioni economiche degli inquilini (per i pensionati ad esempio, non possono esser superiori al 10 per cento). Di qui, il particolare interesse dei proprietari di casa.

Leggere in sesta pagina l'elenco dei contribuenti torinesi con imponibile da due a due milioni e mezzo

Anche quest'anno un'estate bizzarra

Piove tutti i giorni ma il caldo rimane

Una violenta grandinata a Bainasco - Il Po ingrossato

Sulla città e sulle campagne vicine anche ieri è piovuto: in modo irregolare, a scrosci improvvisi e con improvvise schiarite, come già nei giorni scorsi.

A Bainasco verso le 17 si è scatenato un violentissimo uragano, con chicchi di grandine grossi come noci. Nel giro di pochi minuti le coltivazioni di granoturco, frumento e ortaggi sono state irreparabilmente devastate. Alla grandine è seguito un acquazzone altrettanto rabbioso: molte cantine sono state inondate. Tra esse il sotterraneo d'una farmacia di piazza Alfieri dov'era un deposito di 3000 *cachets* antinevralgici. Un'altra grandinata ha colpito, alla stessa ora, le campagne intorno a Riva di Chieri. Sulla nostra città il maltempo si è limitato a qualche rovescio di pioggia.

Su tutto il Piemonte la situazione meteorologica si mantiene tuttora molto instabile. Da sud e da sud-ovest affluiscono, continuamente masse dense di aria calda e umida, cariche di elettricità. V'è da osservare a questo proposito che, secondo i rilevamenti di ieri, la «carica» elettrica dell'atmosfera ha raggiunto i 200 volts per metro, quantità tre volte superiore alla media normale. Questo spiega la subitaneità, la violenza degli uragani su zone limitate e le grandinate.

I temporali di questo periodo hanno poi un'altra caratteristica: non apportano freschura. Quando la pioggia, dopo pochi minuti cessa, l'aria rimane calda e afosa. Anche lo scorso anno, all'inizio dell'estate ci furono eccezionali precipitazioni, ma accompagnate da un insolito e nient'affatto spiacevole abbassamento di temperatura.

I temporali di questi giorni, se non hanno influito sul caldo hanno fatto notevolmente aumentare il livello del Po le cui acque appaiono torbide e giallastre.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +25
MINIMA +14,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +23,2; umidità 74 %, pressione 732,1. — Previsioni: cielo nuvoloso; temperatura media stazionaria.

Assemblea dell'Italgas

Ieri alle ore 16 ha avuto luogo presso l'Unione Industriale l'assemblea annuale dell'Italgas con la partecipazione di circa 200 azionisti nonchè di tutto il consiglio e sotto la presidenza del sen. dott. Alfredo Frassati.

Il presidente ha dato lettura della relazione del consiglio che nella prima parte contiene interessanti notizie sugli sviluppi sulle iniziative tecniche della Società e nella seconda parte illustra l'andamento tecnico ed economico delle varie Società appartenenti al Gruppo.

Il bilancio al 31 marzo 1955 consente l'attribuzione di un dividendo dell'8% dopo aver stanziato una quota di ammortamento di 1 miliardo e 900 milioni, di cui 470 milioni in via straordinaria.

Era proposto altresì l'aumento del capitale sociale a 19 miliardi e 900 milioni mediante assegnazione agli azionisti di una azione gratuita ogni gruppo di 10 azioni e mediante il conferimento di uno stabilimento della consociata Cledca.

L'azionista comm. Geipi, presidente dell'Ass. Agenti di Cambio, dopo aver rivolto un vivo elogio al presidente del consiglio d'amministrazione, ha richiesto alcuni chiarimenti: ha risposto il presidente amministratore delegato Alfredo Frassati, dopodichè la relazione, il bilancio e l'aumento di capitale sono stati approvati all'unanimità.

E' stata confermata la nomina a consigliere dell'avv. Umberto Broggi e sono stati nominati nuovi consiglieri della Società il sig. Pierre Heeley della Compagnie de Constructions des Fours ed il dott. ing. Carlo Tomatis.

Mercatino da Moncalieri: dal 1° luglio verrà istituito un regolare servizio di autobus fra Moncalieri e Torino con partenze da Borgo Aje di Moncalieri e arrivo in piazza Bengasi. La tariffa sarà di L. 70 per andata e ritorno.

Lungo la discesa del Pino presso il casello daziario

Un camion precipita dalla scarpata e si schianta contro la facciata di un villino

Due bambini un attimo prima giocavano nel giardino dov'è avvenuta la collisione - L'autista, prigioniero nella cabina di guida, gravemente ferito: aveva sterzato bruscamente per evitare un filobus

Un incidente stradale addirittura clamoroso è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada del Pino: un camion che scendeva verso Torino, per non scontrarsi con il filobus, è andato a abattere contro un pilone: in seguito al contraccolpo è finito sul lato opposto della strada, ha divelto una ringhiera, è precipitato giù dalla scarpata ed ha cozzato contro il muro di una villetta, sfasciandolo ed entrando con il «muso» nel vano di una finestra. L'autista, pur rimanendo ferito in modo grave, è sfuggito fortunosamente al orribile morte per schiacciamento e decapitazione.

Erano le 13,40. Dal Pino precedeva verso la città un grosso

L'autista Alberto Borgonio

e potente camion senza rimorchio, al cui volante era il quarantenne Alberto Borgonio domiciliato in corso Peschiera 59. Ormai il camion era a circa 200 metri dal dazio e a normale velocità affrontava l'ultima curva. Ma in senso opposto giungeva il filobus che fa servizio fra Torino e Chieri: il filobus, a quanto sembra, s'era un po' troppo spostato nel mezzo della strada. Per un attimo si profilava il pericolo di una collisione fra i due pesanti veicoli: collisione che, com'è facile immaginare, avrebbe certamente avuto conseguenze disastrose, essendo il filobus carico di passeggeri.

Il Borgonio, allora, con notevole coraggio e sangue freddo, cambiava marcia, toccava leggermente i freni e sterzava sulla destra: la manovra riusciva perfettamente e lo scontro veniva evitato per lo spazio di nemmeno mezzo metro. Ma sul bordo della strada, proprio nel punto in cui il camion era costretto alla brusca, disperata deviazione, vi era uno di quei robusti piloni in ferro che sostengono la linea aerea per la trazione del filobus. Il camion urtava contro il pilone (che si trova dinanzi alla casa n. 37) sbandava e iniziava lo slittamento. I tentativi del Borgonso per riprendere il controllo della macchina erano inutili. Il camion attraversava diagonalmente la curva e si portava tutto a sinistra, con le ruote bloccate dalla frenata (e i segni si potevano scorgere poi sull'asfalto: due striscie nere della lunghezza di oltre quaranta metri).

Arrivato sul ciglio della strada, a sinistra, il veicolo proseguiva la corsa, con estrema violenza spezzava ed abbatteva una ringhiera di ferro e saliva — quasi è il termine esatto — giù da una scarpata alta più di tre metri. Immediatamente sotto la scarpata vi sono alcuni orticelli in pendio che si estendono per breve tratto sino al muro di una villetta, il n. 26 della strada del Pino.

La villetta (che per il declivio forte su cui è stata fabbricata risulta di un sol piano per chi guarda dalla strada e di due per chi guarda dalla collina) è di recente costruzione ed appartiene ai coniugi Casali i quali abitano al primo piano. Nella casa vi sono altre due famiglie: Bianco e Pizzorno. Ieri pomeriggio, alle 13,30, negli orti che, come abbiamo detto, sono situati fra la scarpata e il muro della villetta, stavano giocando il piccolo Renato Bianco di un anno e mezzo e il bambino dei Pizzorno, Leonardo, di otto anni. Alle 13,35, pochi minuti prima dell'incidente, la signora Bianco usciva dal suo alloggio al pianterreno e prendeva in braccio il figlioletto: «Su, Renato — gli diceva —, vieni a riposare un po'...». E col piccolo in collo e l'altro dietro rientrava in casa. I tre erano nell'entrata dell'alloggio, ancora con la porta aperta, quando si udiva uno schianto spaventoso: i muri della villetta tremavano e i mobili vacillavano come per terremoto.

«Io ho creduto proprio che fosse il terremoto» dirà più tardi la signora Bianco «tanto più che ho intravisto, attraverso il vano della porta, una finestra del salotto che si abbracciava, con l'intonaco e i mattoni che saltavano via in una gran nuvola di polvere... Passa di terrore mi sono rifugiata in cucina, tenendomi stretta al petto Renato e cercando di proteggere l'altro bambino...».

Ma il Pizzorno si avincolava e, piangendo e gridando, correva a casa sua, e si rifugiava fra le braccia della madre, non meno atterrita di lui. Anche la signora Pizzorno riteneva che ci fosse il terremoto. Chi invece aveva assistito alla terrificante scena del camion contro la villetta, era la proprietaria, signora Casali. La Casali se ne stava affacciata ad una finestra del primo piano e guardava i due bambini che giocavano nell'orto. Arrivava la signora Bianco e con lei i due piccoli rientravano. Non trascorrevano più di due o tre minuti ed ecco il cataclisma: il camion schiacciava la ringhiera della strada, precipitava nell'orto — nel punto esatto dove poco prima erano i bambini — e senza rovesciarsi batteva contro il muro della villetta, incastrandosi con il «muso» nel vano di una finestra.

Nell'urto tremendo due grossi blocchi di ferro che si trovavano nella parte posteriore del veicolo (ciascuno del peso di 10 quintali) schizzavano «come se fossero stati oggetti di pochi chili: uno cadeva subito a terra e s'infossava nel terreno. L'altro, proiettato in avanti, sfondava la cabina di guida e la passava da parte a parte, simile ad un bolide: questo però avveniva sulla parte sinistra della cabina: e il Borgonso, essendo la guida a destra, evitava così di morire schiacciato e decapitato da 10 quintali di ferro. Tuttavia l'autista s'accasciava sul sedile, tra i rottami contorti, col viso rigato di sangue e privo di sensi.

Numerosi passanti si precipitavano a soccorrere lo sventurato e con ogni precauzione lo tiravano giù dalla cabina. Dopo pochi minuti giungeva la Croce Rossa che lo trasportava all'ospedale Maria Adelaide: qui i sanitari lo ricoveravano in osservazione per ferite e fratture in tutto il corpo. Le sue condizioni, pur essendo gravi, non sono però allarmanti.

Sul posto intervenivano i vigili del fuoco i quali con l'aiuto di operai e di tecnici, lavoravano per ben tre ore prima di poter riportare la carcassa del camion sulla strada. La folla che assisteva alle operazioni era così impaziente che ad un certo momento, per ristabilire il traffico, era necessario chiamare la Celere.

Polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta per ricostruire con la massima esattezza il drammatico episodio. L'eco è stata vivissima in tutta la zona: e ancora ieri sera decine di persone si fermavano dinanzi alla villetta e chiedevano notizie dell'accaduto e c'era chi, per la centesima volta, narrava come due bambini fossero, di poco, scampati alla morte.

I vigili del fuoco rimuovono il camion schiantatosi contro la facciata del villino

Un tipografo ammalato si fa decapitare dal treno

Un tipografo ha tempo malato si è ucciso ieri mattina gettandosi sotto un treno. Lo sventurato è il quarantasettenne Giovanni Caraglio, abitante in via Marco Polo 19.

Uscito di casa di buon'ora, si è recato lungo la ferrovia di Milano, nei pressi di piazza Rebaudengo, ed ha sostato a lungo sulla sponda della «trincea» in cui corrono i binari. Alle 10,30, quando un lontananza ha udito lo sferragliare di un treno, è scesa verso le rotaie. Quando il convoglio — una tradotta militare proveniente da Verona — è stata a pochi metri da lui, si è gettato sui binari con rapidità tale da impedire al macchinista di frenare, si è inginocchiato, ed ha appoggiato il capo su una delle rotaie facendosi decapitare.

Svaligiato sulla spiaggia di Vado torna a Torino in costume da bagno

«Venite a prendermi a Porta Nuova con vestiti, calze, scarpe». Questo il testo del telegramma ricevuto ieri mattina dai genitori di Bruno Botta, un meccanico quindicenne che abita in via Cotugno 8. Padre e madre non riuscivano a comprendere la strana richiesta del figlio. Era partito venerdì scorso, festa di San Giovanni, per Vado Ligure per trascorrere al mare qualche giorno di vacanza. Doveva arrivare ieri pomeriggio. Ma perchè mai aveva bisogno dei vestiti, delle calze, delle scarpe?

Alla stazione videro arrivare il figlio Bruno con indosso un giaccone che gli cadeva dalle spalle e gli nascondeva le mani. Sotto c'era il costume da bagno: le gambe ed i piedi erano nudi. Il ragazzo raccontò la sua avventura. Lunedì, dopo un buon bagno, al pomeriggio, si era addormentato sulla spiaggia all'ombra di un masso. I vestiti, il portafoglio con i denari e i documenti, li aveva lasciati sotto la tenda che si era montata a pochi passi di distanza. Il risveglio fu brutto. Era sparita la tenda e tutto quanto vi era sotto. Corse disperato per la spiaggia a chiedere se avevano visto il ladro. Vane furono le ricerche.

Si rivolse allora al comando di polizia di Vado. Gli dettero da mangiare, lo ospitarono per la notte, gli pagarono il telegramma ai familiari, lo fornirono del foglio di via obbligatorio per il treno. Al momento di salire sul vagone un agente ebbe compassione. Gli spiaceva che facesse tutto il viaggio in quel costume, ottimo per la spiaggia, ma assolutamente inconsueto per uno scompartimento ferroviario. E gli prestò il suo giaccone. «E' un po' lungo — gli disse — ma in compenso ti copre di più».

Confermata una condanna per il crollo del palazzo Reval

E' stata riesaminata dalla prima sezione penale della Corte di Appello (pres. Casoli, P. G. Marrè, canc. Pignataro) la sentenza con cui il Tribunale nel maggio dello scorso anno condannò a 4 mesi di reclusione per omicidio colposo il commerciante Pier Luigi Bisotti. Il procedimento penale trasse origine dal crollo del palazzo Thaon di Revel in via Giolitti 24, avvenuto il mattino del 26 luglio 1953. Nel sinistro morì il ventunenne Giorgio Gurlino, dipendente dal Bisotti, il quale aveva nell'edificio, al pianoterreno, un ufficio ed un deposito di pasta alimentare.

Il giovane aveva udito degli scricchiolii provenire dal piano superiore; poco dopo aveva visto dei calcinacci staccarsi dal soffitto. Salì allora al piano superiore per vedere che cosa stava accadendo; e appena fu sopra gli crollò addosso una parte del soffitto. Il padrone ed un altro dipendente corsero a portargli aiuto. Riuscirono a trarlo di sotto le macerie e ad uscire dal palazzo; appena fuori, con un boato pauroso l'intera ala (sinistrata dai bombardamenti aerei) crollò. Il Gurlino morì quasi subito all'ospedale. Della morte fu ritenuto responsabile il Bisotti, il quale era rimasto nel palazzo nonostante diffida a continuare ad abitarvi ed ad usufruire per pericolosità. Per questo motivo, soprattutto, il Tribunale lo condannò; e la condanna è stata confermata dalla Corte.

All'omicida di Piobesi ridotta la pena in Appello

La Corte d'Assise di Appello ha riesaminato il processo a carico del contadino Giuseppe Regis detto «Francesco» di 53 anni il quale la notte del 15 novembre 1953 uccise, a Piobesi, l'agricoltore Francesco Barale di 77 anni. Nel giudizio di primo grado era stato ritenuto colpevole di omicidio volontario e condannato a 14 anni di reclusione.

Il Regis e il Barale la sera del tragico fatto avevano trascorso alcune ore insieme in un'osteria a bere ed a parlare. Quando decisero di andarsene erano ubriachi fradici; il Regis, che si sentiva in condizioni un po' migliori del vecchio compagno, volle accompagnarlo per aiutarlo. Ma il Barale non arrivò a casa; il mattino dopo fu trovato in gravissime condizioni sul sagrato della chiesa della Confraternita; il volto e le mani erano lorde di sangue. Morì senza aver ripreso conoscenza. Il perito stabilì che il decesso era stato causato da un terribile pugno ad una tempia e da una lesione riportata battendo, nella caduta, la testa sul selciato. Chi era il colpevole? Non poteva essere altri che il Regis il quale, tratto in arresto, dichiarò di non ricordare assolutamente nulla di quanto era accaduto perchè ubriaco fradicio.

Nel giudizio d'appello il P. G. ha richiesto per l'imputato l'aumento di pena a 21 anni di reclusione. Udito il difensore avv. Fusi la Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Bersano, canc. Quaglia) ha riformato la precedente sentenza condannando il Regis per omicidio preterintenzionale a 10 anni di reclusione.

Due feriti in uno scontro fra moto e «vespa» in via Po

Alle 23,30 di ieri sera lo studente Mario Sisto di Alfredo di 17 anni, abitante in via Rossini 4, percorreva in «Vespa» via Po, quando, imprudentemente, sorpassava un'auto sulla destra e poi, all'improvviso, svoltava a sinistra, andando a sbattere contro una moto guidata da un altro diciassettenne, Mario Brandimarte, domiciliato in corso Regina Margherita 229. Tanto il Sisto che il Brandimarte sono stati ricoverati al San Giovanni in gravi condizioni.

— Al «pronto soccorso» delle Molinette s'è presentato ieri mattina il 31enne Luigi Rigallo, domiciliato in corso Racconigi 348, per farsi medicare tre ferite che i sanitari hanno giudicato guaribili in una settimana. Il Rigallo ha dichiarato che l'altra sera, verso le 17,30, mentre inseguiva un violento temporale, percorreva in motocicletta corso Racconigi. Giunto all'angolo di via San Bernardino, veniva colpito e scaraventato a terra dallo steccato di un cantiere edile dell'impresa Vagio, che una folata di vento aveva abbattuto.

ECHI DI CRONACA

TORINO ESPOSIZIONI
OGGI 3 Spett. 16,30 e 21,15
SKATING VANITIES
Riv. americana pattini e rotelle
DOMANI ore 17, mattinata per bambini. Prezzo unico L. 300. *Prenot. La Stampa e Gazzetta*

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,30
CORSE AL TROTTO
PREMIO TRIESTE
L. 200.000

REPOSI
Il prigioniero del Re
con PIERRE CRESSOY
A. DEBAR - M. BERNARDI
La Corte del Re folle, rivive in tutto il suo fascino e il suo splendore in questo magnifico technicolor.

AUGUSTUS
OGGI
MICHELE MORGAN
RAF VALLONE
in
DOMANDA DI GRAZIA

EDEN GIARDINO DANZE
16,30 e 21 eleganti trattenimenti. Orch. *Principe*, canta *Rossi*.

Onorificenze

E' stata conferita al Sig. *Mario Bertaux*, Capo Officina 29 e 2/51 Fiat Auto, l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica, Collaboratori e Dipendenti, lieti per il riconoscimento che premia l'intelligente ed instancabile attività del neo-Cavaliere, porgono al Sig. Cav. Bertaux le più vive felicitazioni.

Il Geom. *Giovanni Alpe* di Busseleno è stato insignito dal Capo dello Stato, della Croce di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica. Al bravo e distinto professionista Valsusino le vive felicitazioni degli amici.

Il Sig. *Daniele Battalla*, rappresentante della Buton, è stato insignito del titolo Nobiliare Palatino. Gli amici vivamente si rallegrano.

AL PROF. AUGUSTO GUZZO è stato conferito il Premio Feltrinelli per la Filosofia. Gli allievi, lieti per l'alto riconoscimento, vivamente si congratulano.

ISTITUTO OREGLIA *Cernaia* 33 t. 537.157 iniziano giornalmente corsi diurni, serali stenodattilo, comptometer ecc. Autorizzazione rilascio Certificati di qualifica.

PUNTUALE come sempre la «Stat» col 1° luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi. Informarsi sul programma dei singoli corsi e delle relative agevolazioni accordate. *Stat, Po 8, tel. 47-575.*

LA SARTORIA ALONZO, via *Principe Tomaso 8, tel. 47-315*. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i tessuti d'alta classe che concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

SPOSI, il *Mobilificio Piemontese*, via *S. Tomaso 6 (cortile)* offre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, via *Mongisevero 56, tel. 280-048* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

DIPLOMATA HIRTT chiaroveggente medianica, *Consultazioni c. R. Margh. 75* ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

CASABELLA mobili, ratenzioni, sconti, mobili usati, buoni «Enal» via *Garibaldi 3 telefono 551-167*.

STATO CIVILE

Martino Maria m. Gallizio, a. 66, pens., v. S. Ottavio 37; Veronga Matteo, a. 66, viaggiatore, c. XI Febbraio 21; Giuliani Luigia ved. Alessio, a. 80, casal., v. Bonelli 8; Fresco Ernesto, a. 79, pens., v. Montenero 19; Corona Pietro, a. 66, pens., c. Rosselli 83; Berlinghieri Vittorio, a. 63, commerciante, v. Fr. d'Assisi 22; Bergietti Piero, a. 75, pens., c. G. Cesare 187; Zaraglia Cristina, a. 80, casal., v. S. Donato 51; Pivetti Palmira m. Tranco, a. 80, pens., v. F. Bruccini 9; Falsettini Giuseppe, a. 70, pens., v. Giberti 25; Botallo Lorenza ved. Picco, a. 83, casal., v. Isonzo 68; Miotta Elvira ved. Andreana, a. 73, casal., v. Montana 7; Barco Natalina ved. Meiana, a. 51, casalinga, v. Giolitti 12.

Decessi in ospedale: Alotto Rosa in Defranco, a. 76; Lupo Maria m. Maderia, a. 63, casalinga; Dalermonte Sebastiano, a. 31, muratore; Barrasso Angela m. De Valle, a. 76, casal.; Arotto Margherita, a. 94, casalinga; Cerutti Antonio, a. 55, meccanico; Vaschetto Antonia ved. Spitalini, a. 78, casalinga.

Morti 25 - Nati 33 - Matrimoni 29

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 16; c.so O. Cesare 16; p.za Carignano 3; v. Bologna 250 a; c. Svizzera 62; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 153; c. Francia 333; v. Mazzini 24; v. Frejus 102; p. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 16; c. Re Umberto 36; c. Orbassano 65; p.za Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 267; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; p.za Carlo Felice 52; v. Nizza 27; v. Borgaro 56; c. Scmpione 113; c. Grosio 72.

Preparazione
jodo-fosfo-ferruginosa
usata nella famiglia
di innumerevoli
medici
quale ricostituente
per i bambini

PROTON

Continua la raccolta delle etichette CIRIO con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il nuovo giornale «Cirio Regata» con le illustrazioni di tutti i doni e le norme per ottenerli.

Politica della Motorizzazione

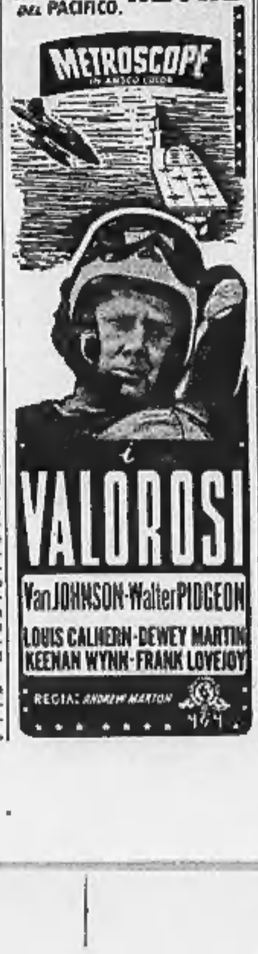
Nel prossimo numero pubblicherà il testo stenografico del discorso pronunciato dall'on. ing. *MASSIMO DEL FANTE* nel Salone dell'Automobile Club di Milano sui problemi della viabilità e delle tasse motoristiche che hanno suscitato vivissimo interesse ed appassionate discussioni tra gli studiosi e tecnici dell'autoveicolo.

Dopo la soluzione dell'attuale crisi l'on. Del Fante parlerà alla Camera sullo stesso argomento e l'annunciato nuovo intervento in Aula dell'illustre parlamentare è già motivo di eccezionale attesa.

2ª Rassegna Nazionale Teleradiocinematografica e Internaz. dell'Elettronica
Zona Eur - ROMA
Palazzo dei Congressi
26 giugno - 10 luglio 1955
Le meraviglie dell'Elettronica
Prodigiosi automi, radar, cervelli, ecc. Una visione del mondo di domani.
CINEMA E TELECINEMA con spettacoli ininterrotti dal mattino a sera inoltrata

DOMANI AL VITTORIA

SPIRITISMO MODERNO
E' in vendita la prima dispensa in tutte le edicole

OGGI


Chiamatelo amore

Un odio feroce fra due amplessi. Graziosa definizione, vero? E' l'amore. Non peccano davvero di ottimismo, gli analisti e i moralisti dell'amore. L'amore moderno, essi diranno, è l'incontro di due disgusti e il duello di due depravazioni. Altra spiritosa definizione, con un pizzico di dinamite. Ma che cos'è dunque, quest'amore? Da secoli gli uomini ci pensano su, provano a vederci dentro. Ne traggono qualche approssimazione a un'aneddotica salace, libertina, che cela, sotto le fitte liane del desiderio e della gelosia, fiumi di lacrime. E nulla più. Sotto c'è forse un equivoco; romanzieri, saggisti, psicologi trattano dell'amore come di una lunga, tenace avventura che si protrae nel tempo: entusiasmi, furori, ebbrezze, inganni crudeli, estasi, passione. Intorno, una società: e il far crescere e il mantener vivo l'amore nell'ambiente sociale che vi circonda è pur un'impresa: sotterfugi, malizie, incontri clandestini, sospetti, battaglie silenziose e serrate... Orbene, scrittori e letterati sbagliano; l'amore è un attimo, un attimo soltanto, che non si ripete. E tutto il resto è la fatica, la guerra, il tumulto per zinnegare quell'attimo, per abolirne anche il ricordo. Improvvisamente una donna con gli occhi spalancati ha sorriso a un uomo; si sono capiti. E' difficile che a quell'incontro non segua il volo nuziale; ma è anche più difficile che il volo si rinnovi. Non facciano sogni, gli amanti; qualche altra cosa avverrà di simile, di molto simile, che illude, che tiene calda e viva l'illusione. Ma in pura perdita. L'unica realtà fu quella; dopo, apparirà la menzogna, la grande menzogna a ottenebrare i sensi e il cuore. Triste, vero? Molto triste; ma a rianimare l'avventura, a renderla pungente e divertente, deliziosa perfida affascinante, e amara come una agonia, ci penserà la celebratissima lotta dei sessi, l'istinto naturale di una reciproca distruzione.

Il quadro può sembrare cinico; ma tocca proprio ai moralisti sembrare un po' cinici. E' stata tradotta da Nicoletta Neri, con molto garbo e finezza, *La fisiologia dell'amore moderno* di Paul Bourget. E' un bel volume edito in questi giorni da Longanesi con succulenta prefazione di Arrigo Cajumi. A un certo punto Bourget afferma che il moralista mostra la vita com'è, «con le profonde lezioni di espiazione segreta che vi si trovano impresse dappertutto». E' forse questa espiazione, il riscatto degli amanti? Poveri amanti! Il libro del Bourget rispecchia una società di lusso, una mondanità equivoca fin di secolo, tra il 1880 e il '90, e raffinatezze lussuose, perversità sofisticate, un'intensità di piaceri di capricci di voluttà, dai quali Bourget stesso restò in qualche modo affascinato, come il Cajumi osserva. Sicchè la descrizione, l'analisi, il giudizio non sono paivi, sotto sotto, di un certo vago compiacimento, diciamo di un ingenuo stupore. Eppure, poveri amanti, come ne escono: quanta miseria, quali bassezze, come sono ulcerosi, come sono efferati, come sono buffi. Quel mondo è rievocato con un colorito, un gusto eccellenti; pennellate gentili, grazie da acquerello; entriamo in quei salotti, in quei teatri, in quelle *garçonnières*; vediamo da vicino le donne galanti d'allora, le attrici «fatali», e i gentiluomini e i mezzi gentiluomini e gli avventurieri; è l'aria di De Nittis, sono gli abbigliamenti di Boldini. Ovunque serpeggia la vista lussuria, e il tradimento che isterilisce e uccide.

«L'armamentario dell'amore di Bourget — dice Cajumi — ricorda, nel tempo della bomba atomica, un museo di spade e di corazze», ma la storia, soggiunge subito, è sempre la stessa, uomini e donne finiscono sempre ad un modo, allora ed oggi. Perciò la psicologia elementare di Bourget è ancora valida e, trattata con mano lesta di buon romanziere, disegna caratteri, ritratti, situazioni, appoggia lievemente, ma con dura sicurezza, sui segreti scabrosi (e spaventosi); accelera il ritmo del dramma che si svolge e si concentra entro la sparsa descrizione. Il dramma, vogliamo dire, di quell'amore incognito, che non si sa bene che sia, e che tortura gli uomini e li perde. La più fortunata incisione del Bourget è proprio là ove scopre che l'amore delle donne salottiere, degli uomini in *frac*, della gente incivilita, urbana, di gran tratto e stile, non è che istinto primitivo, ferino, selvaggio, non è che l'irruenza e l'esigenza di un furore nato dal caos. Irrompe il malefico demone nelle *garçonnières*, cei salotti, butta all'aria le convenienze ed ogni pietà, fracassa i *bibelots* aggraziati, sconvolge i più delicati interni; e, orrore, orrore, dilania le carni e i cuori, spezza le menti, inabissa le anime.

Forse abbiamo fatto un po' di retorica, o meglio abbiamo messo l'accento forte, ove bastava la casta ironia. Bourget descrive i vari stadi dell'amore, i suoi aspetti disordinati, e infiora lo scritto di massime e di sconditi gustosi. Osserva che l'uomo di oggi è altrettanto mirabilmente equipaggiato per la gelosia quanto lo è poco per la tenerezza; ammonisce che imparare a conoscere le donne vuol dire imparare a conoscere in anticipo il male che ci faranno. Di caratteri, o tipi, fa una perspicace raccolta. Amena o drammatica a seconda degli umori, ma che insomma rivela di che mezzi o mezzucci si serva l'amore per sguazzare il mondo. Una civetteria che non avrebbe tratto in inganno il cuore puro di un fanciullo, ha bruciato talvolta un cuore forte di uomo. E uomini che dicono di saperla lunga, credono subito alle universali rivelazioni; — Tu mi hai risvegliata alla vita... Tu sei l'unico... La donna di temperamento fa paura all'uomo civilizzato, ma a sua volta l'uomo civilizzato si vendica sulle donne tenere di non essere stato amato dalle brutte. Vi sono poi le donne di testa; Bourget crede di scorgere in queste cerebrali una certa mostruosità. Ma noi vorremmo dire che tutti questi amori, che tutti questi amanti, sensuali e crudeli, ingannatori e cinici, esultanti o colpiti a morte, sono leggermente mostruosi. Essi hanno adulterato i fatti naturali con una finzione innaturale. In verità, non obbediscono che alla legge della giungla; il più feroce, prima o poi, divorerà l'altro. Ma l'amore dunque non esiste?

Paul Bourget premette al suo studio fisiologico: «Esiste un certo stato mentale e fisico durante il quale tutto s'abolisce in noi, nel nostro pensiero, nel nostro cuore e nei nostri sensi, ambizione, dovere, passato, futuro, abitudini, necessità, al solo pensiero di un dato essere. Chiamo questo stato l'amore». Dunque l'amore c'è. Ma, in confidenza, quale donna potrebbe sopportare sì gran peso? quale uomo? E vocreste davvero imporre quella celeste, sublime asfissia ai poveri amanti di ogni giorno? Tutti ripiegano lesti lesti dal mistero dell'essere alle evidenze di una piccante, piagata fisiologia.

Francesco Bernardelli

LA SIGNORA SEGNI A ROMA

La signora Segni è arrivata a Roma. Eccola con un gran carico di valige, accolta affettuosamente dal figlio (Telef.)

Accusato di sgrammaticature rispondo ai moniti e ai consigli

Molti si scandalizzano quando si scrive "gli„ per "loro„

Roma, giugno '55.

Caro Direttore,

da parecchi anni ormai, ogni volta che Lei riceve una lettera che se la prende con le mie idee o con il mio stile, o esprime meraviglia che apra le Sue colonne ad uno sgrammaticato come me, Lei prende la lettera e me la manda senza un commento; ed io prendo la lettera, e mormorando fra me e me secondo i casi, «O creature sciocche, quanta ignoranza è quella che vi offende!» (Dante, *Inf.*, VII, 70, 71), oppure, «mi ha colto in castagna, ha ragione lui, è meglio che faccia finta di nulla così che il mio errore non sia risaputo», la metto da parte e non ci penso più.

Ma oggi, mandandomi l'ultima di una lunga serie di epistole che si scandalizzano perchè scrivo «gli» per «loro», Lei mi prega di una risposta che valga anche per gli altri lettori; e capisco che Le spiaccia alla fin fine vedersi accusato, sia pure a torto, sia pure urbanissimamente, di correità con l'autore di prose «turbate da una sgrammaticatura ricorrente e sistematica»; e converrà anche lavare da ogni macchia il proto vituperato in quell'ultima lettera per non avere corretto di proprio pugno le incriminate espressioni. (E a questo proposito, anticipando gli argomenti a difesa, dirò subito che se il proto lascia passare i miei «gli» è segno che non li trova contrari alle buone regole; chè egli è veramente l'accorto raddrizzatore degli errori e delle sviste d'ogni genere. Il silenzioso restauratore di zoppicanti prose, il livellatore delle diverse e contrastanti forme grammaticali e sintattiche).

Ubbidisco dunque; per quanto sia persuaso che fra qualche settimana ricomincerà sulla Sua tavola lo stillicidio delle proteste contro le mie sgrammaticature. Pazienza. In fondo, questi lettori così attenti alle forme, che si dolgono con tanto cruccio di una supposta violazione delle regole morfologiche, li preferisco di molto a quelli che mi scrivono perchè vogliono l'indirizzo di una attrice del cinema, o mi coprono di ingiurie perchè vorrei disciplinare l'uso della motorette; mi appaiono cittadini morigerati e rigorosi, attaccati ai regolamenti e intolleranti di chi non li osserva, insofferenti degli arbitri, anche se esercitati soltanto in offesa alla grammatica, cittadini di quell'Italia galantuoma proba e decorosa dei monsù Travet e dei ministri che andavano a loro spese in seconda classe quando non viaggiavano per servizio, della quale, ahimè, si sta perdendo persino la memoria. (Adesso speriamo che un lettore non mi scriva per dirmi che, essendo l'Italia femminile, non le spetta l'aggettivo galantuoma).

Ecco la lettera, riassunta qua e là per motivi di spazio:

Egregio signor Direttore,

non è per amor di critica che Le indirizzo le mie parole, ma per rendere servizio. Le accludo un articolo apparso ieri su «La Nuova Stampa» («A Roma mancano gli alberghi», di Paolo Monelli), il cui autore in «tutti» i casi scritti addimostra di ignorare la regola grammaticale che attribuisce al vocabolo «gli» due accezioni, delle quali bisogna fare uso accorto ed appropriato. «Gli» è plurale soltanto nel caso in cui funge come articolo: il singolare allorquando serve da pronome. In quell'autore, l'errore di confondere le due accezioni è sistematico. Ora, egregio signor Direttore, il leggere articoli stesi in una prosa turbata da una sgrammaticatura ricorrente e sistematica dà l'impressione di percorrere in automobile una strada dal fondo sconnesso. Non si comprende come il «proto» che ha ammesso alla stampa le monellerie dell'articolista non siasi ribellato; e se non poteva correggere di proprio pugno doveva per rispetto al giornale rinviare gli articoli stessi all'autore insegnandogli che dove egli scrive «gli affari gli debbano andare così bene che dormono sugli allori» andava scritto invece: «gli affari debbono andar loro così bene etc.». (Seguono altri esempi, quattro o cinque di queste genere, e l'osservazione che dove l'autore dell'articolo dice «se il governo non gli aiuta», doveva scrivere, «non li aiuta»). Per un solo articolo mi pare ce ne sia abbastanza. Non si tratta di uno svarione, di un «lapsus calami», ma di una deficienza sistematica.

La prego scusarmi, signor Direttore. Sono un lettore de «La Stampa» assennatone, la ritengo degna di ben altri fioretti. Ella non può dubitare nè della mia intenzioni, nè della mia benevolenza, nè del mio rispetto che Le esprime con il miglior sentimento di ossequio per la sua persona.

C. S.

Temo che il signor Z. abbia confusi ricordi dei suoi studi scolastici. E' certo che le grammatiche che usavano ai suoi tempi mostravano di preferire la forma pedantesca «loro» all'agile «gli» (ben più genuino, discendendo direttamente da *illis* del latino); ma certo anche ai maestri di quel tempo non potevano essere sfuggite quelle parole scritte fin dal 1887 dall'illustre filologo Pellegrino Petrocchi nella prefazione al suo *Nòvo dizionario universale della lingua italiana*, là dove se la prende con i grammatici pedanti che vietano si dica *gli* per *a lei*, e fiore: «Questo glorioso avanzo della lingua madre, così bello nella prosa umile, nelle scritture spigliate, lo perseguitano peggio che nel medio evo gli eretici». Ma ho sott'occhio una grammatica di Tommaso Casini, dantista e filologo insigne, edita ad uso delle scuole inferiori l'anno 1899, sulla quale il sessantenne signor Z. avrebbe potuto benissimo studiare. Ebbene, essa non dice che «gli» per «loro» sia «deficienza sistematica, sgrammaticatura, etc.», dice che è «dell'uso popolare, confermato dall'esempio di buoni scrittori».

Lasciando stare i viventi, che tutti senza eccezioni al signor Z. apparirebbero sgrammaticati, ecco un brevissimo elenco di citazioni di scrittori eccellenti, da Dante al Giusti. Dante: «*ed indietro venir gli convenia - perchè il veder d'innanzi era lor tolto*». (Dove appare che Dante usa promiscuamente, per la stessa materia e lo stesso stile, «gli» e «loro»). Dante, ancora: «*...Dei buoni spirti che son stati attivi - perchè onore e fama gli succeda*». Boccaccio, *L'Amorosa Visione* (tralascio esempi in prosa per citarne uno di altissima poesia): «*Lieti gli fo nel mondo, e similmente - quella gioia gli do che amar promette*». Machiavelli: «*Conferiscano il beneficio a chi di loro gli pare*». (Forse il signor Z. preferirebbe dire «a chi di loro loro pare»?). Giusti: «*sentendosi vivi e birboni - il mastro non gli queta la coscienza*». Manzoni: «*Chi si cura di costoro a Milano? Chi gli darebbe retta?*».

Se il signor Z. è attento lettore della «Stampa», si sarà accorto che scrivono «gli» per «loro» altri eccellenti collaboratori del giornale, Gorresio, Emanuelli, Bacchelli; e se legge altri giornali avrà visto che allo stesso vezzo indugiono Montanelli, Baldini, Malaparte, altri. Crede proprio che tutti costoro scrivendo in questa maniera siano ignari delle regole della grammatica, o siano ignari delle regole elementari di quell'arte dello scrivere di cui fanno mestiere e professione; e non gli è mai balenato il sospetto che poichè scrittori e giornalisti che vanno per la maggiore così si esprimono, abbiano fondati motivi, e un più sicuro orecchio per le sfumature della lingua? Si fidi, il signor Z. La grammatica non è nata prima della lingua; il venuta dopo, a mettere un certo ordine fra contrastanti modi di dire, prendendo materia dall'uso generale, e dalla pratica dei buoni scrittori. Ora sta il fatto che tutti gli italiani dalle Alpi al Lilibeo dicono parlando «gli» per «loro»; — e dei buoni scrittori ho già detto. E se poi la lingua parlata e scritta subisce mutamenti nel corso dei secoli, non per ignoranza di analfabeti e di mal parlanti ma per naturale evoluzione, e le grammatiche tengono conto di quei naturali mutamenti e si aggiornano, o debbono essere lasciate da parte come raccolta di precetti sorpassati e frusti (come quando dicono che la prima persona dell'imperfetto finisce in -a: io era, andava, camminava, vedeva, etc.).

Sta il fatto che nessuna grammatica moderna esclude «gli» per «loro», anche se i più degli autori mostrino di preferire la seconda forma alla prima, per una certa superstite pedanteria letteraresca. *La Grammatica degli italiani* di Trabalza e Allodoli, considerata la grammatica ufficiale dell'Accademia Italiana, quando questa esisteva, elenca le due forme l'una accanto all'altra; citando inoltre il parere di un grande grammatico del secolo scorso, d'Ovidio, «*gli* per *a loro* si rende poco meno che necessario dovunque *loro* e *lor* ci riesce più pesante del solito»; «cioè quasi sempre; chè nel linguaggio odierno qual «loro» suona veramente greve e intollerabile.

Spero di avere persuaso il signor Z. Voglio avvertirlo per codicillo che in una delle frasi da lui citate come scorrette, «se il governo non *gli aiuta*», la particella pronominale non sia per *loro* (dativo); sia per *li* (accusativo). Anche qui c'è una regola fonetica molto sicura, che generalmente il *li* davanti a vocale in buon toscano, quindi in buon italiano, si attenua in *gli*; il Petrocchi nel suo vocabolario cita questi due casi: «gli aiuteremo sempre», «non ce gli hanno restituiti».

Cordiali saluti ed ossequi dal Suo

Paolo Monelli

P.S. — Non è naturalmente la prima volta che io debba rendere ragione ai lettori di questo mio «gli» per «loro». Una volta, molti anni fa, in polemica, scrissi che «*loro* si dice dei pappagalli», La frase piacque a Panzini, che l'ha citata nel suo *Dizionario moderno*. Forse mi giovarà presso il signor Z. questa concordanza di giudizio fra l'umile me e l'amabile e dotto autore di *Santippe*.

La Sardegna si è svegliata anela ad una condizione umana

Conclusioni di un'inchiesta nell'isola - Molto si è fatto in questi ultimi anni, ma il più è ancor da fare - I sardi hanno fretta ormai di inserirsi in un mondo migliore - Un nome che fa sperare: Antonio Segni - E' una terra che può rendere 1000 a chi vi arrischi 10 - Ma occorrono miliardi e lo stimolo di un governo audace, e il saper veder lontano

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, giugno.

«Campa, sardo mio, che l'erba cresce»: è questo l'amaro lamento che più di frequente udite quando, conversando con i sardi, il discorso cade sulle splendide promesse della loro terra. E' vero, specialmente negli ultimi anni, molto è stato fatto per la Sardegna; ma di gran lunga il più resta da fare per trarre l'isola fuori dal depresso stupore, per cicatrizzare le ferite inferte da milioni di saccheggi, malaria, indifferenza; infine per rimettere questa parte d'Italia sulla strada del comune progresso.

Nessuno nega, nemmeno i comunisti, che da qualche anno c'è un senso di risveglio. Cagliari, distrutta quasi tutta dai bombardamenti tanto che si voleva ricostruirla altrove, è di nuovo in piedi, si allontana sempre di più dalle torri pisane con quartieri moderni, signorili. In tutta l'isola vi sono molte più strade di prima della guerra, molte più macchine agricole e casi elettrici, acquedotti e fognature, chiese e scuole. Spesso, anche in villaggi primitivi, vi capita di prendere un caffè distillato da una macchina modernissima in un ambiente pulito, decoroso, a volte elegante; e quasi dovunque, attraversando i centri abitati, notate nuovi edifici pubblici e privati, spettacolari addirittura sono le opere in corso da parte degli enti statali per la bonifica e trasformazione fondiaria dell'isola, per far sì che in queste terre assetate «nemmeno una goccia di acqua arrivi al mare senza prima aver fecondato la terra». E dietro l'esempio statale, hanno cominciato a muoversi i privati, i comuni, la regione, costruendo pozzi e canali, spietrando pianure e colline.

Non si rassegnano più

C'è, dunque, un risveglio. Ma come avviene ai sofferenti quando cacciano dal sonno e riacquistano le coscienze, i sardi non sono più disposti a subire con la rassegnazione di ieri i loro grandi, innumerevoli mali: oggi anelano a una condizione umana. In alcuni paesi del Gennargentu, non ammettono più che le loro figlie vadano a servire nelle case dei signori per un compenso di duemila lire l'anno: sono 165 lire il mese, meno del prezzo di un pacchetto di sigarette. Oggi, quando arrivate nei borghi, vi mostrano con orgoglio nuove le aule scolastiche in malconcorrenti stalle; e se dite ch'è stato sempre così, vi guardano di traverso. D'inverno, se muore qualcuno e devono trasportare in casa per settimane perchè il cimitero è di là del fiume e il fiume non è guadabile o perchè si trova in un altro paese e la strada è interrotta, guarderanno il cadavere col cuore gonfio di un nuovo rancore verso la società.

Questa gente non si rassegna più. Praticamente i sordi se qui la tubercolosi uccide più che altrove, se l'indice dei traumatici è il più alto d'Italia e così anche quello dei ciechi, se lebbra e lebbrosi sono tuttora realtà. Se, con gli annuari statistici alla mano, dimostrate che le condizioni economiche della popolazione migliorano di anno in anno, vi assalteranno con una folla di numeri per farvi constatare il grande divario sociale fra la Sardegna e le altre regioni d'Italia. Oppure vi citeranno fatti che non si direbbero accaduti oggi, in terra italiana, a un'ora e mezzo di volo da Roma: bambini travolti, accisi dal temporale nel loro quotidiano viaggio di tre ore verso la più vicina scuola, maestrine che viaggiano per ore e ore, a piedi e a cavallo, da casa a scuola; medici che, per la grande distanza, arrivano quando il malato è morto o è guarito; farmacie irraggiungibili; o poi, analfabetismo, superstizioni talora crudeli, la scarsissima igiene, l'abituale miseria.

E' un altro mondo, se appena si esce dai centri maggiori. Ora, però, i sardi si sono svegliati, anelano, hanno fretta di inserirsi in un mondo migliore, quello abitato dalla maggior parte degli italiani. Il, vi concedono senz'altro che bonifiche, trasformazioni fondiarie, bacini montani e canali di irrigazione sono cose eccellenti, ma non sono disposti ad attendere i decenni necessari perchè quelle opere rechino i primi frutti. Vogliono conseguire subito, senza più indugi, la condizione umana che si addice a italiani nell'anno 1955.

Accanirsi di avversità

Si direbbe un'ironia della sorte: più cresce l'ansia dei sardi a una vita migliore e più aumentano le avversità. Generalmente nascono a Roma per le esigenze elettorali di questo e quel presidente del consiglio, per le simpatie regionali di questo o quel ministro, per la concreta accidia di questo o quel dicastero. Ma quest'anno la grande nemica si chiama siccità. I comunisti dicono che la mancanza di piogge ha impoverito la Sardegna di 35 miliardi di lire, i democristiani parlano invece di 20 miliardi; in ogni caso, è una cifra enorme per un popolo povero, una sciagura che da sola la Sardegna non può sostenere. Nelle case che vivono sull'allevamento delle pecore, la principale risorsa dell'isola, la miseria è diventata indigenza. E dicono i sardi: «Quando una sciagura si abbatte su una regione, si chiami Polesine o Calabria o Salernitano, gli italiani si muovono a gara nel portare soccorsi, il governo manda miliardi, decine di miliardi. Ecco, noi stiamo morendo: non chi si è mosso!».

Ora un filo di speranza è sorto all'orizzonte dei sardi con la designazione del loro conterraneo Antonio Segni a capo del governo. Segni è molto popolare qui, lo rispettano tutti, compresi gli avversari politici. Per risolvere il problema della Sardegna occorre un presidente del Consiglio che conosca le grandi possibilità di quella terra, abbia cuore e fantasia, per rivoluzionarne i termini della soluzione. I sardi dispongono di due milioni e 400 mila ettari, ma ne coltivano solo 600 mila, che in realtà diventano 400 mila per il sistema di rotazione delle colture. Questi pochi ettari coltivati danno raccolti magrissimi: tanto per darvene un'idea, un ettaro sul continente produce in media 18 quintali di grano, in Sardegna neppure 10; sul continente 70 quintali di patate, in Sardegna neppure 6; sul continente 90 quintali di uva, in Sardegna appena 24. Eppure la terra sarda è buona. Ora fate il caso che i 600 ettari dicano con rinnovati sistemi di coltivazione e con l'acqua quel che dovrebbero, e immaginate che si riesca a restituire alle colture un milione di ettari ora destinati a magri pascoli. Avrete allora un quadro della Sardegna tutto diverso dall'attuale: una grande prosperità per i sardi, lavoro per un milione e un milione e mezzo di italiani del continente, un forte contributo al benessere di tutta la nazione.

Preziosissime risorse

La Sardegna è quasi tutta vergine, può diventare una prodigiosa palestra per il denaro e l'attività degli italiani. L'agricoltura, anche se la principale, è solo una delle molte e inesplorate risorse dell'isola. Prendete, per esempio, la pesca; la Sardegna ha uno sviluppo costiero eguale a un terzo di quello di tutta l'Italia peninsulare. Ha mari poco sfruttati e ricchi di pesce; ma il sardo non ama il mare. Di là arrivarono i conquistatori, spesso spietati, sempre avidi. Dalle coste ardevano fino a ieri i fuochi più crudeli della malaria.

Un altro esempio è il settoriale: dai timidi, sporadici tentativi fatti finora sono scaturiti fuori, oltre al carbone, zinco, piombo, argento, ferro, rame, stagno, molibdeno, nikel, cobalto, tungsteno, tutta roba preziosissima per le industrie italiane, e poi pirite, barite, talco, manganese e molti altri minerali che sarebbe troppo lungo solo elencare. Ma anche qui si è solo agli inizi; nessuno si è dato finora la pena di esplorare con grandi mezzi, scientificamente, sistematicamente, quel che c'è nelle viscere di quest'isola grande e misteriosa. Un terzo esempio di qual che si potrebbe fare è il turismo: negli ultimi tempi sono sorti buoni e moderni alberghi nei maggiori centri sardi: sono sempre pieni, di italiani e stranieri. Un nome fa bene inaugurato ad Alghero, lucente perla nel Mediterraneo, un albergo di gran classe di proprietà dell'Ente Regione: fino ad ottobre è quasi tutto prenotato. Lo hanno scoperto gli inglesi, non ancora gli italiani.

E' dunque questa la Sardegna: una terra ingiustamente arretrata che può regalare domani mille e chi oggi abbia il coraggio e il buon senso di investirvi dieci. L'immagine dell'isola è un po' quella dei suoi ottovantrelt: crescono qui cinque milioni di olivi selvatici che aspettano solo una mano d'uomo per essere innestati e nel giro di pochi anni metterà a dare ricchi frutti. Tuttavia, far emergere la Sardegna dalla sua notte economica e sociale non è impresa alla portata tentarsi di privati. Occorrono molti miliardi e lo stimolo di un governo audace. Occorre soprattutto fantasia: saper vedere lontano e avere l'ardire di impegnare gli italiani in un'impresa paragonabile, con le dovute proporzioni, a quella compiuta dagli americani nel Far West: per essere condotta al cuore nostro, non di là dell'Europa e fra genti semiche, darà a chi la tenti non la gloria effimera delle conquiste militari, ma quella più duratura, moderna e civile, che nasce dal progresso, dal benessere e dall'elevazione di tutto un popolo.

Nicola Adelfi

Uno sguardo all'archivio di don Lorenzo Perosi

Il Maestro, prossimo all'85° compleanno, ha permesso che siano catalogate tutte le sue partiture nate e ignate - Grande quantità di musica chiusa nell'armadio - Un poemetto su Londra e un coro di soldati russi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 giugno.

Il copioso archivio di don Lorenzo Perosi, rimasto finora segreto e comprendente composizioni sacre e profane, è reso di pubblica ragione da un giornalista romano, incaricato dal Maestro, ormai prossimo all'ottantacinquesimo compleanno, di catalogare le partiture contenute in un armadio del suo studio e quivi rimaste per anni ignote a tutti. Il numero e la varietà delle opere così venute in luce giustificano pienamente una frase di Puccini: «C'è più musica nella testa di don Lorenzo che in quella mia e di Mascagni messe insieme».

Un certo numero delle composizioni peroline di carattere sacro sono di proprietà del Maestro che le ha tenute finora inedite; altre sono «riservate» alla cappella Sistina. Queste ultime, fra le più note del Maestro, non sono mai state pubblicate, in quanto è antica ed inderogabile consuetudine che le partiture composte per la Sistina siano di esclusiva proprietà della Cappella musicale pontificia. Gli spartiti sono tutti manoscritti e ne è interdetta perfino l'esecuzione senza uno speciale permesso del Papa.

Nel famoso armadio dello studio di Don Lorenzo «esplorato» solo in questi giorni sono conservate una ventina di Messe a cinque e sei voci e numerosissimi mottetti, tra i quali il *Libera me, Domine* scritto per la morte di Guglielmo Marconi e il *Quasi rosa* eseguito al Quirinale per la consegna della «Rosa d'oro» pontificia alla Regina Elena, dopo la Conciliazione.

Ma la parte più interessante, soprattutto dal punto di vista della curiosità, è costituita dai molti lavori per orchestra, taluni dei quali del tutto sconosciuti. Sono partiture scritte in epoche diverse e che sottolineano momenti, episodi, viaggi del Maestro. Interessantissime paiono undici *Suites* sinfoniche dedicate alle maggiori città d'Italia, due Oratori *Vespertina oratio* e *In diebus tribulationis* per soli coro e orchestra, ventun *Salmi di David* per soli coro e orchestra, diciotto quartetti per archi (dei quali uno soltanto è noto perchè pubblicato da Ricordi), cinque quintetti, un concerto per piano e orchestra, uno per violino e orchestra, uno per clarinetto e orchestra, una scherzo sinfonico, duecento pezzi per clarinetto e pianoforte, una pastorale per orchestra, un'elegia per violoncello e piano, un tema con variazioni orchestrali e numerose composizioni minori.

Fra queste Don Lorenzo Perosi ha particolarmente cari il mottettino *Sacro Cuor*, composto a Montecassino, ove egli fece una lunga sosta, e il poemetto sinfonico *Le ore di Londra*, una serie di schizzi musicali di intonazione impressionistica, ispirati alla vita della capitale britannica e intercalati, come motivo dominante, dal *Carillon* della Torre di Londra.

Molte di queste opere, di più o meno largo respiro, sono state ispirate al compositore da sensazioni dirette o da eventi memorabili: mentre l'Oratorio *In diebus tribulationis* è stato dedicato a Benedetto XV e scritto alla scoppio della prima guerra mondiale, il poemetto *Le ore di Londra* è stato composto nel 1935 in occasione di un viaggio in Inghilterra; e la parte finale della *Vespertina oratio* richeggia un coro di soldati russi ascoltato, in una notte lontana, ai confini con la Polonia. Fu appunto al ritorno dal Maestro dal suo viaggio in Europa orientale che si sparse la voce di una sua opera lirica ispirata al soggetto di *Giulietta e Romeo*. Nell'armadio, però, nessuna traccia dello spartito. Interrogato a questo proposito, il venerando mreta ha detto testualmente: «E' una vecchia favola inventata con so da chi. Puccini e Mascagni dicevano che... avevo talento di operista. Ma mi sono sempre guardato dal seguire il loro consiglio. Se avessi scritto quell'opera, sarebbe nell'armadio. Non bisogna dimenticare che sono prete, sono don Lorenzo...».

Con il semplice titolo di «don», il grande compositore tarticenso è uso, ancor oggi, chiamarsi e firmarsi, sebbene per più di un motivo gli spettino, oltre a quello di «monsignore», fra gli altri l'appellativo ad personam di «eccellenza». Il maestro direttore perpetuo della Cappella Pontificia, il presidio onorario del Pontificio Istituto di musica sacra e prelato domestico di Sua Santità, trascorre quasi l'intera giornata nello studio in Vaticano, nel suo alloggio di piazza Sant'Uffizio, «Buono sul ora si giorno — egli dice — per tenermi in esercizio. Ogni giorno ripasso un mio Oratorio». Colui che ebbe manifestazioni di stima da Verdi, che fu amico di Puccini e di Saint-Saëns, amato da Carducci, Fogazzaro e D'Annunzio e riconosciuto come un raro talento della musica sacra, conduce vita umile e ritirata. «Quando suono — dichiara — tutto solo davanti al mio pianoforte, mi sembra di parlare con Dio».

a. n.

Resta illeso sotto un merci di cinquanta vagoni carichi

Padova, 28 giugno.

Un drammatico fatto è avvenuto stamane verso le 11,30 a un chilometro dalla nostra stazione ferroviaria. Un uomo si è gettato con gesto fulmineo sotto un treno merci composto da cinquanta vagoni carichi, in servizio sulla Padova-Vicenza e, fatto singolare, il convoglio gli è passato sopra lasciandolo illeso.

Si tratta di certo Guido Guzzella di 34 anni, abitante in via Eritrea, meccanico disoccupato. Gli accerti, convinti di trovarsi di fronte a un corpo maciullato, constatavano con sbalordimento che l'uomo giaceva avvenute fra le due rotaie, incolume. Egli è stato trasportato all'ospedale ove, ripresi i sensi, si rammaricava di essere salvo gridando: «Mi è passato sopra e sono qui ancora! Tutto per te Rita, tutto per te Rita!». Si ritiene che alludesse alla donnaa e che egli sia stato quindi spinto all'insano gesto da dispiaceri amorosi.

L'uomo dava pei in evidenti segni di squilibrio mentale, per cui veniva trasportato all'ospedale psichiatrico e ricoverato in osservazione.

Tredici mesi a un maestro perchè picchiò una scolara

Padova, 28 giugno.

Presso la Pretura di Cittadella si è svolto il processo contro il maestro elementare Carlo Bergami, chiamato a rispondere del reato di abuso dei mezzi di disciplina.

Il fatto avvenne il 6 maggio scorso, nella seconda elementare di Bagnoli (Padova). L'insegnante della classe, Caterina Brunello, moglie del Bergami, aveva dovuto assentarsi e aveva dato incarico alla capoclasse di segnare sulla lavagna i nomi delle compagne che avessero disturbato. Poichè la maestra tardava, la capoclasse chiamò il maestro Bergami, che insegnava in un'aula vicina. Egli, visti due nomi segnati sulla lavagna, chiamò alla cattedra una delle bambine indicate, Mirella Brunello, e alla presenza della scolaresca le colpì con pugni alla testa e calci alla schiena, poi rientrò nella sua classe.

La moglie ritornò poco dopo fra la scolaresca e informata di quanto era avvenuto, cercò di rabbonire la bambina con caramelle e quindici lire, facendosi promettere che non avrebbe detto nulla. Ma quando la piccola giunse a casa, i suoi familiari erano già stati informati dell'accaduto da una compagna di classe. La bimba, interrogata ansiosamente, confermò. Fatta visitare da un medico, questi riscontrò sul suo corpo le tracce delle percosse.

Al processo l'insegnante ha negato, ma la piccina ha confermato in pieno le accuse. Il pretore ha dichiarato colpevole il maestro condannandolo, senza alcuna attenuante, a un anno e un mese di reclusione.

Un ingegnere si uccide alla notizia che è guarito

Milano, 28 giugno.

Nella clinica psichiatrica di Brugherio, dove era stato ricoverato da qualche tempo, stamane alle 9,30, pochi minuti dopo avere avuto l'annuncio che oggi stesso sarebbe stato dimesso per il notevole miglioramento delle sue condizioni, si è tolta improvvisamente la vita l'ing. Giancarlo Colombo, di 30 anni, di Varese.

Appena ricevuta la notizia, il Colombo tornò nella sua stanza e approfittando della momentanea assenza dell'infermiera, gettandosi a capofitto nel sottostante cortile.

Il poveretto è deceduto due ore dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

La morte di Arborio Mella bali dell'Ordine di Malta

Roma, 28 giugno.

E' morto a Buenos Aires, dove viveva presso un nipote, don Luigi Arborio Mella conte di Sant'Elia, bali del sovrano Ordine militare di Malta. Il senatore Arborio Mella era nato a Sassari nel 1873. Fu primo maestro di cerimonie alla Corte di Casa Savoia.

Da parecchi anni il conte Arborio Mella aveva lasciato Roma e, dopo un lungo soggiorno in Sardegna, si era ritirato in Argentina, ove viveva con il nipote barone Francesco. Lo scomparso era coniugato con la nobile inglese Rosamond Marie Wood, che fu dama di Palazzo della regina Elena. Il loro matrimonio si celebrò a Londra.

Don Luigi Arborio Mella era fratello di mons. Alberto scomparso alcuni anni fa e che fu maestro di camera di Sua Santità, cappellano della guardia nobile e canonico di S. Pietro.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA

AVVISO AGLI AZIONISTI

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si informano i signori Azionisti che l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della Società, con sua deliberazione del 10 giugno 1955 ha deciso:

1°) di aumentare il capitale sociale da lire 42 miliardi a Lire 48 miliardi mediante l'emissione di N. 6.000.000 di nuove azioni da nom. L. 1000 ciascuna, godimento 1° aprile 1955, da offrire in opzione ai soci in ragione di una azione nuova ogni sette vecchie possedute, a prezzo pari al valore nominale più L. 25, per rimborso spese, da versare all'atto della sottoscrizione.

2°) di aumentare ulteriormente il capitale sociale, subito dopo avvenuta la integrale sottoscrizione dell'aumento a pagamento, da Lire 48 miliardi a Lire 54 miliardi, mediante l'emissione di N. 6.000.000 di nuove azioni da nom. L. 1000 ciascuna, godim. 1° aprile 1955, da liberare mediante utilizzo di un pari importo di saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario, azioni da assegnare alle 48.000.000 di azioni rappresentanti il capitale come sopra aumentato, in ragione di una azione nuova ogni gruppo di otto possedute, contro versamento di L. 25 per azione a titolo di rimborso spese.

PROGRAMMA DI EMISSIONE

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI A PAGAMENTO

Il diritto di opzione per l'aumento di capitale da Lire 42 miliardi a Lire 48 miliardi mediante emissione di azioni a pagamento dovrà essere esercitato nel periodo che va dal 1° luglio 1955 al 13 luglio 1955, contro versamento di Lire 1025 (milleventicinque) per ogni azione sottoscritta presso la Sede Sociale, San Tomà - Palazzo Balbi - Venezia, oppure presso uno dei consueti Istituti incaricati.

I certificati azionari attual

CRONACHE DELLO SPORT

Cominciata bene e finita male la stagione dei calciatori azzurri

L'ultima amarezza, dopo quella di Torino, è stata fornita a Trieste dalla rappresentativa dei cadetti - Gli alti e bassi della nostra squadra nazionale, le sue discontinuità, i mali che la minano

Con domenica scorsa, l'ultima del mese di giugno, è giunto ad esaurimento anche il programma fissato per le nostre squadre rappresentative. Finito il campionato, terminato il calendario internazionale — i due capisaldi della attività annuale — si può dire che la stagione sia ora effettivamente chiusa. Restano gli ammennicoli dei vari tornei, uno dei quali, quello della Coppa Latina, ha avuto uno svolgimento rapido e già è giunto pure al suo termine. In corso di effettuazione, con inizio da domenica prossima, non è rimasta che la Coppa Europa, una manifestazione il cui svolgimento andrà abbastanza per le lunghe e nel quale i colori nostri sono difesi, in sostituzione del Milan e dell'Udinese, dalla Roma e dal Bologna, terza e quarta classificati del campionato nostro.

L'ultimo episodio del nostro programma internazionale ha avuto per teatro Trieste. Ed ha avuto un esito inferiore ancora alle più modeste nostre speranze. I nostri Cadetti hanno chiuso alla pari, per uno ad uno, coi rappresentanti della Turchia. Non sono riusciti a piegare al loro volere una squadra priva di ogni levatura tecnica, una squadra che, come giuoco, è tutta sprazzi e scintille individuali, senza che ne sia lo di una intesa e della coesione tegli l'opera dell'uno a quella dell'altro dei suoi componenti, il risultato della partita non corrisponde all'andamento del giuoco. Può anzi essere considerato come non giusto, per il modo in cui gli esso si è giunti — per decisioni cioè che l'arbitro si è « rimangiate » a seguito dell'intervento di un guardalinee interessato. Ma il giuoco dell'undici nostro è stato così insulso ed incoerente da spiegare anche di per sè il perchè della mortificazione subita.

Con mezzi tecnici infinitamente superiori a quelli dell'avversario, la nostra prima linea ha finito per cadere negli stessi errori del medesimo: permettendo cioè che ogni suo componente giuocasse per suo conto, ignorando o non comprendendo i compagni vicini o lontani. Da uno spunto iniziale che diede luogo a buone speranze e che portò effettivamente la squadra in vantaggio, il cammino percorso durante la partita da questo nostro attacco, è stato tutto sulla china discendente, tutto volto al disordine ed alla inefficienza. E l'incontro, che avrebbe dovuto e potuto raddolcirci un po' la bocca, a chiusura di stagione, ha finito per lasciare l'impressione di una ulteriore disillusione. Ha malcontentato tutti, perchè nemmeno a guardare al di là del risultato, è arrivato a dire cose per noi interessanti od utili.

Non era sentito nè desiderato, questo ultimo avvenimento della stagione. Non diceva poi niente a nessuno, anche per il modo in cui era stata composta la squadra. Non aveva per motivo e per scopo che il mantenimento di un impegno, relativo ad un torneo. Ed ha finito per fornire l'occasione per ulteriori errori, assieme ad una nuova e non necessaria conferma delle condizioni in cui ci troviamo.

Era cominciata sotto buoni auspici, la stagione internazionale. Il successo sull'Argentina aveva avuto l'appoggio derivante dalla mentalità sbagliata dell'avversario: ma aveva in sè tutti i crismi del merito e della regolarità. Dopo tutto, poggio per l'oppositore, se il nostro modo di ragionare e di agire si era dimostrato, sul campo, più pratico del suo. Pareva di essere avviati sulla via del miglioramento. La partita di Bari, che giunse come seconda nell'ordine cronologico, fece svanire un tempo d'aspetto alle speranze, indusse ad andare cauti nelle previsioni ottimistiche. Fu vinta, ma non lasciò soddisfatto nessuno. Messo di fronte ad una squadra dotata di temperamento e di capacità agonistiche, il nostro tatticismo non aveva fatto una prova meno felice.

Venne Stoccarda ed il tatticismo stesso incontrò pieno successo. Perchè la esecuzione dei vieni fu quel giorno accurata, precisa ed anche intelligente, e perchè i rappresentanti dei nostri colori vennero a trovarsi ad operare nelle condizioni più favorevoli: contro una squadra cioè in condizioni incerte di forma, ma essenzialmente priva di ogni duttilità, di ogni elasticità mentale, di ogni flessibilità agli eventi. Di fronte al piano nostro che riusciva, l'avversario, da buon tedesco, non seppe, più che non volle, non seppe mai cambiare il suo, che non riuscivo.

Fu, quello di Stoccarda, il giorno delle illusioni. Assieme ad un gran bene temporaneo, ci fece al solito parecchio male in profondità. Ci fece fare un balzo in avanti nella estimazione generale, ma mandò l'ambiente in euforia. E l'euforia fece credere che tutti i problemi fossero senz'altro belle risolti. Impedì di vedere il vero valore che avevano avuto le speciali circostanze, per il conseguimento del meritatissimo successo.

Di modo che, alcune settimane dopo, quando venne il risveglio a Torino, il fatto fu accolto non solo come una sorpresa, ma quasi come un'offesa. Contro un avversario desto, dinamico, vogliosa, avido di una affermazione, ferito nell'amor proprio da un mezzo insuccesso recente, la squadra nostra si presentò, sicura di virtù che non aveva o non ha, forma, statica, addormentata nello spirito e nel fisico da una mentalità errata e da una preparazione sbagliata. E successe quello che successe. L'undici perse male, e qualcuno al di sopra od anche sollanto a lato di esso dimostrò ridicolmente di non saper perdere affatto.

Le altre rappresentative nostre sono andate peggio ancora quest'anno. Nemmeno una speranza di ripresa nell'hanno mai avuta. Quella dei Giovani fu sdegnosamente soppressa per l'insuccesso subito a Vicenza. E quella dei Cadetti, che avrebbe dovuto rilevare la parte sostanziosa della eredità, non si capisce più quali compiti abbia.

E' pieno di corsi e ricorsi, questo settore del calcio nostro, da anni a questa parte. Un passo avanti ed uno indietro. Va a pendolo. Ogni tanto ora e scatta: e poi torna alla base indolenzito. E si specializza nel chiudere male ogni volta la stagione. Ogni volta che si grida forte che è guarito, si affretta a dimostrarci che è pur sempre malato. Sono i ritorni dei mali stabili che lo minano, quelli che si incaricano di tirarlo giù.

Vittorio Pozzo

LA NOTTURNA DI STASERA SUL CAMPO GRANATA

I brasiliani del Botafogo contro una mista Torino-Juventus

La venuta del Botafogo a Torino chiude degnamente la stagione calcistica nella nostra città. L'avvenimento è di primissimo ordine e gli sportivi torinesi devono essere lieti che sia stato possibile inserire nella tournée europea della squadra brasiliana anche una partita nella nostra città.

Di questa squadra di Rio de Janeiro, nota ovunque si coltivi la passione calcistica, fanno parte elementi di grande classe come il terzino sinistro Nilton Santos che giocò nella nazionale brasiliana nel campionato del mondo di quest'anno, tanto per citare il più noto, che è come la bandiera della squadra. I brasiliani, come è noto, fanno il sistema ma la sicurezza sulla palla, l'estrosità della manovra, il gusto del gioco sono ancora di derivazione metodista. E' sempre uno spettacolo di rara qualità quello che i giocolieri brasiliani sanno offrire

I sud-americani dopo essere sbarcati in Spagna ed essersi sgranchite le gambe in tre partite, tutte chiuse alla pari, contro il Real Madrid, l'Atletico e il Valencia, hanno sconfitto l'Arsenal per 2 a 0, il Wiener pure per due a zero, la Dynamo di Zagabria per 3 a 2. Opposti ad una selezione di Amsterdam l'hanno battuta per 6 a 1 e dopo aver dovuto piegare contro il Racing di Parigi per 4 a 2 per colpa del portiere di riserva che aveva sostituito quello titolare infortunato, si prendevano la rivincita sul Reims che battevano per 6 a 0.

Ma, ai questi risultati eloquenti, conta più che altro la qualità del gioco che conserva un carattere di tecnica spettacolare, e non per il gusto di fare dell'accademia ma proprio come abituale comportamento, come fedeltà ad una tradizione che ha fatto scuola nel mondo.

A questo eccezionale complesso di giocatori viene opposta stasera una « mista » Torino-Juventus che ha tutti i numeri per potar competere con il fortissimo avversario senza tema di sfigurare.

La partita avrà inizio alle ore 21,30 e sarà diretta dal torinese Bonetto. Onde permettere ad una gran massa di sportivi di assistere alla eccezionale partita, sono stati stabiliti prezzi popolari.

Nella mattinata di ieri i giocatori ed i dirigenti brasiliani sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco, avv. Amedeo Peyron, che ha porto loro un caloroso e cordiale benvenuto. Ha risposto in ottimo italiano il presidente del « Club » sudamericano signor Joao Citro.

Nel pomeriggio, alle ore 16 gli ospiti hanno voluto recare il loro reverente omaggio al Cippo di Superga che ricorda la tragica scomparsa della compagine granata.

Ecco le formazioni:

TORINO - JUVENTUS: Viola (Lovati); Molino, Corradi; Bearzot, Ferrario, Moltrasio; Boniperti, Montico, Bacci, Vairo, Bertoloni. Sono stati convocati per eventuali sostituzioni anche Sentimenti III e Bodi del Torino e Garzena e Macor della Juventus.

BOTAFOGO: Lugano; Maia, Nilton Santos; Bob, Gerson, Juvenal; Garrinha, Dino, Vinicius, Pelinho, Waldyr.

Una vittoria a Wimbledon di Pietrangeli-Migliori

Londra, 28 giugno.

Ai campionati tennistici di Wimbledon la coppia italiana Pietrangeli-Migliori ha superato gli incontri di secondo turno battendo la coppia inglese Ward-Thomas per 8-4, 4-6, 6-4.

I quarti di finale del singolo femminile hanno dato i seguenti risultati: Hard (USA) batte Koermoeczy (Ungheria) 6-2, 6-3; Hart (USA) batte Knode (USA) 6-4, 6-3; Brough (USA) batte Penrose (Australia) 6-2, 8-6; Felix (USA) batte Burton (G.B.) 6-2, 6-2.

Il trotto a Mirafiori

A Mirafiori si svolgerà oggi la quarta giornata della riunione estiva di corse al trotto, con inizio alle 15,30.

Nella corsa principale, il premio Trieste (L. 300.000) sono rimasti iscritti: a m. 2070: Ippogrifo, Airone; a m. 2100: Ritmo, Voltaire, Morfina, Montepolo, Fachiro, Aterno e Circuito. Ippogrifo, Circuito e Airone sono i più forti e dovrebbero lottare fra di loro per il successo.

Nelle altre corse indichiamo: premio Gorizia (L. 180.000, metri 2060): Adamantea, Duke di Bruno, Cinar; premio Pordenone (L. 189.000, m. 2040): Airone del Mare, Brennero, Fecondo; premio Treviso (L. 262.500, m. 1600): Betulla, Marzio, Argine; premio Jesolo (L. 180.000, m. 2060): Bandierina, Alcova, Macchi; premio Trento (L. 200.000, m. 1600): Morfina, Guig, Grisonilda; premio Monfalcone (L. 180.000, metri 1600): Leporello, Mozart, Paradiso.

Coppi e Magni a Cuneo nel Circuito degli assi

Cuneo, 28 giugno.

Vivissima è l'attesa per il Circuito degli assi che si disputerà domani a Cuneo.

L'elenco degli iscritti comprende il fior fiore del ciclismo italiano, con in testa Coppi e Magni. Vi sono poi il recente vincitore del Giro del Piemonte, Minardi, Astrua, Moser, Defilippis, Coletto, Benedetti, Conterno, Giamondi, Filippi, Piazza, Baffi, Carrea, Milano e Corrieri.

Vi figura inoltre una eletta rappresentanza straniera con i francesi Geminiani, Dotto e Lauredi e gli svizzeri Strehler e Pfenninger.

Interverranno anche Binda e Gino Bartali che fungerà da massiere.

Sandro Puppo, il nuovo allenatore della Juventus, è arrivato

Sandro Puppo, il nuovo allenatore della Juventus, è arrivato ieri a Venezia dalla Spagna e sarà domani a Torino.

L'Inter vorrebbe Jeppson per scambiarlo con Boniperti

La vasta operazione iniziata dalla presidenza nerazzurra - Trattative anche con la Roma

Milano, 28 giugno.

(d. c.) Dopo una movimentata riunione notturna, il consiglio direttivo dell'Inter ha comunicato alla stampa in forma ufficiale che trattative sono attualmente in corso con l'allenatore Monzeglio (venuto appositamente a Milano) per l'assunzione del centravanti svedese Jeppson. Questi aveva chiesto al Napoli, a titolo di reingaggio, per un biennio, la somma di 40 milioni di lire, che i dirigenti partenopei hanno rifiutato. Il presidente della società nerazzurra ha fatto precisare questa sera che l'accordo è probabile.

Non è però da escludere che una volta ingaggiato il centravanti svedese, l'Inter voglia raggiungere un'intesa con la Juventus per uno scambio Jeppson-Boniperti. Ciò rivela l'intenzione, da parte della società nerazzurra, di voler conservare il francese Bonifaci. L'Inter ha infatti precisato che l'ingaggio di Selmosson non era assolutamente possibile, perchè fra la Lazio e l'Udinese precisativa un accordo in questo senso: la società romana avrebbe sempre versato dieci milioni di più di quanto offerto da qualsiasi altra società concorrente. Inutile quindi entrare in lizza.

Accertato questo, l'Inter si è messo subito in contatto col Napoli per Jeppson, come da trattative in corso; in più ha chiesto alla Roma Arcadio Venturi oppure Giuliano, in cambio di denaro in contanti, e alla Fiorentina il terzino Cervato, in cambio di denaro e di giocatori. Dal canto suo la Roma ha rilanciato chiedendo Skoglund e offrendo in cambio Cello, Cavazzuti e un altro giocatore di levatura analoga.

L'Inter ha infine comunicato che se la Federazione concederà il tesseramento supplementare di un giocatore proveniente dall'estero, ma di origine italiana, come richiesto dalle società di serie A, tale giocatore è già pronto per l'ingaggio.

La recente *tournée* in Germania, caratterizzata da due sconfitte, ha dato luogo a una relazione piuttosto severa, specie per quanto concerne le discordie fra i giocatori: l'allenatore in seconda, Giovanni Ferrari, è stato esonerato per decisione del Consiglio; la diminuzione dei prezzi d'ingresso nell'ampliato Stadio di San Siro nel prossimo campionato, sarà possibile se il Comune acconsentirà a ridurre l'attuale aliquota del 10 per cento percepita sull'incasso lordo (e invece il Comune ha già avvertito che tale aliquota dovrà essere aumentata).

La Honved a Milano contro i campioni rossoneri

Milano, 28 giugno.

Tornato ieri sera da Parigi, dopo la disputa della Coppa Latina, il Milan affronterà nel tardo pomeriggio di domani allo Stadio di San Siro i fuoriclasse dell'Honved, che partiti in treno da Budapest giovedì sera, sono arrivati a Vienna martedì mattina e dalla capitale austriaca hanno proseguito in aereo, giungendo all'aeroporto della Malpensa in due scaglioni: uno proveniente da Ginevra e l'altro da Zurigo.

L'Honved, campione d'Ungheria per il 1954, e vincitrice della Coppa della Repubblica nel 1955, è la società sportiva dell'esercito ungherese, e comprende 21 specialisti. Il colonnello Puskas, il deputato Bozsik e gli altri campioni ungheresi sono popolari in Italia, come i nostri più noti campioni; è quindi giustificata l'attesa degli sportivi che già da qualche giorno hanno dato l'assalto ai biglietti.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Milan: Buffon, Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; L. Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

Honved: Faluga, Rakocai, Kotasz; Bozsik, Lorant, Banyai; Budai, Kocsis, Mahoz, Fuscas, Csibor.

Inizio alle ore 17. Sarà consentita la sostituzione di due giocatori durante la partita.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Una considerevole spinta al compere ha interessato l'apertura odierna dei miglioramenti di parecchie voci. Finsider, Immobiliare Roma, Sip, si è ben presto staccata, per ampiezza di movimento e per incidenza sull'andamento operativo, il rialzo delle Fiat, che ha polarizzato l'attenzione generale. Il titolo, sollecitato da compere ingenti e continue, ha avuto un corso di uniforme sostenutezza, con la chiusura ai massimi in netto vantaggio dai prezzi di ieri. Come forma operativo, il rialzo delle Fiat è stato vigoroso nell'immediato dopoborsa dall'intervento di nuove compere che hanno facilitato il processo di assestamento di una seduta ed hanno avviato la voce su un vantaggio ulteriore.

	27	28		27	28
Cons.02	59 50	59 50	Invest.	2660	2650
Rend3½	82 80	82 80	A. Gen.	19.775	19.700
» t. a.	82 90	82 90	An. Ass	15.425	15.225
Redi3½	82 25	82 25	Medit.	7150	7150
» t. a.	82 35	82 15	Sarde.	1858	1867
Rim.5%	96 —	95 60	Ter. N.	168 —	175 —
» t. a.	96 10	95 70	Italgas	1690	1700
Redi5%	94 25	94 25	Sip	1397	1404
» t. a.	94 35	94 35	Terni	289 —	293 —
Ris.3½	73 —	73 70	F.C.E.	770 —	777 —
» t. a.	73 10	72 80	Unione	682 —	687 —
Ris.5%	93 90	93 90	Ital	2424	2437
» t. a.	93 —	93 —	Bene	2715	2725
Ricn.'59	97 —	96 90	Vizzola	2820	2820
» '60	96 75	96 90	Montiv.	552 —	561 50
» '61	96 —	95 70	Fiat	1525	1557
» '62	95 725	95 60	Olivetti	23 25	23 65
» '63	95 90	95 70	Rinasc	370 —	387 —
Tricnet5	86 825	86 825	Mont.	1140	1140
Edil.4½	89 —	89 —	Finsid.	637 —	644 —
Ini 5½	90 50	90 50	Ilva	483 —	484 —
» 6%	96 30	96 40	Ansaldo	1140	1140
Imm5½	98 —	98 —	Viscosa	1445	1440
Imi5%	97 50	97 50	Chatill.	2260	2270
Irfi4½	225 —	225 —	Elb	3630	3630
Imo5½	96 25	96 25	Somiga.	1670	1670
Irfi-El.6	108 25	108 75	Adda	2790	2860
eliche5	88 —	88 —	Cem. ad	1515	1525
Tor.5%	87 —	87 —	M.pord	2600	2635
»5%'57	88 —	88 —	Montint	2810	2828
B.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1995	2013
» 4%	94 —	94 —	Alivini	90 50	91 —
» 5.5%	84 —	84 —	Cert. R.	4600	4600
I. Nap.	92 —	92 —	Burgo	12.950	13.050
Sic.5%	99 —	99 —	Fonc. R	37.500	38.000
F.Sic.	84 80	84 80	Fiam. F	1004	1010
Ieni 6%	95 80	95 80	F. Ristr.	1290	1306
»Xi-5½	95 —	95 —	M.A.I.	14.800	14.800
»Xn6%	94 50	94 50	Ristr.	59 —	59 —
»FF.S	90 90	90 70	Valdar.	2625	2625
Fiat5%	99 50	99 30	Aer. E.	1314	1318
Pir.6%	99 75	99 75	Rode	1458	1466
Obv.%	102 25	102 25	Ferrar	145 —	155 —
» '53	103 50	103 50	Siame	1015	1015
Mag.49	104 —	104 —	Wat.	460 —	468 —
» 50	104 —	104 —	Prom.	660 —	680 —
Elet7%	104 75	104 75	Ottard.	950 —	970 —
Vit.7%	105 50	105 —	Pirelli	3120	3150
Cost7%	103 —	103 —	Saffa	1855	1845
Wat.7	100 50	100 50	Lac.gen.	650 —	643 —
Prest6%	98 125	91 10	Pubblgas	335 50	343 —
Cart7%	103 50	103 50	Talco	18.000	18.000
Sadaq%	98 80	98 80	Borgo.	9900	9800
Vinc%	92 50	92 50	Coton.	192 —	195 —
Sat.6%	99 60	99 60	Fisac	168 —	168 —
Stipel 6	99 80	99 80	Linoleum	7600	7600
Tirso 6	99 —	99 —	Arvista	7650	7650
Volvo 6	98 75	98 75	Aeg. P.	2345	2340
Fior.7%	99 75	99 75	Fiorie	22 —	22 —
Eusc6%	97 55	97 55	Benisti.	8950	8980
Sip 6%	99 —	99 —	Ideal	14400	14400
Terni 6	99 20	99 20	Rinas.	8600	8640
Ilva6%	93 50	93 50	G.Ian. E	708 —	726 50
Coup 6	92 50	92 90	Edamni	5690	5690

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,56; Canada 636,70; Svizzera 145,70.

Prezzi internativi delle valute rapaiti Roma: sterlina oro 1630-1660; marengo 6100-6200; sterlina ucil. 1700-1730; dollaro carta 626-636; franco fr. 146,75-147,75; franco fr. 168-172; oro fine 705-715; argento 19,50-23.

MILANO. — I sintomi di maggiore resistività che si erano palesati nella riunione di lunedì, sono stati completamente annullati da un rinnovato interessamento dei compratori nei confronti della Fiat che, scambiata per lunghi quantitativi, recuperava sin dall'esordio le grida di un nuovo movimento di rialzo. Questa vigorosa ripresa, la parte impegnata, sembra dovuta ancora alla necessità tecnica di ricoprire i premi e gli « stellages » venduti in gran copia per scadenza luglio, e alle conseguenze speculative derivanti da tale situazione sin troppo trasparente. A ciò si aggiunga la effettiva insufficienza del materiale fluttuante rispetto alla richiesta del mercato, ovvio essendo che i detentori sono restii a vendere sino a che hanno l'impressione di poter ottenere, sistematicamente, ricavi maggiori. Oltre alla Fiat, sensibili progressi erano compiuti dalla Calini, da estrarsele le Pirelli e dai due mercuriferi Amiata e Siele. Il mercato consolidava inoltre i vantaggi conseguiti nelle contrattazioni pomeridiane di ieri dai saccariferi, Immobiliare Roma e Marelli. Ben tenuti, senza grandi sbalzi, i valori elettrici, eccezion fatta per la Sadalpina in forte rialzo. Fra i finanziari, in buona vista la Bastogi. Pomeriggio resistente coi massimi, con ulteriori progressi su Edison, Liquigas e Piccoli. Deboli: Gavardo 940; Metalli 500; Cantoni 1,02; Magona 45; Campania 45; Pugliese 42. Titoli trattati n. 2.397.550 di cui Fiat 661.000; Calini 254.000; Nebiolo 188.000; Immobiliare Roma 181.000; Edison 155.000; Finsider 92.000; Terni 79.000; Liquigas 70.000; Bianchi 55.000; Bastogi 45.000; Ilva 40.500; Dalmine 34.500; Sip 31.000; Pirelli R. 31.000; Ahic 31.850; Ime 25.000; Safe 25.800; Rinascente 21.000; Pirelli e C. 17.000.

Quotazioni: Gim 7630; La Centrale 9650; Sviluppo 1500; Ras 7620; Nord Milano 4750; Olcese 667; De Angeli 1470; Linificio 641; Unione Manifatture 39.000; Lanerossi 7640; Dalmine 1549; Siele 7600; Edison 2812; Romana Elettrica 2660; Tri A 2358; Sai 1230; Distillati 7810; Bonifiche Ferraresi 1670; Ristorenti 12.450; Pirelli e C. 3000.

PARIGI. — La minaccia di sciopero generale continua a frenare l'attività della Borsa e si registrano alcuni ribassi, peraltro lievi, fra i titoli francesi.

LONDRA. — Nuova giornata di poche affari, ma i prezzi che sono saliti in tutti i settori negli ultimi due giorni, hanno cominciato a stabilizzarsi.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite di oltre 2 dollari per azione in quasi tutti i comparti e con guadagni limitati ai chimici e agli aeronautici. Sono state scambiate complessivamente 2.180.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 196 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con miglioria da 15 a 125 cents per balla: luglio, 34,07; ottobre, 34,16; dicembre, 34,56; disponibile, 34,50.

Bollettino della temperatura

Bolzano	11,2	26,3	Pescara	14,6	29,2
Trento	13,0	26,8	L'Aquila	12,9	28,6
Trieste	20,5	27	Roma	17,4	27,8
Venezia	19,9	26,4	Bari	19,6	30,8
Milano	17,4	27,4	Napoli	18,3	27,2
Torino	14,8	28	Potenza	15,8	24,6
Genova	20,3	24,5	Reggio C.	19,0	30,4
Bologna	17,6	27	Messina	21,5	29,5
Firenze	19,3	28,3	Palermo	20,6	27,6
Pisa	20,7	27,2	Catania	16,2	30,9
Ancona	20	25,2	Sassari	17,8	26,4
Perugia	16,6	24,4	Cagliari	17,8	29,7

SPETTACOLI

I programmi della tv

Il fantasma del telegiornale

E' diminuito l'interesse del pubblico per il telegiornale. La ragione è semplice: si ignorano le regole più elementari per attrarre l'attenzione degli spettatori. Questo difficile servizio dovrebbe essere affidato ad un giornalista molto capace. Come avvengono le trasmissioni? Il pubblico vede un giovanotto, seduto ad una scrivania, mentre legge i fatti del giorno con un tono, (qualunque sia l'argomento), monotono, triste e severo. Talvolta queste letture sono seguite dalla proiezione di fotografie o pellicole quasi sempre le stesse: il presidente del Consiglio con i suoi ministri ed i suoi sottosegretari, qualche cerimonia ufficiale con qualche prefetto. Infine il giovanotto scompare e una voce misteriosa e lontana, pare quella di un fantasma, racconta come a Boston si sono allagate quattro cantine, in un villaggio della Sicilia è nato un vitello con due teste e così via. Sovente si sono i servizi straordinari: sulla vecchia battaglia del grano, o la commemorazione di una locomotiva a vapore andata a riposo. Un tema interessante sarebbe stato quello sugli esami di maturità: ad un'autorevole insegnante il cronista chiese un parere sui temi d'italiano scelti dal Ministro della Pubblica Istruzione. L'interessata, forse ricordando che ai piccoli non conviene discutere con i potenti, rispose: « *I temi sono tali da consentire al candidato un buon svolgimento e all'esaminatore elementi per un giudizio* ». Al telegiornale tutto è da rifare. Chiedo dare un consiglio: perchè non sostituire gli intervalli serali con la trasmissione di ultime notizie accompagnate da rapide immagini?

Domenica sera è stata trasmessa dal Teatro Romano di Ostia l'ultima parte della « Nuvole » di Aristofane, dura critica contro la società del tempo. Com'erano liberi gli spettatori cinque secoli prima di Cristo!

Emma Gramatica e Lilla Brignone sono state le principali interpreti di «La domigella di Bard» di Salvator Gotta e de « Le nozze di Giovanna Phile » di Bruno Magnoni. Due grandi attrici, due commedie mediocri.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 1° luglio, ore 21: « Il revisore » di Nikolaj Gogol; sabato 2, ore 21,30, dal Teatro Romano di Ostia: «Pseudolus» di Plauto - ore 22,30, « Ivanova » da Parigi: «Le notti dell'armata »; domenica 3, ore 22,30, da Genova: parata della cansone italiana.

m. a.

Sullo schermo

All'Astor: DELITTO PER PROCURA, di T. Fisher. — Casimiro, un reduce senza fortuna, una sera che sta almeno il gomito è avvicinato da una stupenda ragazza bionda che gli propone un lavoro per una favolosa somma di sterline. Poi il giovanotto non ricorda più nulla, e quando si risveglia nello studio di un pittore che lo aveva raccolto, ubriaco fradicio, sul pianerottolo, penserebbe di aver sognato se in tasca non si trovasse appunto quella somma. Più tardi apprende che la ragazza bionda è la figlia di un miliardario che è stato ucciso quella stessa notte, e poichè si trova la giacchetta macchiata di sangue, gli passa per la mente di essere stato lui l'inconscio strumento del delitto. A questo punto riappare la ragazza che più spaventata di lui si protesta innocente della morte del padre e rivela a Casimiro d'averlo spesato quella notte, approfittando ch'era ubriaco, per sottrarsi alle losche mosse con un uomo che non mirava che alla dote. Fin questa abbastanza arruffate premesse discende un « giallo », non qualche spunto di « rosa », non meno complicato, durante il quale il reduce, improvvisandosi detective, indaga circa il fidanzato... di sua moglie, che gli pare debba essere il colpevole, sennonchè altri delitti succedono al primo, il contegno della ragazza si rifà ambiguo, insomma l'imbroglio si espande, finchè non scocca la rituale « sorpresa » che in un momento chiarisce tutto con piena soddisfazione, anche sentimentale, dei due protagonisti.

Tutto fuori del verisimile, suntuato e freddo, il film ha pure una sua svelteza e vivacità di casi che lo rendono accettabile come lavoretto ricreativo. Dane Clark è l'efficace interprete, affiancato dalla bella Belinda Lee.

Al Reposi: IL PRIGIONIERO DEL RE, di R. Fettler e G. Rivalta. — Ancora un film storico-avventuroso che si richiama alla leggenda della « maschera di ferro », il disgraziato fratello gemello di re Luigi XIV sacrificato alla ragion di Stato, per colpa della sua perfetta somiglianza col regnante. Arrestato senza un perchè, monsignor Enrico viene rinchiuso nella fortezza di Pinarolo e incuffiato ermeticamente, intanto che la regina Anna, madre infelice, ne piange di crepacuore. Evaso grazie all'aiuto d'una sua nobile amica e d'un gruppo di ugonotti, Enrico si toglie la soddisfazione di andare dal re e alla sua vista capisce tutto. Luigi gli spiega perchè è costretto a trattarlo così, gli fa un scambio di parti che quello per delicatezza rifiuta, e finalmente lo fa arrestare; ma poi sottomano, senza che i ministri sappiano nulla, gli procaccia la chiave per togliersi la maschera e un salvacondotto per andarsi a rifare una vita, con la sua bella, lontano dalla Francia. Così alla fine, il re che rimane a fare il re, è quello che fa più pena.

Girato parte a Torino parte nelle campagne pinerolesi il film è palesemente senz'ambizioni, destinato a un consumo provinciale. Ma l'ambientazione, così autentica, non è senza interesse; e la tavolozza del Ferraniscolor quasi sempre felice. Pierre Cressoy, nella doppia parte di Enrico e di Luigi, Andrée Debar, Nerio Bernardi, Luigi Tosi e Xenia Valderi, spiccano fra gli interpreti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Balone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 43.113*

Carignano 21,15 Fantasia musicale

Torino Esposizioni; 16,30 e 21,15: « Skating Vanities »; rivista americana su pattini a rotelle.

La Quadrisenale: Mostra Nazionale Pal. Chiablese 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822; ore 21-1; Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Bruno Valentino; 16-21 danze.

Chalet Valent.: 16,30-21 Zucchero.

Club Magenta n. 11: danze 16-21.

Edea Danze: 16,30 e 21 Principe.

Garden Valsallice; danze 16-21.

Gay Estivo: in terrazzo coperto.

Gran Mago Danze: ore 21.

La Serenella: 16, cav. 300, dame 250 consum. compr.; 21 eleg. ser.

Lutrario ore 18 e 21 Orch. Panfili, canta Licia Morosini.

Meinger Giardino Birreria, S. Donato 69; ore 21 spett. arte varia.

Michelotti Danze: 16-19; 21-24.

Montecappuc. Danze 16-19; 21-24.

Pagoda Danze 16.30-31 M° Casini, cant. Gemmy Sandra, Trio Vocale.

Piscina del Sole (S. Mauro) Danze ore 21, Orchestra Silvestro. Direzione Cariga. Pista coperta.

Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orch. Pino Pasquero.

Ippodromo Mirafiori: ore 15.30 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « L'americano » techn. Glenn Ford, F. Lovejoy, Cesare Romero e Ursula Thiess, A. Lane.

Astor: « Delitto per procura » Dane Clark, Belinda Lee.

Corso: « Tamburi a Tahiti » tech. Dennis O'Keefe, Medina, Sullivan.

Doria (Gran Festival Metro): « La costola d'Adamo » Spencer Tracy Katharine Hepburn, J. Holliday.

Lux: « 36 ore di inferno » Dan Duryea, Alby Albin.

Maffei: «La mandragora» H. Kneff, Erich Von Stroheim, Viet. minori.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Van Johnson, Walter Pidgeon, «I valorosi» Metroscope; Matt. 10.30.

Reposi: « Il prigioniero del re » colori, Pierre Cressoy, A. Debar.

Vittoria: « I desperados della frontiera » techn. con Rory Calhoun.

Ariston: « Hobson il tiranno » C. Laughton, J. Mills. Ultimo giorno.

Augustus « Domanda di grazia », Michèle Morgan, Raf Vallone.

Nazionale: « Fiume rosso » con Montgomery Clift e John Wayne.

Torino: « Storia del dr. Wassell » techn., G. Cooper, L. Day. Ap. 14.

Alexandra: « I 7 peccati di papà » Della Scala e Maurice Chevalier.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): « Bellezze al bagno » techn. E. Williams e Red Skelton.

Capitol: « Giove in doppiopetto » CineScope colori, Carlo Dapporto.

Faro: « Giove in doppiopetto » CineScope colori, Carlo Dapporto.

Giardino: « Il grande flagello » colori, Glynis Johns, R. Newton.

Ideal: « Vittime dell'odio » e Varietà con Canoni e Trio Llanos e Comp. Batacian ore 15, 18, 21,10.

Massima: « Io sono la primula rossa » con Renato Rascel e Kerima.

Principe: « Il grande flagello » colori, Glynis Johns, R. Newton. Eccezionale documentario incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.

Statuto: «Pinaico di fortuna» tech. CineScope, D. Day, R. Cummings.

Adriano (Sacchi 65): « Conquista della California » techn., C. Wilde. Eccezionale documentario incontro Cavicchi-Neuhaus e Giro Piemonte.

Alcione; « Canzone d'amore » con C. Villa, Arte Varia e Rassegna dilettanti ore 15, 18, 21,30.

Alpi; « Tesoro del Rio Amazzoni » techn. Rhonda Fleming, F. Lamas.

La Perla; « La belva » tech. CineScope, R. Mitchum, T. Wright.

Regina: « Cavaliere impiacabile » techn., Cornel Wilde, Y. De Carlo.

Asti: « Gual ai vinti » A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Ap. 14,30.

Cor; « Camilla » G. Ferzetti.

Milano: « Donne ai venti » e « Infame accusa », Aport., ore 10.

Olimpia; «Amante Paride» techn. **Fo** «Ribelli dell'Honduras» techn. **F. Nuova**; « L'eroe sono io ».

Romano: « Siamo tutti milanesi

Il congresso sulla vecchiaia a Torino

La chirurgia nell'età senile

Allungandosi la vita aumentano in proporzione gli interventi operatori - Importanza della valutazione preventiva del soggetto - Stretta collaborazione con la medicina

Dopo la medicina della vecchiaia era naturale che si imponesse la chirurgia della vecchiaia. Intendiamoci, non l'arte di togliere rughe e di rattoppar altri segni della grande età che avanza, per quanto sia benvenuta anche la chirurgia plastica ed estetica qualora il caso lo ammetta; bensì l'arte di cavar la gente anziana e più che anziana da certi processi morbosi che minaccino di affliggere l'ultima stagione della lor vita. Vuoi che si chiamino tumori tali eventi morbosi, vuoi gual della prostata; siano arnie incontenibili o stroncate da operar d'urgenza, trattisi altre volte di appendiciti acute, traditrici assai nei vecchi per il subdolo modo di simulare altre situazioni; oppure ancora di ulcera gastrica o di calcolosi delle vie biliari.

Con una puntualità sbalorditiva, pertanto, si è visto che col procedere dell'allungamento della vita dell'uomo e del consecutivo aumento numerico di individui superanti i sessant'anni, sono andati aumentando proporzionalmente i ricoveri ospitalieri di ordine chirurgico, ed il bisturi si è trovato rapidamente a dover affrontare situazioni un tempo relativamente rare, non tanto per qualità di interventi, ma per qualità di soggetti, detto e ripetuto che in età senile o presenile biologicamente l'uomo, anche normale, è d'altra stoffa in confronto alle età precedenti. Per chi ami dati statistici ecco, ad esempio, quanto è capitato nell'Ospedale S. Giovanni di Torino, che ospita l'attuale congresso nazionale medico sulla vecchiaia. Negli anni dal '48 al '54 nei reparti di chirurgia vennero ricoverati ben 18.393 soggetti ultrasessantenni ed 8181 subirono intervento operatorio. Negli Ospedali Riuniti di Brescia dal '49 al '54 i degenti superiori ai sessant'anni raggiunsero il 10,8% dei ricoverati e di essi il 37,5% venne operato.

Pressochè analoghe sono le cifre desumibili da altri Centri ospedalieri. Il cancro è lapalissiano che dovesse aver predominanza tra le cause di intervento; ma quel che tanto conta consiste nel fatto che di simili tumori maligni il bisturi si è affondato ad estirpare corpo e radici in meandri profondi, ove un tempo neppure per i giovani avrebbe osato far tanto. Ampie asportazioni polmonari, resezioni di tratti di esofago, avulsioni dello stomaco al completo. Tutto ciò con sopravvivenze stupefacenti. Epoi anche per i vecchi, anzi proprio nei vecchi, per la maggiore incidenza in loro del tipo di male, la chirurgia delle affezioni dei vasi sanguigni.

A considerarne i buoni risultati non basta osannare a tutte le modernissime conquiste della chirurgia, che hanno conferito all'operatore possibilità di ardimenti impossibili in passato, di qualsiasi età e stampo sia il malato. Il coefficiente specifico dell'operabilità degli anziani e dei vecchi sta nella particolare valutazione dell'operando; valutazione che trae le premesse dai profondi studi della personalità biologica dell'uomo che è entrato nel periodo della senescenza se non della senilità. Se una guida mancava per simile valutazione di fronte all'intervento chirurgico, alla gravità di esso, caso per caso, per una valutazione insomma del rischio operatorio, questa guida è stata mirabilmente sintetizzata ieri al Congresso di geriatria nella complessa e completa, chiara e precisa, relazione del prof. Malan, già discepolo del Degliotti e direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Parma. Il Malan ed i suoi collaboratori Occhipinti, Serrano ed Areldi, hanno condensato un vero trattato di metodologia di quella che oggi dicesi chirurgia geriatrica, analizzandone tutti i tempi, del quali l'atto operatorio in se stesso non è che il tempuscolo apparentemente più drammatico, ma il cui esito finale è condizionato proprio dalla valutazione preventiva del soggetto, dalla sua preparazione all'intervento ed, infine, dal decorso postoperatorio, tenuto conto che il vecchio si adegua meno bene e con maggior lentezza alle modificazioni indotte dall'atto chirurgico ed ha più limitate le capacità di riparare i danni subiti. Il che crea la necessità di un'assistenza terapeutica più attiva. Non le sole stigmate generiche della vecchiaia, con i relativi riflessi sui vari organi, ma anche le subdole minorazioni di questi preparata da mali latenti debbono essere preventivamente vagliate. In ciò è manifesta la necessità di una stretta collaborazione medico-chirurgica.

Se molti sono stati i applausi per la relazione Malan, le cui portata venne pure sottolineata dagli illustri Maestri che interloquirono nella discussione; oggetto di plauso è stata pure la dotta relazione del prof. F. De Gironcoli, sull'evoluzione della prostata in rapporto all'età. Considerate le modificazioni di tale ghiandola in parallelo con talune variazioni di ormoni a seconda delle varie tappe della vita, De Gironcoli ne vedrebbe l'ingrossamento ad una certa età come manifestazione da considerarsi ancora fisiologica; per quanto, ad un dato momento, tale ipertrofica sviluppo acquisti l'essenza di una neoformazione benigna, i cui guaietti e danno del portatore sono peraltro ben noti. Interessante sarebbe il fatto sottolineato dal relatore che, se la predisposizione dell'individuo è condizione indispensabile nel determinismo di tale ingrossamento, questo, evolvendo, diviene a sua volta agente di invecchiamento, confessando al prostatico un aspetto senile, precoce per l'età raggiunta. Sembra, dunque, chiaro che l'ipertrofia della prostata costituisca «un vero e proprio moltiplicatore dei fenomeni morbosi». Ed un chirurgo non può concludere in conseguenza che proponendone l'asportazione. Proposta accettabile se così facendo si ripristinano davvero certi equilibri ormonici.

Angelo Viziano

Interrogazione sulla vertenza tra medici e coltivatori diretti

Roma, 28 giugno.

La vertenza tra la federazione degli ordini dei medici e l'organizzazione dei coltivatori diretti avrà una eco in Parlamento. Quattro deputati esponenti della Confederazione dei coltivatori diretti, e precisamente gli onn. Truzzi, De Marzi, Franzo e Schiratti, hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e del Lavoro e della Previdenza Sociale, nonchè all'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica.

Essi vogliono conoscere «quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dell'Ordine dei Medici di Roma, il quale ha sospeso dall'esercizio della professione i dottori Luigi Papacci e Valerio Tredici perchè hanno accettato di prestare, come medici impiegati della Cassa Mutua Comunale di Velletri, la loro opera professionale a favore dei coltivatori diretti iscritti alla mutua stessa; e quali provvedimenti il Governo intenda prendere per impedire che la sistematica ostilità dimostrata dagli Ordini dei medici — i quali, contro ogni norma giuridica e morale, vietano ai sanitari, sotto minaccia di illegittime misure disciplinari, di collaborare con le mutue dei coltivatori diretti — paralizzi l'attuazione di una assistenza di malattia istituita con legge dello Stato».

Nehru e il tesoro dell'imperatore

Il primo ministro indiano Pandit Nehru, osserva la corona ed il globo che appartennero agli imperatori romani d'Occidente e che fanno parte del tesoro austriaco a Vienna

Per un attimo d'ispirazione quattro chili d'oro puro dell' **ACQUA S. PELLEGRINO**

A chi in termini chiari, concisi e convincenti spieghi che si deve chiedere ed offrire non un'acqua minerale qualunque, ma bensì la San Pellegrino, verranno conferiti i seguenti premi:

1 **Per il miglior motto (slogan) che esponga tale concetto:** oggetti per il complessivo peso di un chilogrammo d'oro puro al mille per mille e del valore totale di **Lire un milione.**

2 **Per il miglior distico (due versi) che contenga lo stesso concetto:** oggetti per il complessivo peso di un chilogrammo d'oro puro al mille per mille e del valore totale di **Lire un milione.**

3 **Per la miglior quartina (quattro versi) ispirata allo stesso tema:** oggetti per il complessivo peso di un chilogrammo d'oro puro al mille per mille e del valore totale di **Lire un milione.**

4 **Per la miglior poesia dialettale d'otto versi (piemontese, milanese, veneto, emiliano, genovese, toscano, romano, napoletano, siciliano, sardo):** dieci premi - ciascuno consistente in oggetti per il complessivo peso di cento grammi d'oro puro al mille per mille - del **valore singolo di Lire centomila:** totale **Lire un milione.**

Scadenza: 30 Settembre 1955
Assegnazione: 15 Ottobre 1955

- Le risposte saranno esaminate da una Giuria composta da un gruppo di insigni scrittori, giornalisti, artisti, e precisamente: Orio Vergani (Presidente) - Leonardo Borgese - Alessandro Cutolo - Giovanni Mosca - Mario Soldati.
- Le risposte firmate, con un motto riferentesi al nome dell'Autore contenuto in una busta chiusa, devono essere inviate al **"CONCORSO ACQUA S. PELLEGRINO"** - Via Castelvetro N. 17 - Milano.
- Tutte le risposte che ci perverranno, verranno numerate e timbrate in ordine di arrivo, in modo che qualora si presentasse o una somiglianza o una identità fra gli slogan presentati il premio sarà assegnato a quello che risulterà essere arrivato per il primo
- I premi non ritirati entro 60 giorni saranno, a norma di legge, devoluti alla E.C.A.
- Foro competente: Milano.
- Tutte le proposte non premiate verranno distrutte. Quelle premiate, invece, rimarranno di proprietà delle **TERME DI S. PELLEGRINO S.p.A.**

Decreto Min. Fin. N. 21008 del 12-5-53 e Min. 25329

Paurosa avventura di studenti sulle Dolomiti

Bloccati in vetta dalla bufera dopo la morte del capo-cordata

Il giovane si è sfracellato precipitando per 40 metri dalle Pale di S. Martino: le urla disperate dei compagni danno l'allarme a valle - Una guida salva tre alpinisti e poi piomba nel vuoto rimanendo ferito

(Nostro servizio particolare)

Trento, 28 giugno.

E' giunta questa sera notizia da Primiero di una sciagura alpinistica avvenuta sulle Pale di San Martino di Castrozza. Quattro giovani rocciatori, tutti studenti dell'Università di Padova, erano partiti questa mattina da San Martino per scalare in cordata la cima Canali, che è una delle più difficili del gruppo dolomitico. Essi avevano già superato circa metà del ripidissimo campanile che strapiomba in un orrido dirupo, quando vennero sorpresi da una bufera di vento e da una pioggia dirotta. Lo studente Paolo Gressilin, di 24 anni, che guidava la cordata, nel tentativo di superare un passaggio pericoloso per assicurare la corda a uno spuntone di roccia, scivolò improvvisamente e, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto da 40 metri, sfracellandosi. I suoi tre compagni di escursione, che avevano assistito inorriditi alla sciagura, si calarono lentamente verso il punto in cui giaceva il corpo straziato del Gressilin, e nell'impossibilità di trasportarlo alla base della parete, lo assicurarono con la corda alla roccia. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, essi ripresero quindi la salita; giudicavano più pericoloso continuare la discesa verso la base del campanile.

Nel tardo pomeriggio i tre riuscivano a raggiungere la cima e di là invocavano a gran voce aiuto. Alcuni alpinisti udivano le loro urla e informavano le squadre del soccorso alpino di San Martino di Castrozza. Alle 20, guide e portatori erano partiti verso la cima Canali nella speranza di salvare i tre alpinisti, che si trovano bloccati in gravi condizioni sulla cima della montagna. I tre sono gli studenti universitari Romeo Bozzolo, Giuseppe Desnata e Dino Santi. Si spera che il salvataggio possa essere compiuto all'alba.

Non meno drammatica l'avventura di cui è stato protagonista un noto scalatore di Fiera di Primiero, Michele Gadenz, membro delle squadre di soccorso alpino delle Dolomiti e proprietario del rifugio Treviso.

Ieri mattina giungevano al rifugio tre giovani rocciatori trevigiani, i quali esprimevano il desiderio di scalare la Pala Trevisa. Avute dal Gadenz le istruzioni necessarie, i tre partivano alla volta della ripida parete-roccioso. A notte alta non avevano fatto ancora ritorno al rifugio. Il Gadenz era impensierito per la loro sorte, anche perchè nel tardo pomeriggio si era scatenato nella zona un furioso temporale. La guida decideva allora di compiere da solo una perlustrazione alla base della parete.

La sua decisione salvò i tre alpinisti. Non appena il Gadenz raggiunse la base del campanile di roccia e lanciò un richiamo dall'alto gli facevano eco angosciate grida di soccorso. Sorpresi dalla bufera i tre erano rimasti aggrappati ad una stretta cengia e non erano più riusciti a trovare una via di salvezza, perchè le loro corde indurite dall'acqua erano divenute inutilizzabili.

Il tempo si faceva sempre peggiore e la situazione dei tre alpinisti incrodati sempre più difficile. Per non perdere tempo a richiamare sul posto una spedizione di soccorso, il Gadenz decise di agire da solo. Incurante del pericolo, scalava la ripida parete roccioso e raggiungeva i tre pericolanti. Uno alla volta, riuscì poi a calarli di cengia in cengia sempre più in basso, finchè all'alba l'ultimo toccava la base della parete. L'ultima corda doppia veniva effettuata all'altezza di circa 15 metri. Su quello spuntone di roccia rimase per ultimo Gadenz, provato dallo sforzo veramente eccezionale e tutto bagnato per la pioggia dirotta. Cercò di scendere da solo a corda doppia per raggiungere i tre alpinisti da lui salvati, ma la corda era diventata quasi come acciaio, tanta era l'acqua della quale si era imbevuta. Improvvisamente il cappio si sfilò dall'appiglio di roccia al quale la corda era assicurata e il Gadenz precipitava nel vuoto con un salto di una quindicina di metri. Per fortuna andò a cadere sopra un ghiaione, a brevissima distanza da un burrone profondo, dove avrebbe trovato sicuramente la morte.

I tre alpinisti da lui salvati accorsero in suo aiuto e dopo l'arrivo di altre squadre di soccorso il Gadenz veniva trasportato all'ospedale ove i medici gli riscontravano numerose ferite in tutto il corpo, serie ma fortunatamente non gravissime.

Y. S.

Scoperto l'assassino della bimba gettata nel pozzo

Brindisi, 28 giugno.

Dopo una serie di lunghi interrogatori l'assassino di Tomasina Alcetti la bimba di 7 anni buttata nel pozzo a Latiano, è stato identificato. E' il lampionaio Nicola Battisti di 30 anni abitante in via Salento 8. Il gravissimo fatto può così ricostruirsi. Dopo aver atteso per settimane l'occasione propizia il lampionaio riuscì verso le 11 del 22 scorso a trovare la bambina sola. Essendo conosciuto da lei, non gli fu difficile indurla a seguirlo. La trasportò in una casetta disabitata situata in un vigneto lungo la strada e stringendole la gola la fece svenire. Poi gettò il corpicino in un pozzo e vi buttò su dei massi di tufo per occultare il cadaverino. Infine fuggì lasciando sul posto una lettera del fidanzato di una delle sue sorelle per deviare su lui i sospetti. Per fortuna costui potè presentare un alibi inoppugnabile.

Alle tre di stanotte l'assassino ha finalmente confessato e pare che abbia coinvolto nel fatto anche due sorelle, sue vicine di casa.

Il cadavere di un turco sul rapido Roma-Milano

Milano, 28 giugno.

Sul rapido proveniente da Roma è stato trovato, in uno scompartimento di prima classe il cadavere di un uomo. Il morto è stato riconosciuto per il cittadino turco Isaac Rodigi di 72 anni, nato a Smirne. Sembra che il Rodigi, che si trovava in viaggio di affari, sia morto per improvviso collasso cardiaco.

L'uccisore del cassiere si proclama innocente

Roma, 28 giugno.

Giuseppe Venanzi, riconosciuto dalla Corte d'Assise autore materiale dell'uccisione del cassiere del Banco Cimino a Cura di Vetralla, Antonio Cignini, e condannato alla pena dell'ergastolo, ha oggi protestato la sua innocenza dinanzi ai giudici d'appello.

«Non ho ucciso Cignini — egli ha sostenuto nel suo interrogatorio — e sto ingiustamente scontando la pena del carcere a vita inflittami dalla Corte di Assise. Le prove esistenti a mio carico sono infondate e furono raccolte con la costrizione dal giudice istruttore Luigi Vannucci».

«Il dottor Vannucci — ha continuato l'imputato — mi costrinse, ricordo a Viterbo al interrogatorio, a confessare il delitto Cignini e fece di tutto perchè io fossi indicato come il responsabile. Istigò la mia ex-amante Nadina Palumbo ad accusarmi falsamente facendole leggere alcuni miei apprezzamenti poco lusinghieri nei suoi confronti, e che erano contenuti in un mio interrogatorio che è poi scomparso dagli atti processuali. Evitò con cura che io convincessi la donna a ritrattare. Fece registrare alcuni miei interrogatori su un filo magnetico tagliando però le parti in cui io si sentiva urlare contro di me che respingevano ogni accusa».

L'avv. Giovanni Porzio, ha fatto a questo punto rilevare alla Corte la necessità di portare in aula il registratore

I magistrati non hanno preso alcuna decisione in merito. Il processo riprenderà giovedì.

Giunto stamane a Ciampino

Un aereo carico di pazzi espulsi dagli Stati Uniti

Roma, 28 giugno.

Sette persone affette da infermità mentale e dimesse da ospedali statunitensi, sono state riaccompagnate in Italia, loro paese di origine, con un quadrimotore speciale noleggiato dal governo americano che è giunto nelle prime ore di stamane all'aeroporto internazionale di Ciampino.

I sette risultano essere: Emilio Cavana, di 50 anni, da Marinasco (La Spezia); Giuseppe Muscolo, di 59 anni, da Nilanco (Reggio Calabria); Salvatore Bivona, di 55 anni, da Marineo (Palermo); Fortunato Castelli, di 30 anni, da Porto Empedocle (Agrigento); Giuseppe Forte, di 37 anni, da Formia; Antonio Merlo, di 69 anni, dalla provincia di Enna, e Giuseppe Catasta, di 53 anni, da Cupra Marittima (Ascoli Piceno).

Con loro è stato anche riaccompagnato in Italia Antonio Calabrese, di 51 anno, da Cannitello (Reggio Calabria), condannato da una corte statunitense per omicidio a 25 anni di carcere, 15 dei quali già scontati. Le otto persone sono state accompagnate nel viaggio da un medico, da un funzionario dell'ufficio immigrazione e da un gruppo di infermieri che le hanno consegnate a Ciampino alle autorità italiane di polizia e sanità.

Il quadrimotore speciale era partito il 24 giugno scorso da New York con a bordo 42 affetti da infermità mentale e otto altre persone di 20 differenti nazionalità di origine che vengono riaccompagnate nei rispettivi paesi di provenienza dell'Africa, dell'Europa, del Medio ed Estremo Oriente lungo un percorso di circa 26 mila miglia.

Per un contatto della pompa

Fulminato dalla corrente mentre innaffiava l'orto

Genova, 28 giugno.

Un contadino è rimasto fulminato dalla corrente elettrica a Palamaro di Voltri, mentre la madre ed un nipote, accorsi in suo aiuto, hanno rischiato a loro volta la morte.

Oggi pomeriggio il quarantaduenne Santo Parodi era intento ad innaffiare un orto, quando urtò inavvertitamente con la bocchetta della pompa contro alcuni fili elettrici di un impianto di fortuna da lui stesso eseguito per illuminare il terreno coltivato. Investito dalla corrente, il Parodi rimase attaccato ai fili esanime. La madre, Maddalena Cervetto, nel tentativo di soccorrere il figlio, restava a sua volta immobilizzata dalla scarica. Alle sue grida interveniva il nipote Luigi Parodi, di 18 anni, che subiva la stessa sorte della nonna.

Finalmente, un vicino di casa, Bartolomeo Gaggero, con l'impiego di una canna riuscì a staccare i tre dalla tragica morsa. Ma mentre la Cervetto e il giovane avevano riportato solo alcune ustioni alle mani, Santo Parodi era già spirato.

Dati curiosi delle denunce per la «Vanoni» a Roma

Parecchi contribuenti hanno dichiarato più di quanto è stato accertato dagli uffici delle imposte - Gli artisti, gli industriali ed i liberi professionisti

Roma, 28 giugno.

Fra i quotidiani di Roma soltanto *Il Globo* ha pubblicato stamattina le cifre delle denunce dei maggiori contribuenti per la «Vanoni». Nel pomeriggio sono state ristampate, con grande evidenza, da un quotidiano di estrema sinistra che le ha riprese direttamente da *Il Globo*. Così, per una volta, l'ufficio della Confindustria ha fatto testo per un quotidiano filocomunista, nel silenzio assoluto di tutta la restante stampa romana. A Roma infatti la pubblicità delle denunce in materia fiscale rimane un fatto, anzi una possibilità puramente teorica; i grandi organi di informazione se ne occupano poco, indizio forse di un certo irrimediabile sentimento di affiducia che nè Vanoni nè Tremelloni sono riusciti a vincere nell'animo degli scettici romani.

Complessivamente, da 117.000 contribuenti, è stato denunciato un imponibile di 82 miliardi, ciò che rappresenta circa il doppio delle cifre di Torino (56.500 contribuenti e 43 miliardi denunciati) per una città che conta più del doppio di abitanti. Si può osservare, naturalmente, che diverse sono le condizioni di ricchezza nelle due città, ma non si può ignorare che in certi campi a Roma si registrano talune punte di redditi altissimi, che sono ovunque altrove sconosciute.

C'è il principe Torlonia, per esempio, per il quale l'imposta di famiglia è stata accertata in ottocento milioni, come risulta dai ruoli comunali pubblicati giorni fa: e il medesimo principe ha denunciato per la Vanoni 28 milioni e 600 mila lire. Si dirà che gli accertamenti di ufficio per l'imposta di famiglia possono facilmente essere esagerati in eccesso: ma la sproporzione appare enorme, tanto più che non è questo il caso generale. Al principe Andrea Doria Pamphili il Comune ha accertato 78 milioni e 800 mila lire; con un divario appena sensibile, egli ne ha per suo conto denunciati 73 e mezzo. Analogo il caso del defunto principe Francesco Boncompagni Ludovisi: 30 milioni e 800 mila lire accertati, 30 milioni e 600 mila denunciati.

Il confronto fra i due ruoli — quello per l'imposta di famiglia che è il risultato di un accertamento, e quello per la Vanoni che è frutto di una denuncia dell'interessato — è quindi da ritenere obiettivamente utile, e riesce certamente molto istruttivo, dato che i ruoli sono stati pubblicati a pochi giorni di distanza, l'11 giugno il primo e ieri 27 giugno il secondo. Cominciamo a notare i casi in cui il contribuente ha denunciato per la Vanoni redditi superiori a quelli che la polizia tributaria del Comune gli attribuisce.

Apre la serie l'on. Mario Scelba, tassato dal comune per un imponibile di 1 milione e 300 mila lire: nella denuncia per la Vanoni egli ha più che raddoppiato la cifra, portandola a 3 milioni e 800 mila lire. Anche il presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, on. Pietro Campilli, subito un accertamento di 11 milioni e 900 mila lire, ne ha denunciati 14 e 400 mila. Vittorio Gassman: 12 milioni accertati, 13 e 300 mila denunciati. Vittorio De Sica è in testa a tutti per l'entità del rilancio: 60 milioni di accertamento, 71 nella denuncia che ha presentato. Ciononostante, non è ancora a De Sica che spetta il titolo di contribuente ideale per l'anno 1955: fatte le debite proporzioni percentuali, esso tocca difatti al compositore e critico musicale Renzo Rossellini che ha più che triplicato nella denuncia la cifra dell'accertamento, saltando da un milione a 3 milioni e 750 mila.

E passiamo ai casi inversi. Amedeo Nazzari, ad un accertamento per 39 milioni e 500 mila oppone una denuncia di 4 milioni e 150 mila, cioè all'incirca nella proporzione di uno a dieci. Anna Magnani: 56 milioni accertati, e cinque e mezzo denunciati. Aldo Fabrizi è sceso a meno di un quarto: 90 milioni, rispettivamente, a nove. Gina Lollobrigida è calata a meno di un terzo, da 60 milioni a 18 e 600 mila. A metà della metà si sono contratti Totò e Roberto Rossellini: da 80 milioni a 38 e 400 mila il primo; e da 29 milioni e 600 mila a 13 milioni e 200 mila il secondo. Al di sopra della metà si è tenuta Silvana Pampanini, con 60 milioni accertati e 31 e 800 mila denunciati. La riduzione percentuale più modesta è stata comunque quella di Sofia Loren con i 25 milioni che le hanno attribuito e i 15 e 400 mila che ha denunciato.

Dagli artisti passando agli industriali del cinema, gli abissi sono ancora più forti, nè si hanno casi di denunce superiori agli accertamenti: anzi Giovanni Amati dalla cifra di reddito presunto più alto (100 milioni) è sceso alla più bassa fra quelle denunciate nella categoria cui appartiene (5 milioni e 700 mila). Lo hanno imitato Italo Gemini (80 e 10), Dino de Laurentiis (47.500.000 e 23.200.000) ed Antonio Jannotta (26.000.000 e 6.900.000). Nel campo dell'edilizia abbiamo Elia Federici con 400 milioni accertati d'ufficio e 75 e mezzo denunciati; Gino Puccini, rispettivamente, 300 e 33; Dino Vaselli con 29 e mezzo e 5 milioni e 300 mila; Giovanni Cidonio con 24 e mezzo ed 8 e mezzo; Ageo Cidonio con 24 e mezzo e 11 e 800 mila.

Venendo ai commercianti si hanno i due fratelli Costantino e Giorgio Bulgari che ad un uguale accertamento di 45 milioni per ciascuno ribattono con una eguale denuncia di 18 milioni. Tra i professionisti, il chirurgo prof. Pietro Valdoni ai 75 milioni accertati d'ufficio oppone i 19 milioni e 600 mila lire di denuncia; il pediatra prof. Giuseppe Caronia da 14 e mezzo a 2.650.000; l'avv. Alfonso Spataro, figlio dell'ex-ministro, da 11 milioni e mezzo a un milione e 140 mila. Non è ancora questa, tuttavia la più ripida caduta: al clinico di fama europea Cesare Frugoni l'accertamento attribuisce un reddito di 50 milioni contro una denuncia di un milione e 740 mila lire. L'avvocato Bruno Cassinelli denuncia un reddito di un milione e 260 mila lire contro l'accertamento di 10 milioni.

In via di massima, come abbiamo detto, non sussistono pregiudiziali circa l'inattendibilità degli accertamenti degli uffici comunali. Errori possono certamente esservene, e magari vi saranno in ciascuno dei casi che qui abbiamo segnalato: ma i divari, come si è visto, sembrano eccessivi.

IN QUESTA ECCEZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO FRIGORIFERI DELLA TRE ERRE

Frigorifero BOLINDER'S
STOCKHOLM - SVEZIA - La prima fabbrica di frigoriferi senza motore

Peso kg. 90
Consumo watt 140

Uno solo per persona
L. 3000 ALLA CONSEGNA
L. 3000 AL MESE

CARATTERISTICHE TECNICHE
Dimensioni: profondità mm. 620, altezza » 900, larghezza » 580
Voltaggio: il frigorifero può essere fornito per qualsiasi voltaggio.

- Funzionamento assolutamente silenzioso senza motore.
- Termostato che automaticamente mantiene la temperatura costante.
- I cubetti di ghiaccio facilmente estraibili da bacinelle in plastica

TRE ERRE
VIA BERTOLA, n. 5 angolo via XX Settembre tel. 526-783, 58-805, TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Cavigliano TORINO - P.C.so FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa"

CASA 30 VANI
più grande magazzino piano terreno e sotterraneo di mq. 600 - tutta libera.
VENDESI L. 35.000.000
TORINO - Via Cesare Balbo 21 - Telef. 40-055

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Da malgrado la prestigiosa fama conquistata la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli normali classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' pertanto la rarità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di ogni ernia è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 6 - Tel. 870-000
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVE A:
ALESSANDRIA: giovedì 30 giugno, Albergo Europa e l'ultimo giovedì d'ogni mese
BIELLA: lunedì 4 luglio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 luglio, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 luglio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 luglio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
ADSTA: martedì 12 luglio, Albergo Sviazzero e il secondo martedì d'ogni mese
CUNEO: martedì 19 luglio, Albergo Ristoro ed il terzo martedì di ogni mese

LE DENUNCE DEI REDDITI PER L'IMPOSTA "VANONI,,

I contribuenti torinesi con un imponibile da 2 milioni a 2 e mezzo

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti torinesi della «Vanoni» che hanno denunciato redditi da 2 milioni a 2.500.000 (i redditi da 2.500.000 a 5 milioni sono stati pubblicati su Stampa Sera di ieri). Le cifre sono desunte dai ruoli esposti alla scuola Mauco e devono intendersi così: la prima rappresenta il reddito netto imponibile; la seconda la tassa. L'elenco è in ordine alfabetico.

Su Stampa Sera di oggi pubblicheremo i redditi da 1 milione 700.000 a 2 milioni e su La Stampa di domani quelli da 1.580.000 a 1.700.000.

Accame Carlo 2.000.000 (32 mila 400); Accomasso Gustavo, comm. 2.000.000 (46.120); Accornero Remigio, rip. persiane avvolgibili 2.000.000 (33.480); Acquarone dott. Mario, medico 2.150.000 (36.960); Aghetto Ernesto, offic. meccan. 2.100.000 (38.280); Agosta Corrado 2.350.000 (59.355); Agostinelli Cataldo, prof. 2.000.000 (48 mila 163); Agostinelli Giuseppe, ing. 2.150.000 (58.340); Aime dott. Teresa, farmacia 2.250.000 (97.300); Albertani Giovanni, commerciante 3.000.000 (67.505); Alby Vittorio 2.150.000 (66.855); Alesonio Ing. Paolo 2.300.000 (62.493); Alessandri Maurizio, tipografo 2 milioni 300.000 (100.280); Alaia geom. Oscar, costr. edili 2.400.000 (106.320); Allemano Angelo 2 milioni 100.000 (66.200); Allemano Luigi, ind. 2.100.000 (66.200); Allia Giuseppe, imp. Fiat 2.400.000 (64 mila 800); Allia Pietro, impiegato 2.100.000 (53.808); Ambrosio Vittorio 2.000.000 (78.717); Amerio Giovanni, impresario 2.300.000 (100 mila 680); Amendola Paolo 2 milioni 100.000 (38.208); Amendola Salvatore 2.350.000 (97.300).

Amprimo Rodolfo, medico 2 milioni 50.000 (79.707); Andriano Francesco, art. 2.100.000 (38.200); Andrioletti Serena 2.200.000 (94 mila 160); Anghelone Carlo, imp. 2.850.000 (46.670); Angiesio dott. Giulio 2.250.000 (97.300); Anselmetti Ernesto, proc. leg. 2.000.000 (52.600); Assennino dott. Carlo 2.400.000 (108.923); Antoniazzi Francesco, prof. universitario 2.300.000 (69.623); Antoniazzi Attilio, imp. 2 milioni 100.000 (55.740); Antonielli d' Oulx Carlo, imp. 2.200.000 (71 mila 546); Antonietti Lelio 2 milioni 50.000 (85.280); Appendino Luigi, medico 2.250.000 (81.767); Appiano dott. Annibale 2.000.000 (53.953); Araldi dott. Palmire, imp. 2.400.000 (67.905); Arcangeli Alcesie, prof. 2.250.000 (67.243); Archere Felice, ag. cambio 2 milioni 350.000 (103.165); Ardizzone Mario, medico chirurgo 2.150.000 (91.140); Arese Giovanni, imp. 2 milioni 300.000 (78.155); Arondelli Alberto 2.250.000 (97.200); Arsolo Guido, imp. 2.250.000 (69.548); Arusio Michele 2.150.000 (91.140); Ascoli prof. Guido 2.200.000 (65 mila 800); Asdero Matteo, frutta verdura 2.100.000 (88.200); Auxilia B. Battista, comm. 2.100.000 (88 mila 200); Avesano Luigi 2.100.000 (88.200); Avogadro di Collobiano Rita 2.400.000 (109.515).

Bacarelli dr. Emilia impiegata 2.200.000 (66.000); Badellino Oreste 2.250.000 (95.787); Bagnini geom. Riccardo accessori edili 2.450.000 (109.515); Bagna Costantino, impiegato 2.300.000 (62 mila 080); Bagnari Roberto, impiegato 2.300.000 (62.585); Balette Tullio, infermiere 2.200.000 (106.320); Ballario Luigi, notaio 2.100.000 (68 mila 200); Ballo Andrea, cambista 2.200.000 (94.160); Balsamo Modestino, impiegato 2.100.000 (61.770); Barattia Luigi, rappresentante 2.100.000 (88.200); Bardicelli Amedeo rev. Adesmaro 2.050.000 (66 mila 283); Barbiera Giuseppe, medico chirurgo 2.300.000 (36.875); Barbieri Giuseppe, manifattore 2.000.000 (82.400); Barella Augusto, medico chirurgo 2.400.000 (79.275); Barotto Giuseppe, pittore 2.250.000 (109 mila 165); Barolo Astrua Pier Achille orologi 2.000.000 (82.400); Battaini Giuseppe 2.300.000 (60 mila 400); Battut Adrian, capo oper. 2.200.000 (82.700); Beanato Piero 2.300.000 (36.850); Becchis dr. Italo, pitt. 2.350.000 (103.165); Becco Mario, imp. 2.100.000 (57 mila 816); Bolly Giovanni, imp. 3 milioni 250.000 (66.640); Bellia Luigi, avvocato 2.350.000 (103.165); Bellocchio Brunhilda avv. Dalmazzo 2.300.000 (82.200); Beltramo ing. Giovanni 2.150.000 (56.490); Belvisi Giov. Battista, industr. edile 2.350.000 (100.165); Bendinelli prof. Goffredo, doc. Univers. 2.300.000 (54.593); Benedetto Luigi Fascelo, prof. Univers. 2.300.000 (63.625); Benoni Mario, ing. 2.450.000 (70 mila 945); Benso Giuseppe, medico 2.050.000 (74.405); Benzoni Giovanni, tipogr. 2.300.000 (103.165); Bergadano Dario, saluzz. 2.300.000 (103.165); Bergamasco Italo, industriale 2.100.000 (82.200); Bergese Giov. Battista, impieg. 2.250.000 (88.318); Bernstein Mayer, orolog. 2.400.000 (109.515).

Berruti Mario, impieg. 2.050.000 (44.360); Berruto Vincenzo, autorim. 2.550.000 (103.165); Bersani Giuseppe, agronomo 2.300.000 (94 mila 160); Bert Gustavo, impieg. 2.000.000 (47.075); Berta Carlo 2.050.000 (53.480); Berta Mario 2.050.000 (53.480); Berta Pietro, industr. 2.300.000 (69.449); Bertea Ernesto, dr. in legge, 2.300.000 (100.300); Bertinaria Benvenigildo, rappres. 2.300.000 (97.300); Bertola dr. Giuseppe, 2.250.000 (61.520); Bertolino Antonio 2.300.000 (100 mila 300); Bertolomi Quinto, calzaturc 2.100.000 (57.900); Bertoletto Antonio, ag. comm. 2.350.000 (57.440); Bertolotto Luigi, viagg. 2.450.000 (69.755); Bertone Giovanni 2.400.000 (106.150); Bernaghi Italo, impieg. 2.300.000 (65.405); Bessani Tommaso, giorn. 2.300.000 (94.325); Bessone Giuseppe, impiegato 2.300.000 (94.340); Bessone Mario 2.200.000 (94.340).

Bettahigi ing. Antonio 2.100.000 (88.200); Bianco Giovanni, capo mastro 2.000.000 (82.400); Bianco Giovanni, mobili 2.050.000 (86.300); Bianco Modesto, impiegato 2 milioni e 50.000 (57.800); Bianci Enrico, impiegato 2.100.000 (51.370); Bignitl Giovanni 2.150.000 (66.200); Bisozza Ruggero ing. 2.200.000 (51.080); Bisseni Luigi, agente cambio 2.050.000 (85.280); Bodo Mario, medico chirurgo 2.150.000 (75.800); Boero Silvia, impiegata 2.300.000 (94.125); Bogino Cesare, impiegato 2.300.000 (71.600); Bordi Giovanni, industriale 2.300.000 (77.860); Bordi Mario, impiegato 2.300.000 (62.225); Bolaffi Giulio, francobolli 2.200.000 (94.160); Bolla ing. Luigi 2.400.000 (87.000); Bollati di Saripierra ing. Emanuele 2.350.000 (65.058); Bona Adele 2.400.000 (106.320).

Bonaccorso Santo 2.000.000 (82 mila 400); Bonetti Luigi 2.000.000 (52.400); Bonitl Ida ved. Tavallni 2.400.000 (106.300); Bonifetto Antonio, cartoleria 2.100.000 (88 mila 200); Bonino Carlo, impiegato 2.150.000 (60.330); Bonino Stefano, ufficiale 2.062.000 (67.985); Boscone Franco, impiegato 2 milioni 850.000 (77.180); Bossarini Renato, rappresentante 2.150.000 (78.936); Bordino Valerio, impiegato 2.400.000 (78.905); Borgarello Cesare, impiegato 2.150.000 (53 mila 900); Borgheale Pier Carlo, tecn. cinemat. 2.000.000 (106.320); Borgna Edoardo, impiegato 2 milioni 100.000 (67.065); Boringhieri Gustavo 2.250.000 (97.200); Borini Aldo 2.300.000 (72.110); Borino Lidia, medico 2.000.000 (53.972).

Bormini Gaudenzio, impiegato 2.100.000 (87.980); Bosco di Ruffino Maria 2.150.000 (88.200); Bossi Mario 2.200.000 (94.160); Bossi Luigi, rappresentante 2.400.000 (106.320); Bottallo Terzilio 2 milioni 850.000 (102.400); Bozzi Ernesto, concessionario moto Guzzi, 2.050.000 (86.280); Bovere Giuseppe, compressori 2.100.000 (88.200); Bozzo Filiberto impiegato 2 milioni 250.000 (77.805); Bozzalla Bice 2.200.000 (94.160); Bozzalla Piero, chimico 2.100.000 (88.200); Bozzini Giuseppe 2.200.000 (62 mila 586); Bozzini Vittorio rappresentante 2.150.000 (91.160); Bozzola Romano 2.300.000 (76.200); Braccio dr. Cesare farmacia 2.300.000 (97.300); Bracco Rosa di Sanctoroux Carlo Umberto 2.100.000 (88.200).

Brandoni Carlo, impiegato 2 milioni (48.260); Bridina Ignazio 2.400.000 (106.320); Brigoni cav. Luigi, industriale 2.000.000 (82 mila 400); Bruera Giuseppe, impiegato 2.400.000 (71.130); Bruno Andrea officina meccanica 2.200.000 (94.160); Bruno Paolo, impiegato 2.200.000 (88.145); Bruno di Terzaforte e San Giorgio Federico 2.100.000 (45.970); Buglieni di Monale Giuseppe 2.000.000 (67.232); Buratti Ugo, commercialista 2 milioni 400.000 (106.320); Brudese Gianchino 2.100.000 (62.640); Butti Paolo, tenenti 2.200.000 (94.160).

Cabiati Mario, officina meccanica 2.000.000 (82.400); Caccia Italo, impiegato 2.150.000 (86.060); Caciotti Mario, impiegato 2.150.000 (53.150); Cadario Renzo, operaio 2.250.000 (97.200); Caffo dott. Giorgio, oli alimentari 2.450.000 (100 mila 818); Caffero Ottavio 2.150.000 (89.615); Cagna Francesco, polveri acque da tavola 2.150.000 (91.160); Cagno Alessandro 2.250.000 (65 mila 400); Calanchi Ubaldo 2 milioni 50.000 (85.280); Appendino Luigi, medico 2.253.000 (81.767); Appiano dott. Annibale 2.000.000 (53.953); Araldi dott. Palmire, imp. 2.400.000 (67.905); Arcangeli Alcesie, prof. 2.200.000 (67.243); Archere Felice, ag. cambio 2 milioni 350.000 (103.165); Ardizzone Mario, medico chirurgo 2.150.000 (91.140); Arese Giovanni, imp. 2 milioni 300.000 (78.155); Arondelli Alberto 2.250.000 (97.200); Arsolo Guido, imp. 2.250.000 (69.548); Arusio Michele 2.150.000 (91.160); Ascoli prof. Guido 2.200.000 (65 mila 800); Asdero Matteo, frutta verdura 2.100.000 (88.200); Auxilia B. Battista, comm. 2.100.000 (88 mila 200); Avesano Luigi 2.100.000 (88.200); Avogadro di Collobiano Rita 2.400.000 (109.515).

Bacarelli dr. Emilia impiegata 2.200.000 (66.000); Badellino Oreste 2.250.000 (95.787); Bagnini geom. Riccardo accessori edili 2.450.000 (109.515); Bagna Costantino, impiegato 2.300.000 (62 mila 080); Bagnari Roberto, impiegato 2.300.000 (62.585); Balette Tullio, infermiere 2.200.000 (106.320); Ballario Luigi, notaio 2.100.000 (68 mila 200); Ballo Andrea, cambista 2.200.000 (94.160); Balsamo Modestino, impiegato 2.100.000 (61.770); Barattia Luigi, rappresentante 2.100.000 (88.200); Bardicelli Amedeo rev. Adesmaro 2.050.000 (66 mila 283); Barbiera Giuseppe, medico chirurgo 2.300.000 (36.875); Barbieri Giuseppe, manifattore 2.000.000 (82.400); Barella Augusto, medico chirurgo 2.400.000 (79.275); Barotto Giuseppe, pittore 2.250.000 (109 mila 165); Barolo Astrua Pier Achille orologi 2.000.000 (82.400); Battaini Giuseppe 2.300.000 (60 mila 400); Battut Adrian, capo oper. 2.200.000 (82.700); Beanato Piero 2.300.000 (36.850); Becchis dr. Italo, pitt. 2.350.000 (103.165); Becco Mario, imp. 2.100.000 (57 mila 816); Bolly Giovanni, imp. 3 milioni 250.000 (66.640); Bellia Luigi, avvocato 2.350.000 (103.165); Bellocchio Brunhilda avv. Dalmazzo 2.300.000 (82.200); Beltramo ing. Giovanni 2.150.000 (56.490); Belvisi Giov. Battista, industr. edile 2.350.000 (100.165); Bendinelli prof. Goffredo, doc. Univers. 2.300.000 (54.593); Benedetto Luigi Fascelo, prof. Univers. 2.300.000 (63.625); Benoni Mario, ing. 2.450.000 (70 mila 945); Benso Giuseppe, medico 2.050.000 (74.405); Benzoni Giovanni, tipogr. 2.300.000 (103.165); Bergadano Dario, saluzz. 2.300.000 (103.165); Bergamasco Italo, industriale 2.100.000 (82.200); Bergese Giov. Battista, impieg. 2.250.000 (88.318); Bernstein Mayer, orolog. 2.400.000 (109.515).

Bertini Mario, impieg. 2.050.000 (44.360); Bertuto Vincenzo, autorim. 2.550.000 (103.165); Bersani Giuseppe, agronomo 2.300.000 (94 mila 160); Bert Gustavo, impieg. 2.000.000 (47.075); Berta Carlo 2.050.000 (53.480); Berta Mario 2.050.000 (53.480); Berta Pietro, industr. 2.300.000 (69.449); Bertea Ernesto, dr. in legge, 2.300.000 (100.300); Bertinaria Benvenigildo, rappres. 2.300.000 (97.300); Bertola dr. Giuseppe, 2.250.000 (61.520); Bertolino Antonio 2.300.000 (100 mila 300); Bertolomi Quinto, calzaturc 2.100.000 (57.900); Bertoletto Antonio, ag. comm. 2.350.000 (57.440); Bertolotto Luigi, viagg. 2.450.000 (69.755); Bertone Giovanni 2.400.000 (106.150); Bernaghi Italo, impieg. 2.300.000 (65.405); Bessani Tommaso, giorn. 2.300.000 (94.325); Bessone Giuseppe, impiegato 2.300.000 (94.340); Bessone Mario 2.200.000 (94.340).

Bettahigi ing. Antonio 2.100.000 (88.200); Bianco Giovanni, capo mastro 2.000.000 (82.400); Bianco Giovanni, mobili 2.050.000 (86.300); Bianco Modesto, impiegato 2 milioni e 50.000 (57.800); Bianci Enrico, impiegato 2.100.000 (51.370); Bignitl Giovanni 2.150.000 (66.200); Bisozza Ruggero ing. 2.200.000 (51.080); Bisseni Luigi, agente cambio 2.050.000 (85.280); Bodo Mario, medico chirurgo 2.150.000 (75.800); Boero Silvia, impiegata 2.300.000 (94.125); Bogino Cesare, impiegato 2.300.000 (71.600); Bordi Giovanni, industriale 2.300.000 (77.860); Bordi Mario, impiegato 2.300.000 (62.225); Bolaffi Giulio, francobolli 2.200.000 (94.160); Bolla ing. Luigi 2.400.000 (87.000); Bollati di Saripierra ing. Emanuele 2.350.000 (65.058); Bona Adele 2.400.000 (106.320).

Bonaccorso Santo 2.000.000 (82 mila 400); Bonetti Luigi 2.000.000 (52.400); Bonitl Ida ved. Tavallni 2.400.000 (106.300); Bonifetto Antonio, cartoleria 2.100.000 (88 mila 200); Bonino Carlo, impiega-

Balocco Francesco, industriale, 2.876.000 (328.482); Meliano Giuseppe, impres. edile 4.100.000 (241.542); Olivero Pietro industr. 4.700.000 (297.799); Prato dr. Bartolomeo, notaio 3.100.000 (365.169) Squaratti dott. Giovanni 3.050.000 (324.411).

Imponibili da 2 a 3 milioni: Avagnina dott. Alberto med. chir. 2.100.000 (85.085); Costanzi Ferruccio dott. Franco med. prim. cap. maggiore 2.050.000 (83.087); Delfino Caterina 2.300.000 (103.165); Legati Sergio 2.450.000 (118.810); Negro Giovanni industr. 2.250.000 (106.467); Olivero Giovanni 2 milioni (89.611); Rattalino rag. Defendente ind. 2.700.000 (105.981); Rattalino rag. Giuseppe 2.700.000 (125.921); Riga Gaspare 2.500.000 (122.058); Rigat Mario industriale 2.400.000 (115.351); Vallauri prof. Mario 2.500.000 (113.839).

Imponibili da 1 a 2 milioni: Abrate rag. Mario 1.100.000 (24.010); Antonietti Alessandro 1.780.000 (76.054); Antonietti prof. Guglielmo 1.140.000 (32.380); Arioli Giuseppe 1.090.000 (17.732); Ballatore Paolo segrc. caffè 1.000.000 (34.200); Baudino Bernardo capomastro 1.040.000 (36.333); Bella dott. Francesco segret. comunale 1.300.000 (53.756); Bernucco dott. Filippo med. chir. 1.060.000 (36 mila 220); Bertola rag. Giovanni 1.100.000 (74.000); Bessone Alfonso 1.140.000 (39.165); Bruno dott. Raimondo veterinario 1.440.000 (59.904).

Caffaro Pietro 1.340.000 (31.636); Celebrini di S. Martino generale Paolo 1.080.000 (32.597); Celebrini Albino 1.030.000 (19.581); Cravero Bernardo 1.900.000 (80.700); Cravero Martino 1.080.000 (21.875); Capaldo dott. Gaetano med. chir. 1.100.000 (34.854); Dalmasso Domenica commerc. 1.500.000 (63.205); Davino di Charvensood armaiuolo Carlo 1.100.000 (42.126); Della Torre avv. Antonio 1.100.000 (39.144); Donati Giovanni 1 milione 980.000 (54.980); Donatti ing. Sergio 1.100.000 (24.730).

Ferria Carlo 1.520.000 (36.007); Gunetto Gioacchino 1.140.000 (41 mila 194); Gunetto Giuseppe 1 milione 040.000 (36.331); Gunetto Luigi 1.040.000 (36.331); Meliano geom. Avventino 1.400.000 (67 mila 813); Meliano Giuseppe 1 milione 420.000 (85.617); Monsi dott. Carlo, magistrato 1.300.000 (34 mila 661, Napoli Tommaso 1 milione 000.000 (35.200); Negro dott. Guido, medico 1.100.000 (41 mila 164); Nota Francesco, commerciante 1.300.000 (58.461);

Pittavino Domenico 1.041.000 (34.310); Racca Federico 1 milione 260.000 (80.922); Racca Lorenzo 1.440.000 (54.914); Rissi Aldo, sindacalista 1.140.000 (41.187); Rissi Romolo 1.300.000 (39.507); Salaroglio rag. Felice 1.720.000 (55.343); Soles dott. Gabriele 1.700.000 (52.798); Scarsella Giuseppe, commerc. 1.180.000 (43 mila 143); Scavino Tommaso, commerc. 1.360.000 (47.168); Sirio Mario, disegnatore 1.040.000 (17 mila 736); Tartone Giuseppe 1 milione 580.000 (51.360); Viglietta Carlo 1.640.000 (67.702).

Le denunce a Cuorgnè

Cuorgnè, 28 giugno.

Botte ing. Manfredo 5.700.000; Trione Giuseppe 5.000.000; Mai Attilio 4.200.000; Oceelli Zaverio 4.000.000; Vironda Giuseppe 2 milioni 600.000; Botto Giuseppe 2 milioni 550.000; Fenoglio Antonio 2.200.000; Ton Carlo 2.200.000; Bonino Giuseppe 1.800.000; Cassaltor Angelo 1.800.000; Giachetti ing. Alberto 1.620.000; Martinelli Michele 1.540.000; Pirinoli Francesco 1.540.000; Wellenmann Emilio 1.500.000; Bettoni Giuseppe 1 milione 480.000; Perardi dr. Giovanni 1.340.000; Geniale Tommaso 1.140.000; Perona Giovanni 1 milione 080.000; Nigra Ferdinando 1.060.000; Perugini Ubaldo 1 milione 060.000;

Dalmasso Giovanni, prof. 2.100.000 (46.215); Dalmazzo Benedetto, imp. 2.600.000 (70.755); D'Amico Lina v. Certano 2.100.000 (88.200); Daneo Silvio 2.370.000 (99.136); Danesi Carlo, ing. 2.400.000 (106.965); Danesi Teresa 2.300.000 (100.300); Dardanelli Pietro, ing. 2.400.000 (93.130); Dassat dott. Renzo due milioni (69.665); De Angeli Luigi 2.300.000 (59.735); De Benedetti Leonardo, medico 2.200.000 1 milione (57.730); Fruttero Angela, legnami 2.300.000 (103.165); Fubini Eugenio, impieg. 2.300.000 (79.830); Fubini Mario, rappres. 2.300.000 (94.300); Fubini Simone 2.300.000 (23.797).

Gay Giovanni 2.000.000 (46 mila 800); Gay Mario 2.300.000 (94.300); Gay Alessandro 2.150.000 (74.600); Galas Mario 2.150.000 (53 mila 810); Galleano Giovanni 2 milioni 150.000 (59.640); Galli Lorenzo 2.100.000 (86.300); Gallia Giuseppe 2.000.000 (54.530); Galliano Angelo 2.300.000 (27.718); Gambino Giuseppe 2.250.000 (85.085); Gandola Mario 2.400.000 (69.295); Garassino Tommaso 2.000.000 (45 mila 945); Garavoglia Umberto 2 milioni 100.000 (58.340); Gardiol Eugenio 2.350.000 (60.365); Garelli Ambrogio 2.100.000 (48.200); Garzano Vincenzo, rappresentante 2 milioni (82.400); Garigllo Antonio, ingegnere 2.300.000 (109.200); Garrone Felice, imp. 2.400.000 (97 mila 800); Gastaldi Efisio, avv. 2.400.000 (109.515); Genta Edoardo, capomastro 2.200.000 (97.300); Gerasi Giuseppe, imp. 2.350.000 (65.125); Germani Loris, medico 2.200.000 (78.200); Gervasone Orsola 2.200.000 (100.300); Ghiduni Vincenzo, notaio 2.250.000 (97.200); Ghiglia Pietro, viaggiatore 2 milioni 100.000 (76.200); Ghirardini Ennio, ind. 2.400.000 (82.400); Ghisleri Giorgio, studente 2.100.000 (88.200); Gho Giuseppe 2.450.000 (109.515); Giaccardi Girand Fernando, prof. Univ. 2.300.000 (68 mila 712); Giacomelli Vincenzo, rappres. 2.200.000 (97.200).

Giacosa Giovanni, impres. edile 2.400.000 (106.320); Giay Eugenio, ing. 2.350.000 (109.165); Giaj Luigi 2.050.000 (84.642); Giay Maria Carolina 2.200.000 (100.300); Gianpiccoli Renato, imp. 2.400.000 (67 mila 276); Giannini Carlo, benestante 2.050.000 (85.280); Giaquinto ing. Attilio, dirigente 2.250.000 (82.515); Giargia Giuseppe, imp. 2.400.000 (71.760); Giberti ing. Antonio, edile 2.400.000 (106.320); Gilardini Ernesta ved. Empria 2 milioni 100.000 (88.200); Gilardini Roberto, commercialista 2.150.000 (91.160); Gili Giuseppe, notaio 2 milioni 300.000 (105.165); Giglio-Tos Armando, imp. 2.150.000 (65 mila 642); Giordanetti Renzo, ind. 2.400.000 (85.280); Giordano Amerigo 2.200.000 (102.298); Giordano ing. Mario 2.450.000 (89.005); Giorsetti Daniele, impres. 2.150.000 (58 mila 018); Giovannoni Renato, prof. 2.350.000 (92.816); Giovine prof. Angelo, commercialista 3 milioni 400.000 (108.320); Girlodi Giuseppe, imp. 2.300.000 (94.160); Girlodi di Monastero Vittorio 2 milioni 100.000 (88.200).

Girola Renzo, imp. 2.200.000 (62 mila 150); Giulen Mario, imp. 4 milioni 50.000 (53.375); Gliss prof. Michele 2.350.000 (72.675); Giuffrida ing. Francesco 2.400.000 (93 mila 730); Giuglini avv. Ubaldo, imp. 2.300.000 (100.280); Giuntini Gino, ind. 2.450.000 (109.515); Giura ing. Franco, imp. 2.450.000 (79 mila 630); Giustina ing. Pietro, proc. aziend. 2.300.000 (94.160); Givona Lorenzo, grossista legname 2.100.000 (89.200); Gnavi Aldo, ing. 2.150.000 (57.440).

Goffi Anny ved. Anfossi 2.100.000 (91.160); Goldmich Athea, imp. 2.050.000 (44.460); Gorla Carlo, med. chir. 2.150.000 (77.347); Gramone Francesco, med. 2.150.000 (41.765); Grasso Clotilde ved. Cerlana 2.450.000 (109.515); Gribaudo Carlo, rigattiere 2.300.000 (100 mila 186); Gribaudi prof. Dino 2.300.000 (122.538); Gruner Gianni, chimico 2.400.000 (103.165); Gruppano Walter 2.050.000 (32.625); Guasco Aristide 2.100.000 (88.200); Guerrini Rolando, frigoriferi 2 milioni 250.000 (97.200); Guglielmetti avv. Marziano 2.350.000 (102 mila 220); Guglietta Francesco 2 milioni 150.000 (85.085); Guscini Giuseppina in Andreis 2.350.000 (97.300).

Hasbleuann Giorgio, imp. 2 milioni 200.000 (93.440); Hupp Otto 2.250.000 (94.300).

Jano Vittorio, dirigente 2 milioni 250.000 (86.790); Jarett Zedano Emilio 2.250.000 (86.790); Ingaramo Vittorio 2.400.000 (96.855); Invernini Francesco, imp. 2 milioni 150.000 (85.936); Jocteau Augusta 2.300.000 (63.971); Jon Scotte Giulio 2.150.000 (68.445); Jerino Umberto, imp. 2.250.000 (86.715); Isoard, Lorenza, ind. 2.350.000 (97 mila 300).

Lay Luigi 2.100.000 (82.479); Lana Celestino 2.200.000 (72 mila 005); Lanfranchini Luigi 2.300.000 (97.200); Lanfranco Luigi 3.000.000 (61.921); Latino Camillo 2.150.000 (48.545); Laviata Ferdinando 2.150.000 (91.160); Lazzari Egidio 2.300.000 (86.305); Lazzarino Luigi 2.100.000 (54.646); Legenza Giulio 2.100.000 (88.200); Leone Palmira 2.100.000 (88.200); Leone Vito 2.000.000 (82.400); Leprezi Arturo 2.300.000 (58.615); Loumana Federico 2.100.000 (88.200); Leveghi Luigi 2.300.000 (82.400); Levi Giuseppe 2.300.000 (69.561); Levi Balmondo 2.250.000 (97.000); Levi Gattinara Lelio 2.300.000 (94 500); Libenati Francesco 2 milioni 200.000 (87.380); Locatelli Agostino 2.100.000 (88.200); Lonati Luigi 2.100.000 (61.150); Lodi Alfio 2.050.000 (85.280); Lozana Carlo 2.400.000 (69.870); Lovera Alessandro 2.300.000 (65.930); Lucchesi Gualtiero 2.450.000 (63.716); Luce Mario 2.450.000 (109.515); Luda Edoardo 2.100.000 (74.956); Luparia Giacinto 2.250.000 (91.160); Luparia Pietro 2.050.000 (85.280); Lusciana Alessandro 2.400.000 (72 mila 000).

Macario Rodolfo 2.150.000 (91.160); Maderno Fulvio 2 milioni 100.000 (87.330); Maggia Achille 2.300.000 (86.300); Maghini Ruggero 2.100.000 (86.455); Magnoli Emanuele 2.050.000 (61.765); Magnani Carlo 2.300.000 (41.653); Maina Angela 2.450.000 (106.320); Maina Giuseppe 2.300.000 (100 mila 186); Maiocco Attilio 2.300.000 (69.030); Malaterra Angelo 5 milioni 300.000 (109.165); Mambretti Italo (2.300.000 (94.160); Manautà Ernesto 2.050.000 (45.560); Manassi Amelia 2.450.000 (109.515); Maoli Oscar 2.000.000 (47.900); Marani Otto 2.050.000 (85.280); Marcon Luigi 2.300.000 (94.160); Marcenaro Pasquale 2.600.000 (54.519); Marchetti Ferdinando 2.300.000 (80.655); Marchisio Domenico 2 milioni 400.000 (75.585); Marcon Giovanni 2.200.000 (94.160); Marrango Ubaldo 2.300.000 (46.680); Massacco Edoardo 2 milioni (82.400); Mastrogiani Guglielmo 2.250.000 (63.566); Mattia Francesca 2.300.000 (100.280); Mattia Giovanna 2.300.000 (80.648); Mattalia Stefano 2.150.000 (102 mila 165); Mautini Giovanni 2 milioni 200.000 (105.165); Mazzantini Carlo 2.200.000 (82.037); Merlino Alberto 2.200.000 (94.160); Merlino Alessandro 2.400.000 (106 mila 320); Meglietti Federico 2 milioni 100.000 (91.160); Messi Giovanna 2.150.000 (91.160); Mestrallet Carlo 2.300.000 (56.170); Migrdi Carlo 2.300.000 (69.480); Migliasso Domenico 2.400.000 (106 mila 320); Miglietta Lorenzo 2 milioni 450.000 (109.515); Milanese Alberto 2.400.000 (106.320); Milani Vittorio 2.000.000 (45.005); Milette Emanuele 2.300.000 (91.480); Miserendino Ugo 2.300.000 (82 mila 320); Mittone Eraldo 2.450.000 (109.515); Moiolo Adolfo 2.300.000 (91.805); Moiolo Mario 2.100.000 (72.650); Molar Giovanni 2.100.000 (88.200); Molenda-Russo Antonio 2.450.000 (109.515); Molfese Gerardo 2.150.000 (91.360); Molino Giovanni 2.000.000 (61.750); Momiglia-no Franco 2.300.000 (100.300); Menchietto Enrico 2.150.000 (91 100); Monet Mario 2.450.000 (109 mila 515); Montaicini Valerio 2 milioni 100.000 (106.320); Montaldo Deodato 2.100.000 (88.200); Montefameglio Giovanni 2.100.000 (88.200); Monticone Giulio 2 milioni 450.000 (109.515); Morbiducci Dario 2.100.000 (46.290); Mosca Giacomo 2.050.000 (66.744); Mosetto Giovanni Battista 2.300.000 (72.220); Mosso Giorgio 2.150.000 (91.140); Mosta Pietro 2.100.000 (92 mila 050); Mottura Armando 2 milioni 300.000 (100.300); Mottura Domenico 2.300.000 (72.096); Mottura Elisabetta 2.000.000 (100 mila 320); Mottura Giacomo 2 milioni 200.000 (64.003); Maissano Carlo 2.050.000 (83.400); Muratore Corrado 2.150.000 (91.160); Mariali Carlo 2.400.000 (81.730); Musso Angelo 2.300.000 (49.185); Musso Maurizio 2.100.000 (88.200); Musso Vittorio 2.000.000 (82.400).

Nasini Antonio, doc. univers. 2.300.000 (96.945); Negarville Aquilino, convento, 3.000.000 (85 mila 300); Negri Luigi di Edoardo, impieg. 2.250.000 (91.260); Negri Luigi di Giuseppe, impieg. 2.050.000 (83.235); Negro Giacinto, farmacia 2.400.000 (29.995); Negro Giuseppe, farmacia, 2.500.000 (88.200); Neppi Modona dr. Eruno, commerciante 2.150.000 (84 mila 600); Nosso Pierino, albergatore 2.000.000 (82.400); Nosso Renato, ferramenta 2.050.000 (85.280); Noth Mercedes, impiegata 2.300.000 (83.940); Novera Paolo, commerciante 2.150.000 (91.161); Rubatto Mario 2.250.000 (103.165); Rubbini Aldo 2.000.000 (68.920); Ruffino Giovan Battista Angelo 2.250.000 (97.300); Rumiano Giovanni, imp. 2.050.000 (83.115); Ruvinetti Giuseppe, impiegato 2.150.000 (89.270).

Secco Luigi, imp. 2.500.000 (51.977); Sacerdote Giorgio, mac. 2.200.000 (94.160); Salesotraghi Costantino, impieg. 2.000.000 (82.400); Salvadoru Giuseppe, aff. meccan. 2.300.000 (94.160); Salvarci Pietro, mod. fonderia 2.400.000 (109.515); San Pietro Vittorio, impiegato 2.000.000 (84.365); Santino Cesare imp. 2.112.000 (97.625); Santoro Mario, med. chirurgo 2.050.000 (88.280); Santori Serafino 2.000.000 (70.100); Saperdonte Rosa in Maccare 2.300.000 (68.300); Serti Guido, medico 2.040.000 (85 mila 280); Sartorio Giovanni, ind. 2.400.000 (106.320); Sattamino Carlo, imp. 2.150.000 (54.645); Savola dott. Renato 2.200.000 (88.200); Scabello Paolo 2.400.000 (41.438); Scaglia Giuseppe, medico chirurgo 2.450.000 (90.316); Scappino Ebenterio 2.300.000 (96.420); Scavia Antonio 2.150.000 (88.818); Schiavetto Arturo, imp. 2.200.000 (83.800); Schiavarino Giuseppe, off. meccanico 2.400.000 (109.515); Seggiani Siro, med. chir. 2.200.000 (94.160); Seymandi Luigi 2.300.000 (53.780).

Sella Piero 2.200.000 (86.830); Selvi Mario, dirig. 2.000.000 (83 mila 985); Serra Antonio, veterinario 2.300.000 (66.435); Sertoli Mario, dirig. 2.150.000 (86.800); Sertorio Emanuele, ind. 2.350.000 (71.265); Seula Ernesto, cap. Corvetta 2.050.000 (79.370); Sesia Luigi, imp. 2.300.000 (64.715); Sini Luigi, imp. 2.150.000 (62.944); Sinistrero Cesare, mod. 2.300.000 (78.600); Sisto Corrado, impiegato 2.300.000 (56.795); Sordi Emanuele, uff. R.I. 2.150.000 (67.775); Segno Luciano, ind. 2.300.000 (103 mila 165); Soldiero Morelli, ing. 2.150.000 (91.160); Sorvilla Federico, impiegato 2.000.000 (82.000); Squillero Adelia, imp. 2.000.000 (45.650); Steffenone Francesco 2.431.000 (84.000); Steiner Giuseppe 2.350.000 (73.725); Stradella Giovanni, ag. ass. 2.350.000 (97 mila 900); Striglpiana Giuseppe 2.100.000 (76.920); Suppo Livio, rest. elettr. 2.300.000 (100.280).

Taglia Carlo 2.200.000 (94 mila 160); Taccone Angelo, agghiatatore 2.400.000 (97.800); Tarchetti Luisa in Calcagno 2 milioni 250.000 (97.200); Tarditi Arturo, commercialista 2.000.000 (85 mila 280); Tavella Pietro, commerciante in mattie 2.300.000 (100 mila 280); Tedeschi Gino, commerciante 2.200.000 (88.750); Tesauro Carlo, impiegato 2.200.000 (79.730); Tessore ing. Luigi 2 milioni 200.000 (88.550); Testa Antonio 2.400.000 (106.320); Testero Mario, impres. 2.300.000 (83.585); Theon di Revel Paola, agiata 2.400.000 (109.515); Thea Pietro, impiegato 2.300.000 (68.020); Tirosi Raffaele, impiegato 2.100.000 (83.880); Toja Domenico, formaggi ingrosso 2.400.000 (106.320); Tomoli Mario 2.100.000 (83.000).

Tonin Corrado 2.300.000 (100 mila 280); Tonini Paride 2.000.000 (84.000); Tornielli Valeria 2.300.000 (103.165); Torta Mario, artigiano 2.250.000 (97.200); Touchi Elisa, dirigente 2.000.000 (47.920); Trambusti Giuseppe 2.250.000 (97.200); Trambusti Morando, fabbrica soffiatore 2.250.000 (97.200); Transenna Mario, perito 2.450.000 (100 mila 515); Traschetti Ernesto, impianti sanitari 2.250.000 (103.165); Travo Giacomo, segheria 2.150.000 (91.160); Triconi Francesco 2 milioni 000.000 (36.320); Trinchero Flavio, direttore Credito Italiano 2.450.000 (73.294); Trione Laura 2.200.000 (94.160); Trossarelli Luigi, medico 2.100.000 (86.505); Turin Giorgio, rappresentante 2 milioni 400.000 (109.515); Turin Roberto ing. 2.200.000 (94.160).

Vaccaneo Aurelio, ing. 2 milioni (66.640); Vaccarino

Con un tragico salto di notte da quasi 50 metri sul greto della Stura

Si è gettato da un ponte l'assassino del quindicenne

Ha lasciato la motoretta a tre lettere presso il viadotto Solero - Aveva vagato per ore e ore senza una meta - Il crudele destino del povero ragazzo - Disperazione dei genitori e commozione di folla ai funerali

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 28 giugno.

Poco dopo le 23 di ieri notte, mentre carabinieri e polizia lo braccavano ad ogni quadrivio, Michele Tassone, l'assassino del quindicenne Roberto Barrò si è ucciso buttandosi dal viadotto Solero sul greto della Stura. Nel lungo volo di quasi 50 metri, l'assassino suicida forse non ha nemmeno urlato di orrore. Nessuno ha sentito un grido nella notte silenziosa e deserta, nessuno lo ha veduto compiere il gesto disperato dettatogli da un tardivo rimorso.

Compiuto il delitto, egli aveva abbandonato il corpo del ragazzo nel punto stesso in cui lo aveva ucciso, vicino al ponte di San Michele, ma poi, forse nel desiderio di occultare il più a lungo possibile il suo misfatto, era tornato sui suoi passi, aveva trascinato il corpo esanime della sua vittima fino al cespuglio e lì lo aveva accuratamente nascosto. Dopo, quasi le forze gli venissero meno, era entrato in un bar di Vicoforte e si era fatto servire un cognac. Appariva sconvolto, e per giustificarsi, disse di aver avuto un incidente con la Vespa dal quale era uscito vivo per miracolo.

Michele Tassone, l'assassino

Ancora la notte di domenica egli si mise in viaggio e si diresse verso Torino. Giunto a Moncalieri si fermò ad un bar e chiese una comunicazione telefonica con il signor Giovanni Regis, il proprietario del garage dove lavorava Roberto Barrò. Lo avvertì che Roberto era morto, che andassero a cercarlo nel cespuglio. All'ufficio telegrafico spedì un telegramma scombinato, sempre diretto al signor Regis, in cui dava una nuova versione del fatto, parlava di un incidente in cui Romano, e non Roberto, era morto.

Forse la mente del Tassone, già anormale per natura, era stata del tutto sconvolta dal delitto orribile. Dopo aver vagato l'intera notte di domenica e ancora lunedì, egli puntò le ruote della sua motoretta su strade che conosceva assai bene e si diresse verso Cuneo, la città in cui era nato il 28 novembre 1922 e da cui era partito poco dopo la fine della guerra. Come sia riuscito a passare attraverso le maglie distese ovunque dalla polizia è impossibile dire. E' però certo che egli non si è fermato un istante, in ogni luogo in cui è passato ha lasciato un segno.

Giunto a Carignano si è fermato per scrivere una lettera che ha poi spedito per espresso al signor Regis che l'ha ricevuta questa mattina poco dopo le otto. Una lettera folle, in cui gli accenti di rimorso e pentimento si mescolano ad una esaltazione delirante. «Chiedo perdono per me ai genitori di Roberto per il male che gli ho fatto. L'ho ucciso perchè gli volevo troppo bene. Saluti per l'eternità».

Spedita la lettera riprese la sua corsa affannosa. Stranamente tutto gli riusciva facile, non sforò mai uno dei tanti posti di blocco formati dalla polizia che gli dava la caccia.

Ma non riusciva a sfuggire dalla sua coscienza che, pur nelle pieghe nere della follia, doveva susurrargli parole insopportabili. Nessuno può dire come e quando egli giunse sull'alto viadotto. Appoggiò al marciapiede la motoretta, avanzò lungo il ponte, fin quasi al centro, dove il salto sul greto della Stura è più alto, scavalcò il parapetto e si lanciò nel vuoto.

Il primo a notare qualcosa di anormale fu il sig. Walter Sogno, proprietario di un'agenzia automobilistica, che tornava in macchina da Savigliano con una sua cliente. Vide la motoretta abbandonata e per i molti suicidi che già hanno reso famoso il ponte, pensò subito al peggio. Erano le 23,15, il viadotto era deserto. Fermò la macchina e si avvicinò allo scooter. Sul manubrio, messe tra i fili dei comandi, c'erano tre lettere. Lesse ciò che era scritto sulla prima busta: «E' per lei e te, Roberto, l'ultimo momento. Ti ricordo sempre». Poichè non aveva più dubbio che qualcuno si fosse buttato dal viadotto, fermò un motociclista che transitava in quel momento, lo pregò di avvertire i carabinieri ed attese. I militi giunsero poco dopo, scesero l'erto pendio che porta al greto del fiume e lì trovarono il corpo inanimato di Michele Tassone.

L'identificazione non fu difficile; il suicida aveva con sè tutti i documenti. In attesa che giungesse l'autorizzazione a rimuovere la salma, i carabinieri lessero le lettere che l'assassino aveva scritto prima di uccidersi. Una era diretta a Roberto Barrò e sulla busta, oltre all'indirizzo, egli aveva scritto: «Prego di dare a sua mamma. Nel portafoglio 23 mila, 10 e 10 per Roberto, per fare la sepoltura». Nel piccolo foglio su cui l'assassino aveva scritto frasi allucinate, era racchiusa una sua fotografia che nel retro recava la dedica: «Ti sto sempre vicino» ed una piccola istantanea della sua giovane vittima.

Una seconda lettera era indirizzata ai proprietari del garage «Lampo» di Mondovì dov'egli aveva noleggiato la motoretta, una terza era bianca, senza indirizzo e conteneva alcuni buoni per il prelievo di benzina. I carabinieri hanno provveduto a cercare i parenti dell'assassino suicida. Un fratello, sposato e con due figli, vive tuttora a Cuneo, un altro fratello, anch'egli sposato, vive a Torino. Sono due ottimi e seri operai, ben diversi dal fratello.

Partito da Cuneo, egli si era stabilito a Novara, dove abitava in via Ansaldi n. 4. Di professione era imbianchino, ma pare che non esercitasse con molta intensità. Era un uomo strano, complicato, che alternava momenti di calma a giornate di violenza. Nel 1949 fu condannato a due mesi di carcere per lesioni gravi, nel 1952 ad un anno per furto. Uscito di carcere fu ospite nella casa di rieducazione del Divino Redentore, ma fu allontanato poco dopo per la sua condotta riprovevole.

Come abbia conosciuto il giovane Roberto Barrò rimane un mistero che forse non sarà mai svelato. E' certo che egli ricopriva di piccoli regali il ragazzo, noleggiava la motoretta che poi lasciava guidare a lui. Benchè lavorasse poco o nulla, disponeva sempre di somme non indifferenti della quali si serviva per conquistare l'amicizia del giovane ed inesperto ragazzo. Ancora domenica i due furono visti insieme per le strade di Mondovì. Alla guida della motoretta c'era Roberto Barrò; dietro l'anziano e torbido amico che nella mente già maturava forse l'idea del suo delitto.

Il ragazzo ed il suo assassino furono visti dirigersi verso il Santuario di Mondovì ma in quel momento nessuno pensava che una morte orribile viaggiasse con loro. Gli amici che videro Roberto allontanarsi sulla motoretta con la quale l'assassino era andato a prenderlo davanti a casa sua, in via 15 Agosto 32, forse lo invidiarono per la gita serale a cui si accingeva.

Oggi sono andati tutti ad accompagnarlo al cimitero. I funerali della povera vittima si sono svolti alle 17,30, con un grande concorso di folla commossa. La notizia che l'assassino si era ucciso era stata diffusa dai giornali pomeridiani, e non c'era più posto nemmeno per l'esecrazione. I genitori, affranti, hanno seguito la bara del loro unico figliolo e non avevano nemmeno più lacrime.

f. r.

La mia (da sinistra), la madre ed il padre di Roberto Barrò, la giovane vittima, seguono la bara del loro congiunto

Sei anni al cassiere che al gioco sperperò 14 milioni della Banca

Le sorprese di un'improvvisa verifica all'Istituto San Paolo di Borgofranco - Da un ammanco di 800 mila lire a un gorgo incolmabile

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 28 giugno.

Il 16 novembre dello scorso anno un'improvvisa verifica di cassa, eseguita nell'agenzia dell'Istituto Bancario di San Paolo a Borgofranco d'Ivrea, constatava un ammanco di oltre mezzo milione di lire in contanti. Ciò portava a una revisione dell'intera contabilità e alla sorpresa di trovare un danno ingente: esattamente 14 milioni 890 mila 514 lire. Alle relative contestazioni, il ragioniere Giacomo Gobetto, direttore, cassiere e contabile dell'agenzia non reagiva che debolmente, infine si accollava ogni addebito e il 18 novembre era arrestato.

Egli è comparso stamane di fronte al Tribunale di Ivrea (Pres. dr. De Micheli, P. M. dr. Pogliano) con una quantità d'imputazioni: la più grave è quella di peculato, essendo l'Istituto di San Paolo un ente di diritto pubblico. L'accusa parla poi di atti di falso, compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, col compilare assegni bancari a favore di beneficiari fittizi, apponendo firme di traenza e quietanza; peggio ancora, c'è un'alterazione di atto vero, in seguito alla quale, lire 253 mila 486 diventano 1 milione mila 486; risultano inoltre falsificate schede di correntisti, di fondi-depositi, eccetera; vi sono emissioni di assegni bancari a beneficiari inesistenti e, infine, anche una nota quasi comica, che è questa: il Gobetto giuoca; perde, come vedremo, ma vince anche: la vincita gli viene pagata con trenta assegni autentici di centomila lire ciascuno, intestati a Bruno Baitone; disgrazia vuole che tali assegni siano dell'Istituto Bancario di San Paolo, il Gobetto desidera che i suoi superiori ignorino la sua qualità di giuocatore, quindi butta giù una firma di quietanza qualsiasi per incassare l'importo relativo, inescusabilmente di sua pertinenza ma, così comportandosi, compie altro reato di falso.

Il Gobetto è assai giovane (data di nascita: 15 gennaio 1927). L'Istituto lo assunse nel 1947, passandolo presto in pianta stabile, perchè soddisfatto della sua opera. Prima di andare a Borgofranco era cassiere a Caluso e questa, secondo lui, sarebbe stata la causa prima della sua disgrazia. Egli racconta difatti che sul finire del 1953 il signor Luciano Valandro gli presenta a Borgofranco due assegni per lire complessive un milione e centomila, emessi sull'Istituto Bancario di San Paolo, filiale di Saint Vincent, da un dipendente di un grande albergo locale. Il regolamento gli vieterebbe di pagarli, ma il Valandro è di Caluso, conoscitissimo dal Gobetto come un galantuomo e solvibile, perchè non fargli un piacere?

Il Gobetto glielo fa. Si tratta soltanto di spedire poi i due assegni a Saint Vincent per l'incasso, com'egli si affretta a fare. A otto giorni di distanza, gli assegni ritornano indietro, protestati inutilmente.

La sostanza del Gobetto è relativa: un po' di terra, un po' di bosco, una Fiat 500, sì e no da coprire l'ammanco in tempo utile. Egli si getta su colui che ha onorato di eccessiva fiducia, su che giuoca, e allora, parole sue, si «mette all'agguato» per carpirgli le vincite. Egli ricupera così 300 mila lire. Poi, il Valandro, o smette di giocare o scompare altrimenti. Al suo posto si presenta il diavolo e suggerisce al Gobetto di giocare lui. Dice: «Bastano cinque minuti di fortuna». Cinque minuti primi, s'intende. La fortuna viene ma si sa com'è fatta: ha l'han forse definita «un'anguilla nello stagno dei pazzi»! Al massimo, per il Gobetto essa dura 4 minuti e 37 secondi, intercalati poi da ore e ore di sfortuna maligna.

Così, il vuoto aumenta. Allora bisogna «rifarsi», verba catastrafico per tutti i giuocatori, da sempre. Da un precipizio relativo di 800 mila lire, si arriva al gorgo incolmabile di oltre 14 milioni (in parte oggi coperto da ipoteche e sequestri fatti seguire dall'Istituto danneggiato sui beni del Gobetto). Questa la linea difensiva dell'imputato.

Dopo l'arringa dell'avv. Barosio patrono dell'Istituto San Paolo costituitosi Parte civile e la requisitoria del P.M. che ha chiesto per l'imputato una pena detentiva di anni 10 e la difesa dell'avv. De Marchi, il Tribunale condannava il Gobetto ad anni 8 e mesi 8, più diecimila lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, il pagamento delle spese processuali e la rifusione dei danni, interessi compresi, all'Istituto San Paolo.

Il Gobetto ha interposto appello.

a. a.

Ricostruita la macabra strage della famiglia Ovazza ad Intra

Il sopraluogo della Corte Militare nell'edificio scolastico dove le vittime dei nazisti vennero uccise e incenerite - Drammatico interrogatorio dei testimoni - Il processo a Torino il 1° luglio

(Dal nostro inviato speciale)

Intra, 28 giugno.

Questa mattina il Tribunale militare di Torino, presieduto dal generale Riaudo, si è trasferito a Intra per controllare vari particolari risultanti nel processo contro il tenente delle SS Gottfried Meir per la strage della famiglia Ovazza.

Il Collegio si è insediato in un'aula delle scuole elementari femminili, e alle 11 è stata aperta l'udienza con l'interrogatorio della principale teste d'accusa, la signora Ida Maggenga, custode dell'edificio scolastico.

La signora Maggenga ha deposto anzitutto sull'uccisione dell'ignoto prigioniero inglese. Ella ha narrato che verso la metà di settembre '43 le scuole furono occupate da un reparto di SS comandate da un ufficiale che poi seppe essere il Meir. Qualche giorno dopo l'interprete tedesco, un mulatto, le ordinò di accendere il termosifone. Entrata nell'ufficio del comandante Meir per telefonare al segretario comunale, vide un militare inglese col viso rivolto alla parete, sorvegliato dallo stesso Meir.

Il segretario comunale si mise d'accordo con l'interprete, e poco dopo giunse il becchino Rodomonte Cadenazzi (ora defunto), che aveva anche l'incarico di fuochista. Questi, insieme col mulatto, accese il termosifone e poi andò via.

La Maggenga si trovava nella sua stanza quando dalla finestra, che si apre nel corridoio d'accesso alla cantina, vide passare il prigioniero inglese seguito da un sottufficiale; pochi minuti dopo udì uno sparo. Il fornello del termosifone inghiottì e incenerì il suo cadavere fatto a pezzi.

Il macabro fornello funzionò di nuovo il 9 ottobre per il giovane Riccardo Ovazza, e il giorno successivo per il resto della famiglia: il padre Ettore, la madre Nella, la sorella Elena. Alla teste sfuggì la fine di Riccardo, ma è stata precisa su quella dei suoi tre congiunti. Alle 18 del 10 ottobre davanti alla breve scalinata delle scuole si fermò un furgoncino, ne fu fatto scendere Ettore Ovazza, che fu spinto nell'atrio. Dalla finestra la Maggenga lo vide divincolarsi fra i tedeschi, le sentì implorare: «Non uccidetemi, per pietà, lasciatemi vivere!». Fu trascinato in cantina; poco dopo udì uno sparo. I tedeschi intanto cantavano e schiamazzavano per coprire la detonazione.

Un quarto d'ora dopo, anche la moglie e la figlia furono fatte scendere dal furgoncino che era rimasto fuori. Evidentemente i tedeschi, per evitare il ripetersi delle scene di disperazione, le avevano ingannate sullo scopo per il quale le conducevano in cantina. Infatti la Maggenga le vide passare serene, sorridenti. Pochi istanti dopo, nel clamore dei soldati schiamazzanti, udì due spari.

Per tre giorni funzionò l'orrendo fornello, impegnato a incenerire i loro corpi fatti a pezzi; per tre giorni l'aria attorno alle scuole fu invasa da un raccapricciante odore di carne bruciata. Quando, nel novembre successivo, il Cadenazzi rimosse la cenere dal fornello, rinvenne resti di ossa e qualche dente.

Ma è stato proprio il Meir a ordinare la fine degli Ovazza? E' questo il quesito che interessa il Tribunale. La teste, che non è stata sicura di riconoscerlo nella foto che le sono state mostrate, ha affermato che tuttavia era lui il comandante, che abitava nella villa Calcia, che era lui a dare gli ordini. La signora Benilde Calcia e la nipote Vittoria, nella cui villa di fianco alle scuole il Meir aveva preso alloggio, hanno confermato che egli non si è mai assentato.

Unica teste a difesa, la signora Margherita Henke, moglie dell'ing. Bruno Henke già sentito nell'udienza di ieri a Torino. Anch'ella tedesca naturalizzata italiana, la signora ha spiegato come il marito fosse incorso in un errore, affermando d'aver visto il Meir inveire il 9 ottobre contro il giovane Riccardo Ovazza. Quello stesso giorno il marito le riferì d'aver visto un maresciallo inveire; soltanto in un secondo tempo gli parve che fosse il Meir. La signora ha appunto precisato tale circostanza: quel giorno il marito le parlò d'un maresciallo, non del Meir. E diffusamente lo ha descritto come un ufficiale mite e affabile, che a sua richiesta aiutò molti italiani, e le consigliò perfino di fare espatriare in Svizzera una signora ebrea sua amica.

Quanto all'eccidio degli Ovazza, la teste ha raccontato di averlo saputo tempo dopo dal suo maestro di fisarmonica Giuseppe De Lusi. Questi, recatosi quella sera al comando tedesco, vide il mulatto tutto macchiato di sangue e con una pistola in mano, il quale gli disse di starsene zitto se non voleva essere accoppato.

Il Tribunale è poi disceso nella cantina. L'impianto a carbone è stato sostituito da uno a nafta, e il vecchio fornello giace smantellato in un angolo. Lo sportello si compone di due ampie aperture semicircolari, dalle quali un corpo adulto può agevolmente essere introdotto anche in grossi pezzi. Circa la fine degli Schermann, pare che i loro cadaveri siano stati buttati nel lago.

Risalito nella stanza della Maggenga, il Collegio ha disposto che un carabiniere sparasse un colpo di pistola mentre veniva inscenato un certo baccano. La detonazione è stata udita distintamente; e così la seconda, quando l'esperimento è stato ripetuto con un maggior fracasso.

Il sopraluogo è stato concluso in una sala del municipio di Baveno, dove l'interrogatorio di quel segretario comunale Onorino Prati, il quale ha precisato che le SS del tenente Meir si sono fermate nella zona del Verbano dall'11 settembre al 13 ottobre.

Il processo riprenderà a Torino il 1° luglio con l'escussione del teste Cochis, e probabilmente di altri due testi: De Lusi e Ferri, che si trovano in Svizzera.

g. f.

Un'attrice americana sarà battezzata in S. Pietro

Roma, 28 giugno.

Per la fine della settimana alla basilica di San Pietro si dovrebbe avere un battesimo d'eccezione. La neofita sarebbe l'attrice americana Ann Miller, la quale, giunta in questi giorni a Roma, aveva in animo di abbracciare la religione cattolica. Un'udienza collettiva alla quale ha partecipato l'altro ieri in Vaticano, dal Santo Padre, sembra averla decisa alla conversione.

Fermato in treno mentre addenta una frittata piena di arsenico

Catania, 28 giugno.

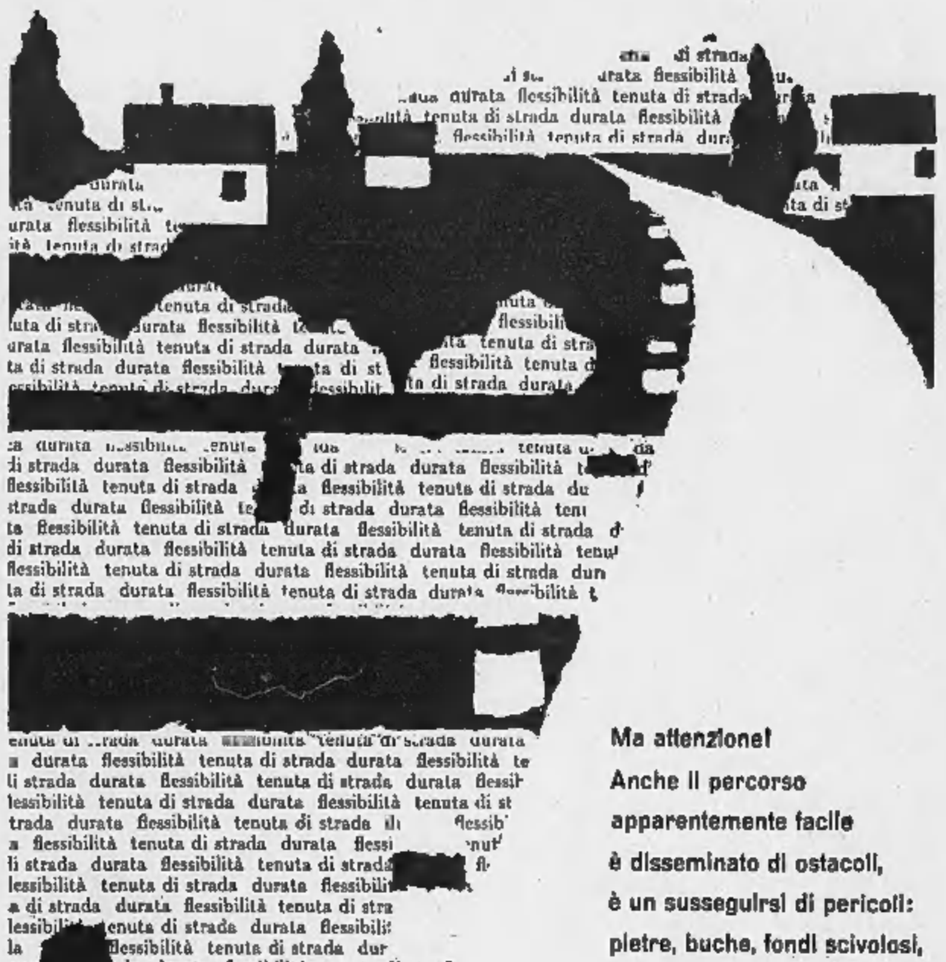
Un giovane soldato, il ventiduenne Vincenzo Romano, che si trova sotto le armi nel 114° reggimento fanteria, è scampato alla morte per un vero miracolo.

Il giovanotto era venuto in licenza-premio di quattro giorni a rivedere la famiglia, che abita a Randazzo in via Cocilto. Ieri mattina, trascorsa la breve licenza, giunse il momento di ripartire. La madre del soldato aveva preparato per il figlio una grande frittata, da consumare durante il lungo viaggio alla volta del Veneto. Arrivato a Catania in corriera, il giovane partì con la «Freccia del Sud» per far ritorno al reggimento. Ma nel pomeriggio terribili eventi si preparavano a Randazzo, in casa della sua famiglia. Un giovanissimo fratello del soldato, che aveva mangiato a colazione una fettina della stessa frittata, venne colto da atroci dolori viscerali. Fu subito trasportato presso un medico che dovette faticare non poco a strapparlo alla morte. Risultò che il ragazzo era in preda a un gravissimo avvelenamento da arseniato di piombo e, risalendo alla causa, si scoprì che la madre, per preparare la frittata, aveva distrattamente usato, al posto del formaggio, polvere di arseniato di piombo, un velenosissimo insetticida per le piante.

La povera donna, disperata, avvertì i carabinieri di Randazzo, perchè attraverso le stazioni per le quali transita la «Freccia del Sud» sventassero la minaccia di morte che incombeva sul suo figliolo soldato. L'Arma immediatamente diramò un fonogramma a tutte le stazioni.

Verso le 23 a Napoli, due militi saliti sul treno rintracciarono infine il soldato, proprio nel momento in cui il giovanotto, inconsapevole del tragico destino cui andava incontro, aperto il pacco delle cibarie stava addentando la frittata avvelenata.

la strada è bella
e vien voglia
di correre



Ma attenzione!
Anche il percorso
apparentemente facile
è disseminato di ostacoli,
è un susseguirsi di pericoli:
pietre, buche, fondi scivolosi,
cunette, sorpassi.
Il richiamo della velocità
è pericoloso.
Siate prudenti,
ma se dovete correre
fate prima tutto il possibile
per assicurare la vostra
e l'altrui incolumità.

Montate pneumatici

PIRELLI

la carcassa leggera evita
il surriscaldamento,
il battistrada aderisce
a qualsiasi terreno;
la struttura flessibile e morbida
assorbe gli urti senza conseguenze

stelvio
per la Fiat 1100
per la Fiat 1400

rolle
per la Fiat 600

cinturato
per l'Alfa Romeo
per la Fiat 8 V
per la Lancia

ULTIME NOTIZIE

Processo senza precedenti nelle agitazioni inglesi

Quarantanove marinai scioperanti condannati dal tribunale per disobbedienza

Impiegati sul "Queen Mary„ erano tenuti alla speciale disciplina di bordo - I canottieri sovietici dovranno forse rinunciare alle regate perchè i portuali non sbarcano gli scafi da corsa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 giugno.

I quarantanove scioperanti dell'equipaggio del *Queen Mary* che la Cunard aveva citato in Tribunale per aver disobbedito agli ordini del capitano, sono stati ritenuti colpevoli dal Tribunale di Southampton, che li ha giudicati oggi e li ha condannati con la condizionale. La sentenza è sospesa soprattutto perchè lo sciopero è stato praticamente abbandonato e il transatlantico potrebbe ora riprendere servizio.

E' questa la prima volta nella recente ondata di agitazioni sindacali — quasi tutte dovute all'iniziativa degli stessi operai, senza l'appoggio e la autorizzazione del sindacato al quale sono iscritti — che viene istruito un procedimento legale contro coloro che si astengono dal lavoro. Il fatto tuttavia non è dovuto tanto al desiderio da parte dei datori di lavoro di rafforzare la disciplina e il rispetto dei contratti, quanto al fatto che le leggi che regolano i contratti di mare sono radicalmente diverse da quelle che regolano i contratti degli operai a terra.

Non esiste direttore di fabbrica che abbia poteri lontanamente somiglianti a quelli di un capitano di mare, nè tanto meno esistono operai disposti ad accettare in un contratto di assunzione termini simili a quelli sottoscritti dai marinai al momento dell'ingaggio. Il caso del *Queen Mary* è quindi ben isolato e tale è destinato a restare. Il problema degli scioperi — a terra — viene ora discusso in tutto il Paese, in tutte le sue forme ma con il massimo rispetto della libertà degli operai.

Anche nel caso degli scaricatori, ormai nella sesta settimana di sciopero, non v'è stato alcun intervento di forma quantunque la sospensione del lavoro, dovuta al conflitto fra due sindacati, abbia provocato gravi danni (ma ora forse sta per finire).

L'ultima vittima di questo sciopero, probabilmente, sarà — per un curioso seguito di circostanze — il canottaggio sovietico. I rematori russi che sono giunti in aereo qualche giorno fa a Londra per prendere parte alle regate che cominceranno domani a Henley, hanno avuto la sgradevole sorpresa di trovare che le loro imbarcazioni sono chiuse nelle stive di una delle navi ancorate nel porto di Londra. Queste navi non possono essere scaricate a causa dello sciopero.

I russi avevano chiesto che venisse fatta un'eccezione per il loro mercantile, ma l'eccezione non potè essere fatta. Allora si sono fatti avanti otto scaricatori in sciopero, ma «entusiasti del canottaggio», i quali si sono offerti di lavorare sulla nave russa per aiutare gli atleti sovietici — che fra l'altro avrebbero eccellenti probabilità di vittoria in molte corse, mentre gli sportivi inglesi offrivano in prestito agli ospiti le migliori imbarcazioni disponibili. Ma il sindacato degli scaricatori ha negato agli entusiasti il permesso di lavorare, e gli allenatori sovietici hanno giudicato gli scafi britannici del tutto disadatti allo stile di voga russo.

Comunque la decisione finale è stata rimessa a Mosca, e da Mosca dovrebbe giungere entro questa notte l'ordine di ritirarsi oppure di partecipare alle regate di Henley a bordo di imbarcazioni inglesi. Nel frattempo il capo della squadra dei dilettanti vogatori sovietici, di fronte a questo misterioso fenomeno capitalista chiamato sciopero, ha dichiarato anche: «Aspettiamo a domani. Chissà che gli scioperanti non cambino idea».

F. S.

La polemica sull'Alto Adige

Figl trasmette il suo discorso all'Ambasciata italiana

Vienna, 28 giugno.

Viene oggi annunciato che il ministro degli Esteri austriaco Figl ha inviato all'ambasciatore italiano a Vienna il testo del discorso pronunciato venerdì scorso a Innsbruck e concernente la questione dell'Alto Adige.

Secondo il commento che di questa notizia fa l'Agenzia di stampa austriaca, i giornali italiani avrebbero scritto che Figl nel suo discorso aveva sostenuto la necessità di una modifica agli accordi sull'Alto Adige stipulati a Parigi tra l'Austria e l'Italia. L'Agenzia aggiunge che dal testo del discorso risulta che il Ministro austriaco ha solo richiesto il rispetto pieno degli accordi.

Blocchi di pietra sui binari fanno deragliare un treno

Bologna, 28 giugno.

I carabinieri di Savignano stanno indagando per identificare i responsabili del deragliamento di un treno, avvenuto ieri sulla linea Casalecchio-Vignola. Il convoglio si recava a Savignano ed aveva a bordo alcuni ferrovieri. In località Melino, in un punto in cui i binari compiono una curva, erano stati posti durante la notte grossi massi sulla rotaia. Urtando contro l'ostacolo, che una curva aveva tenuto celato al macchinista, il treno ha deragliato, ha abbattuto il palo della linea aerea di alimentazione, ed è andato a sbattere contro il cancello di una villa. Fortunatamente i ferrovieri sono usciti illesi.

Sulle cause del sinistro è stata aperta una inchiesta. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella che possa esservi trattato di un incosciente gioco di ragazzi, ma l'abile tecnica dello sbarramento lascia supporre che possa trattarsi di un atto di sabotaggio compiuto da esperti in materia.

Tre morti e quattro feriti

Un'auto con sette a bordo schiacciata da un autocarro

Napoli, 28 giugno.

Una sciagura stradale è avvenuta nel pomeriggio di oggi a Capodimonte, nella famosa «curva della morte», in località Bellaria. Una giardinetta a bordo della quale si trovavano ben sette persone, fra cui tre bambini, si è scontrata con un camion carico di pietre di calce. L'auto, sbandata in curva, ha battuto contro la fiancata sinistra dell'autocarro ed è rimasta schiacciata.

Tre persone sono morte sul colpo: il guidatore, Mario Scaringi, di 38 anni, commerciante in mobili, una sua nipotina, Amalia Trasi di 6 anni e la suocera Maria Ricciardi di 60 anni. Gravemente feriti sono rimasti altri due bambini, Emilio e Maria Trasi, rispettivamente di 3 mesi e 5 anni e i loro genitori, Ettore Trasi di 31 anno e Vincenza Colussi di 27.

Le indagini per assodare le responsabilità nell'incidente sono ancora in corso. Sembra che lo Scaringi, il quale guidava l'auto in discesa, abbia abbordato la curva al largo, mentre in direzione contraria sopraggiungeva il camion, guidato dal ventottenne Antimo Della Valle.

Orribile delitto d'un pazzoide presso Domodossola

Uccide a colpi d'accetta la ragazza che lo respinge

La giovane tornava dal lavoro in bicicletta con tre amiche - Il folle le ha sparato due rivoltellate, poi ha usato la scure - Catturato l'assassino: la sua fissazione di essere "stregato„ da rivali in amore

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 giugno

Lungo la strada che conduce alla frazione Pontetto, vicino al comune di Masera, a otto chilometri da Domodossola, la diciannovenne Andreina Bellamini, tornando — in compagnia di tre amiche — dallo stabilimento delle acque termali di Crodo, è stata aggredita e uccisa a colpi di accetta da un suo corteggiatore, di cui ella non voleva saperne, il contadino Florindo Bagnaschi, di Bartolomeo, di 28 anni, residente anch'esso, come la povera giovane, a Masera.

E' stata una scena incredibilmente tragica, causata da un acuto e improvviso accesso di follia del Bagnaschi. Egli corteggiava la ragazza da tempo: è un giovane che a volte ha dato segni di stranezze, dovute soprattutto ad una sua fissazione di essere vittima di qualche maleficio da parte di persone le quali — secondo lui — volevano allontanarlo dalla donna da lui amata con disperata ostinazione.

Da parte sua la giovane, guarita da poco da un esaurimento nervoso, non voleva saperne assolutamente del Bagnaschi, soprattutto perchè aveva capito che egli non era completamente sano di mente, con quella sua continua e strana fissazione di essere un perseguitato.

Basti dire che a volte alcuni suoi amici che all'alba si recavano al lavoro lo videro mentre compiva, a piedi, lunghi pellegrinaggi al santuario di Re, in valle Vigezzo, perchè «in sogno — così egli diceva — gli era stato ordinato di camminare, camminare molto ogni giorno se voleva guarire». Guarire da che cosa? In preda ai suoi nervi malati, egli è un povero essere infelice e disperato.

Quando Andreina guarì dall'esaurimento e tornò al suo lavoro, il Bagnaschi cominciò a dire che la guarigione della ragazza era coincisa con l'inizio del male da cui egli era afflitto. Secondo la sua povera mente, l'infermità di lei si era trasferita in lui. Strani vaneggiamenti, che lasciavano perplessi e un po' intimoriti i conoscenti.

Alcuni mesi or sono, lo squilibrato tentò di uccidere la ragazza, assalendola con un coltello: fortunatamente la ferì soltanto a una mano. Ma fu tanta la certezza di averla uccisa che corse a costituirsi ai carabinieri: per quell'aggressione venne processato e subì una condanna.

Oggi, dopo aver atteso per diverse ore la sua vittima — sembra — che era solita ritornare dal lavoro, il pazzoide ha compiuto di nuovo il suo tragico attentato ed è riuscito, purtroppo, ad attuarlo. Già dal 28 giugno egli aveva acquistato — a quanto sembra — una pistola in un'armeria: segno che meditava di ripetere il suo folle gesto.

Questa sera — poco dopo le 19 — la ragazza rincasava in bicicletta, in compagnia di tre amiche che nel momento del drammatico episodio la precedevano di una decina di metri.

Le tre amiche hanno visto farsi avanti da un lato della strada il Bagnaschi, che teneva a mano la sua bicicletta; con l'altra mano reggeva un ombrello aperto, necessario non piovesse: cercava di coprirsi il viso, per non farsi riconoscere. Ma le amiche di Andreina, le quali sapevano delle sue pericolose fissazioni per la giovane, lo riconobbero e proseguirono in silenzio e timorose la strada, voltandosi poi a guardare con apprensione verso Andreina, sperando che non accadesse nulla.

In quell'attimo, mentre voltatesi a guardare, le tre giovani hanno visto la spaventosa e fulminea scena: il pazzoide scagliava lontano l'ombrello, poi lanciava la propria bicicletta contro Andreina facendola stramazzare a terra; estraeva una pistola; sparava due colpi verso la povera giovane senza però ferirla.

Andreina intanto cercava disperatamente di fuggire, ma il pazzo estraeva di sotto la giacca una piccola accetta; Andreina, di costituzione robusta, ha lottato con tutte le sue forze contro la cieca furia dell'energumeno; è riuscita due volte ad afferrargli il braccio nel momento in cui stava per scendere su di lei il tremendo colpo dell'accetta. Ma poi l'affilata lama l'ha colpita, prima al collo, poi al viso, straziandola orribilmente.

Le tre amiche erano come pietrificate dal terrore. Hanno visto la loro compagna di lavoro cadere al suolo, sull'erba presso la strada, mentre l'omicida continuava a vibrarle colpi all'impazzata. Infine la povera Andreina è rimasta immobile, morta, stroncata dai colpi terribili dell'accetta. L'assassino fuggiva.

Atterrite, le tre ragazze davano l'allarme ad alcune case vicine. Accorreva il signor Giuseppe Reta, che con la motocicletta cercava di inseguire il fuggitivo, ma questi si voltava ad un tratto, gli puntava la pistola contro e lo obbligava a desistere dall'inseguimento. Intanto venivano avvertiti i carabinieri di Crevoladossola: accorrevano il comandante la stazione e un milite, e dopo una estenuante corsa, riuscivano ad arrestare il pazzo. Si è lasciato condurre calmo, quasi trasognato, in caserma; come un ebete, non si rende conto dell'enormità del suo delitto.

m. c.

Case allagate nel Monferrato da un violentissimo temporale

Asti, 28 giugno.

Un temporale di eccezionale violenza abbattutosi oggi alle 15 nel basso Monferrato, nella zona compresa fra i Comuni di Calamandrana, Cassinasco e Rocchetta Palafrea, ha inondato case e negozi, asportato un ponticello, interrotto strade, causando ingenti danni.

L'epicentro del temporale è stato il Comune di Calamandrana.

Perón avrebbe licenziato dal governo i capi della campagna anticlericale

Sostituiti i ministri degli Interni e dell'Istruzione ed il segretario della Confederazione del Lavoro - Stretto riserbo ufficiale - Le nuove nomine sembrano richieste dall'Esercito

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 28 giugno.

Che Perón abbia proceduto o stia procedendo al rimpasto del governo, è sicuro; tuttora incerti sono, invece, i nomi dei nuovi ministri, i posti ministeriali che cambieranno di titolare, i motivi delle sostituzioni. Per ora le fonti ufficiali mantengono lo stretto silenzio dei giorni scorsi, ed è possibile che lo stesso presidente non abbia ancora preso l'ultima decisione. Oggi egli ha avuto un nuovo incontro con il generale Lucero, ministro dell'Esercito, ed il molto verosimile che questi gli abbia esposto i desideri delle forze armate, la cui volontà conta molto attualmente in Argentina.

Notizie di alta attendibilità, tuttavia, informano che tre posti-chiave nell'organizzazione dello Stato peronista hanno mutato titolare in quanto sono stati sostituiti i ministri degli Interni e dell'Istruzione ed il segretario generale della Confederazione del Lavoro, la più importante organizzazione del regime, quella che raccoglie i descamisados. Le dimissioni di quest'ultimo, Edoardo Vuletich, erano già state annunciate (sempre da fonti private) ieri notte; quelle dei due ministri sono state rese note oggi. Il significato politico di queste sostituzioni pare abbastanza chiaro: tutti e tre erano stati i veri capi della recente lotta contro la Chiesa in Argentina.

Il Vuletich era stato il più ardente promotore della «mistica peronista» e della campagna anticlericale; in un recente discorso aveva dichiarato: «I lavoratori del nostro paese preferiscono coloro che parlano la nostra lingua a quelli che parlano un incomprensibile latino, volgendo la faccia all'altare e le spalle al popolo».

Personaggio assai potente, «rivale» dei generali, ricopriva numerose cariche oltre alla direzione della C. G. T. La rivolta del 16 giugno lo sorprese a Ginevra; subito ricorrè in patria per via aerea; ma la stampa argentina ignorò le notizie che lo riguardavano, e la stessa Prensa, il suo giornale, menzionò il suo ritorno con scarsissimo rilievo nella pagina dedicata al notiziario sindacale. Egli sarebbe stato sostituito dall'ex-vice segretario della C. G. T., Ettore De Pietro.

Il presidente della Camera bassa, Antonio Benitez, sarebbe stato nominato da Perón ministro degli Interni al posto di Angelo Borlenghi, ed il senatore Alberto Graziano ministro dell'Istruzione al posto di Mendez San Martin. I due titolari uscenti sono considerati, a torto o a ragione, gli ispiratori della politica anticlericale del governo; per il fatto stesso degli incarichi da essi occupati, i loro nomi sono legati comunque alle misure prese verso il clero e le organizzazioni cattoliche e alla soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. Era stato invece Vuletich a prendere l'iniziativa di chiedere al Parlamento la separazione tra Stato e Chiesa.

Dei due ministri sostituiti, Borlenghi era certo la figura politicamente più notevole. Vecchio amico di Perón, titolare da anni degli Interni, aveva nelle mani la polizia federale, la polizia marittima e la guardia di frontiera. Forse la sua «disgrazia» ha avuto l'inizio il giorno stesso della rivolta, quando il generale Lucero assunse il comando dell'intera repressione, e le S. M. dell'Esercito ebbe il controllo anche di tutte le forze di polizia.

d. a.

Edoardo Vuletich, già segretario dei sindacati (Telefoto)

Gli scheletri nel pozzo nero

Arrestato per l'omicidio di due innamorati toscani

Firenze, 28 giugno.

Su mandato di cattura della nostra Procura della Repubblica, è stato arrestato a Milano tale Oliviero Grinzani, di Firenze, a carico del quale pende l'accusa di duplice omicidio a scopo di rapina.

L'arresto è avvenuto in seguito al rinvenimento di due scheletri da parte di alcuni operai nel pozzo nero di un villino sito in via Filippo Corridoni a Rifredi. Le indagini svolte stabilivano che gli scheletri erano quelli di un sottufficiale d'aviazione, Luigi Lavoratorini, nato a Viareggio nel 1913, la cui famiglia abita attualmente a Pontedera, e della di lui amante Luisa Bitto, nata nel 1921 a Messina.

Non si sa come la coppia sia finita nel villino di via Corridoni. Sembra in ogni modo accertato che i due siano stati assassinati dal Grinzani durante il periodo bellico a colpi di pistola e poi gettati nel pozzo nero. Il Grinzani si sarebbe impossessato quindi di tutto ciò che le vittime possedevano.

Una persona, della quale viene taciuto il nome e che avrebbe assistito alla tragica scena, sarebbe pure stata fermata dalla polizia a Milano.

Tanto il Grinzani che il testimone verranno tradotti a Firenze.

Il prezzo delle banane ribassato dal primo luglio

Roma, 28 giugno.

Da venerdì 1° luglio andrà in vigore il ribasso deliberato dall'Azienda Monopolio del prezzo delle banane al consumatore da L. 450 a L. 400 il chilo.

Rinnovate le cariche nell'Azione Cattolica

Il Papa ha confermato alla presidenza generale il dott. Gedda ed a quella dei giovani il dott. Vinci

Città del Vaticano, 28 giugno.

Con lettera del 27 giugno 1955 la Segreteria di Stato di S. S. ha comunicato ai card. Siri, presidente della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica Italiana, che, compiendosi il triennio stabilito dallo statuto della stessa A.C.I. per le cariche dei dirigenti centrali, il Pontefice ha proceduto alle rispettive nomine per il prossimo triennio che scadrà il 30 giugno 1958.

Pio XII ha pertanto confermato nel loro rispettivo incarico: il prof. Luigi Gedda, presidente generale; prof. Agostino Maltarello, presidente centrale dell'Unione Uomini; dottoressa Carmela Rossi, presidente centrale dell'Unione Donne; dott. Enrico Vinci, presidente centrale della GIAC; dott.ssa Aida Miceli, presidente centrale della Gioventù Femminile; prof. Silvio Golzio, presidente centrale del Movimento Laureati; dott.ssa Bruna Garannolo, vice-presidente del Movimento Laureati; prof. Lorenzo Giorcelli, presidente centrale del Movimento Maestri; prof.ssa Maria Badaloni, vice presidente centrale del Movimento Maestri.

Ha poi nominato: il dottor Carlo Grecolin, presidente centrale per la FUCI maschile; la dott.ssa Elisa Bianchi, presidente centrale per la FUCI femminile. Inoltre, il Papa ha confermato nel loro ufficio per il prossimo triennio '55-1958 i seguenti Assistenti ecclesiastici che svolgono il loro ministero nella presidenza generale e nelle organizzazioni dell'A.C.I. e cioè: mons. Cardini, vice assistente ecclesiastico; mons. Angelini, assistente centrale dell'Unione Uomini; monsignor Piovesan, assistente centrale dell'Unione Donne; mons. Lavagna, assistente centrale della Gioventù Femminile; padre Righetti, assistente centrale del Movimento Maestri.

Contemporaneamente ha nominato don Lanave, assistente centrale della GIAC; mons. Lentini, pro assistente centrale della Gioventù Femminile; mons. Costa, assistente centrale della FUCI; mons. Guano, assistente centrale del Movimento Laureati. Il Papa, in considerazione del lungo e lodevole servizio prestato nelle associazioni di Azione Cattolica, ha inoltre conferito il titolo di «Assistente centrale emerito» ai monsignori Sargolini e Anichini.

Oggi, nel tardo pomeriggio, il Santo Padre, come negli anni precedenti, è sceso nella Basilica Vaticana per venerare la tomba di San Pietro.

Dimenticata sul treno una sposina sparisce

Milano, 28 giugno

Uno svizzero residente a Milano, Toni Maurer di 24 anni, ha smarrito la sposa Roselia P. in viaggio di nozze ed ha rischiato una seria rottura con i parenti di lei.

Mentre la coppia, sul treno di Roma, era in attesa della partenza, il Maurer lasciò un istante la sposa in vettura e si allontanò per comprare sigarette. Quando tornò, il treno era partito. Si rivolse affannato ai capostazione che accontentò a far avvertire la sposina di proseguire tranquillamente per la capitale, e prendere alloggio nell'albergo già prenotato, attendendo il marito che l'avrebbe raggiunta con il treno successivo. Ma giunto a Roma, Toni Maurer non trovò traccia della moglie, e avvertì i parenti con angosciati telegrammi. Le cose si complicarono in seguito a uno scambio violento di accuse fra i familiari dello sposo e quelli della sposa, che stava per condurre le due famiglie, amiche da molto tempo, ad una grave rottura.

Finalmente stamani è giunto da Firenze un telegramma con il quale la polizia ferroviaria informava che Rosetta era in partenza per Roma, per raggiungere il consorte: si era fermata apposta due giorni presso una famiglia amica di Firenze, per vendicarsi della trascurataggine del marito.

Incendia la casa paterna perchè non gli pagano la moto

Treviglio, 28 giugno.

Il ventenne Giuseppe Morelli, di Mario, ha dato fuoco alla casa dei propri genitori perchè essi non gli volevano regalare una motocicletta; le fiamme hanno causato gravi danni all'abitazione.

Spedizione piemontese nella Terra del Fuoco

Il Sindaco ha ricevuto il salesiano don De Agostini, noto per le sue ardite esplorazioni nella Cordigliera delle Ande, che in questi giorni sta organizzando la sua settima spedizione nella Terra del Fuoco. L'avv. Peyron ha assicurato che il Comune di Torino darà all'iniziativa il proprio appoggio.

La spedizione, autorizzata dal Governo cileno, esplorerà la parte montagnosa della Terra del Fuoco, nella quale esistono ancora di vette inviolate, ricoperte da ghiacciai perenni. Ne faranno parte, oltre a don De Agostini, il prof. Morandini, tre guide alpine delle valli piemontesi, tre operatori cinematografici, un geologo e un naturalista.

Con la partecipazione della polizia tutta la famiglia Mangiavacchi fu trasportata al Mauriziano. Il maresciallo di guardia ha medicato a tutti ferite, echimosi, contusioni guaribili in una decina di giorni. La giovane Carla è stata trattenuta in osservazione

Impazzisce all'ospedale

Il caldo di tre giorni fa ha fatto impazzire Giovanni Garassone, di 66 anni, custode di uno stabile di via Arsenale Albertina. Nel pomeriggio l'infelice veniva colto da ripetuti avvenimenti e faceva fatica a respirare. Lo ricoverarono all'Ospedale San Giovanni in osservazione. Ieri notte, nel silenzio della corsia, cominciava ad urlare, si alzava camminando tra i letti avvolto da un lenzuolo. Un medico accertava che le sue condizioni mentali erano alterate, e la faceva trasportare a Collegno.

Maggioranza democratica nella C. I. del Municipio

Si sono concluse ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna del Municipio. I social-comunisti hanno perso la maggioranza che detenevano da anni. I risultati complessivi sono i seguenti (fra parentesi le cifre dello scorso anno): C.I.S.L. 1461 (1007) pari al 29 %; U.I.L. 1381 (1082) pari al 30 %; C.G.I.L. 2351 (2182) pari al 45 %. I seggi sono così ripartiti: C.I.S.L. 25 (21), U.I.L. 23 (20), C.G.I.L. 41 (46); Anche nel comitato di coordinamento delle commissioni interne municipali la maggioranza è stata conquistata dai rappresentanti della lista democratica: C.I.S.L. 6 seggi (4), U.I.L. 4 (4), C.G.I.L. 2 (9).

La prima Cassa Mutua per l'assistenza alle casalinghe

E' stata costituita a Roma e dovrebbe assicurare alle massaie la pensione di vecchiaia e le prestazioni mediche

Roma, 28 giugno.

Il progetto per l'assistenza alle massaie ha oggi compiuto un notevole passo in avanti: è stata costituita, infatti, a Roma la prima cassa mutua italiana tra le donne di casa che si denominerà «La Casalinga». Alla presidenza è stata chiamata la signora Ada Pierpero, alla vice-presidenza il dottor Oscar Pinelli.

Essa è la prima realizzazione delle conclusioni cui giunse il 27 marzo scorso il convegno nazionale del Movimento femminile repubblicano al quale la segretaria del movimento, signora Maria Teresa Bartoli Macrelli, sorella del vice-presidente della Camera, on. Macrelli, aveva un'ampia relazione sostenendo la necessità di giungere ad una soluzione del problema, che interessa dieci milioni di casalinghe italiane. A conclusione di quel convegno venne affermato che occorreva prevenire la miseria delle casalinghe durante la vecchiaia assicurando ad esse una sia pur minima pensione, soccorrerle nei casi di invalidità e malattia ed assisterle, se bisognose, durante il parto.

L'on. Macrelli assicurò che il relativo progetto sarebbe stato presentato al Parlamento dai repubblicani ed avrebbe avuto l'appoggio di deputati di numerosi altri settori politici. L'avv. Oscar Spinelli in quella stessa sede rilevò che con il contributo di tutte le massaie la quota individuale sarebbe stata limitata a 200 lire mensili. Era previsto l'aiuto dello Stato.

Nell'attesa del progetto legislativo che regolamenti la materia è stata intanto costituita la Cassa mutua alla quale le massaie aderiranno volontariamente. Si tratta, comunque, di un notevole passo in avanti. Si prevede che anche in questo settore si giungerà quanto prima ad un regolamento assistenziale come per le altre categorie di lavoratori.

Occorre ricordare che al riguardo la F.I.D.A.P.A. (Federazione italiana donne professioniste e artiste) aveva presentato al ministro del Lavoro, Vigorelli, un progetto modellato su uno analogo in vigore nella Svizzera tedesca, secondo il quale i negozianti avrebbero rilasciato alle massaie, all'atto della vendita di oggetti riguardanti il governo della casa, bollini di sconto del 10 per cento sui prezzi di acquisto che sarebbero andati ad arricchire il fondo della cassa. Il ministro del Lavoro, pur apprezzando lo scopo del progetto, giudicò che fosse un po' macchinoso e rimase comunque in attesa dei risultati di un esperimento pratico che è ancora in corso a Bolzano.

E' di oggi la notizia della costituzione della prima Cassa Mutua italiana per le casalinghe, il che segna che il problema dell'assistenza alle massaie è ormai maturo nella coscienza nazionale.

Un greco che abita a Torino

Una favoloso eredità di 187 miliardi di lire

Genova, 28 giugno.

Un greco residente a Torino, tale Dimitri Pagos — secondo voci non controllate — sarebbe l'erede di una colossale fortuna lasciatagli da una zia, una specie di «re dello stagno», deceduto negli Stati Uniti. Il Pagos, che si è trasferito nel nostro Paese nel 1936, rappresentante di professione, avrebbe saputo la notizia alcuni giorni or sono da amici imbarcati su un piroscafo liberiano arrivato a Genova.

Secondo la voce che circola in porto, il Pagos, salito a bordo per salutare codesti amici, sarebbe venuta a conoscenza che qualche settimana fa un giornale di Atene aveva pubblicato, appunto, che il testamento del proprietario di una grande miniera di stagno, nominava erede universale il nipote Dimitri Pagos. La favolosa eredità ammonterebbe a 187 miliardi di lire.

ULTIME DI CRONACA

Una rissa furibonda tra figli e genitori

Un «equipaggio» della Celere è intervenuto d'urgenza, ieri sera, per sedare una furibonda rissa in un alloggio di via Tripoli 82, dove un'intera famiglia, padre, madre e tre figli si stavano accapigliando. Erano circa le 20. Leopoldo Mangiavacchi, di 47 anni, la moglie Miglina, di 43 anni, i figli Federico di 20, Giovanni di 16 e Carla di 12, stavano cercando di sistemare un letto, che fino alla sera precedente era stato ospitato in altra camera. Nacque una discussione per il posto dove doveva essere messo. Chi lo voleva da una parte, chi lo voleva da un'altra; la discussione divenne violenta e in breve il capo famiglia passò dalle parole ai fatti colpendo la moglie

La donna si difese con un pezzo di ferro. Intervennero i figli ed, in meno che non si dica, la rissa divenne generale. Leopoldo Mangiavacchi lanciò addirittura un baule, che colpì di striscio la figlia minore Carla. Tutti avevano in mano qualche oggetto e se ne servivano come arma contundente.

Per fortuna un vicino avvertì la Celere evitando che la rissa potesse tramutarsi in tragedia.

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia, spirava santamente

Giuseppe Tuninetti

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosa Valinetti, i figli Olivio e Filippo, salesiani (Alessandria d'Egitto), don Mario, vicecurato di S. Barbara, suor Adriana, Figlia di Maria Ausiliatrice, Maurizio con la moglie Gabriella Nobili e figli Paolo, Massimo e Marisia; Margherita con il marito ing. Eugenio Croisat e la piccola Maria e lui tanto cara; Maria con il marito Carlo Giannetti e figli Patrizia, Antonio e Giuseppe; Giorgio; i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai pref. Penati e al dott. Nicola per la loro premurosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 30 c. m. alle ore 9, partendo da via Ponza 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al lutto: I Dipendenti della SACMA s.r.l. - Torino; i Dipendenti della Ditta Dottor Giorgio Tuninetti - Torino; Impiegati ed Operai della s.r.l. Gianetti di Milano, da lui fondata; i Dipendenti della Eredi Gianetti di Milano.

Libero Mazzola e consorte prendono viva parte al dolore che ha colpito Maurizio e Giorgio Tuninetti per la perdita del loro amato papà.

Prendono parte al dolore di Margherita le amiche: Luisa Cian Gazzera, Caterina De Angelis Calcagni, Mario Francois e Nina Ferrero.

Ieri alle ore 19,30, dopo lunghe sofferenze accettate con cristiana rassegnazione munite dei Conforti religiosi serenamente spirava

Giuseppina Campogrando vedova Prof. Oreste Prandi

Nel dolore che trova conforto nella luce della fede ne danno l'annuncia la figlia Maria-Rosa col marito dott. Giuseppe Cagnasso e il figlio Ovestino con tanto amava. la cognata Florina Prandi col marito dott. Guglielmo Fantina e figlia Flora, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 30 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via Teobaldo Calissano 6. La presente serve di partecipazione a di ringraziamento

Alba, 29 giugno 1955.

Fatale disgrazia troncava la vita di

Giovanni Careglio

di anni 46

Straziati lo piangono il figlio Tonino, la mamma, fratello, sorella, la sua adorata Emma e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 c. m. alle ore 10,30 da via Marco Polo 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mamma, sorella e fratello del compianto

Dott. Ing. Paolo Baria

lo ricordano ai parenti ed agli amici e ringraziano vivamente chi vorrà intervenire alla S. Messa di suffragio che sarà celebrata il 30 giugno c. m. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuor di Gesù v. Nizza 56.

I familiari del compianto

Cav. Uff. Ettore Bompard

profondamente commossi per la unanime ed affettuosa dimostrazione di cordoglio tributata al caro estinto, ringraziano S. E. il Prefetto della Provincia di Torino, i Sindaci e le Amministrazioni dei Comuni di Collegno e di Bardonecchia, le Autorità, gli Amici e tutti coloro che si unirono al loro grande dolore.

Collegno, 28 giugno 1955.

Il giorno 28 dopo breve malattia è deceduto in Piobesi il

DOTT. CAV.

Carlo Antonio Cariglio

per quasi un cinquantennio Medico Veterinario Consorzio Castagnano e Piobesi. Già tesoriere dell'Asilo infantile e della Congregazione di Carità di Piobesi. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Clli, la sorella Caterina ved. Talevera e famiglia, la zia Francesca Rubino ved. Gariglio e famiglia e parenti tutti. Un particolare riconoscente ringraziamento al prof. dott. Crosetti Lorenzo ed al dott. Cariglio Natale che tanto amorevolmente ebbero ad assisterlo. I funerali avranno luogo mercoledì 29 giugno alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Piobesi, 28 giugno 1955.

Giuseppina Chiesa ved. Bannoccetti e figli, partecipano al grande dolore della cugina Antonietta; per la morte del marito Cav. Dottor ANTONIO CARIGLIO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Caldera nata Casalegno

Ne danno il triste annuncio, il marito Vittorio, i fratelli, cognati e cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Cavallermaggiore 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Maspoli

Anziano Fisi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e parenti tutti. I funerali domani 30 c. m. alle ore 8,30 da corso Spezia 26, indi la cara salma proseguirà per Castagnole Monf. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata

Natalina Ronco v. Meiano

Ne danno il doloroso annuncio i figli: dott. Giuseppe, capo divisione del Municipio di Torino; avv. Luigi, con la consorte Elena e figlia Maria Luisa; le sorelle Rita e Giulia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Giolitti 12.

E' improvvisamente deceduta all'età di 74 anni

Noemi Segre ved. Bonardo

donna d'infinita bontà e spirito di altruismo. Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, i nipoti, i parenti e gli amici. I funerali si svolgeranno il 29 giugno alle ore 10,30 partendo da via Villa della Regina n. 21.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Antonino Licata

Lo annunciano straziati la moglie Emilia Allara, la figlia Maria e parenti tutti. I funerali giovedì 30, ore 8,30, partendo dall'ospedale Mauriziano.

21-6-1949 — 21-6-1955

Dopo quadici anni è ritornata in patria la salma della

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Alberico Marrone

Caporale 5° Alpini

Le esequie avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Adolescente in via Luserna. Subito dopo, con gli onori militari, la salma sarà accompagnata al Cimitero di Torino. La famiglia ringrazia quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RADIOMARELLI
chi non conosce
ultravision
non conosce
la vera televisione
chi non conosce
RV 105 - 21 pollici
non conosce
ultravision

Il nuovo TV RV 105 - 21"
(L. 269.500 comp. t. r.)
ha lo schermo
ultravision
che
non stanca la vista, consente ottime visioni anche in ambienti illuminati e, ingrandendo immagini, brutti, accentua il rilievo delle immagini.
dispone di uno speciale circuito antidisturbi e 2 altoparlanti di alta fedeltà
è l'ideale per esercizi pubblici
chiedete la prova a qualsiasi concessionario
RADIOMARELLI
ne cerchi conquisti
7 altri modelli TV 17 e 21" da L. 189.000 a L. 299.500
valvole e cinescopi PHILIPS
rateazioni also a 24 mesi
RADIOMARELLI
MILANO - C.so VENEZIA 51 Tel. 70.30.41

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA 'BISURATA'. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA 'BISURATA' e potrete allora avere una digestione tranquilla.

Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

EDICORIERI
General-Admiral, Westinghouse Bosch - Ready Jupiter-Frigidaire Kelvinator-Ambra
E ALTRE MARCHE MINORI ESTERE E ITALIANE
Stemag
TORINO
VIA CERNAIA 11 - TEL. 42.815
VIA PO 20 - TELEF. 82.837
VIA CASTAGNEVIZZA 7 T. 590.252

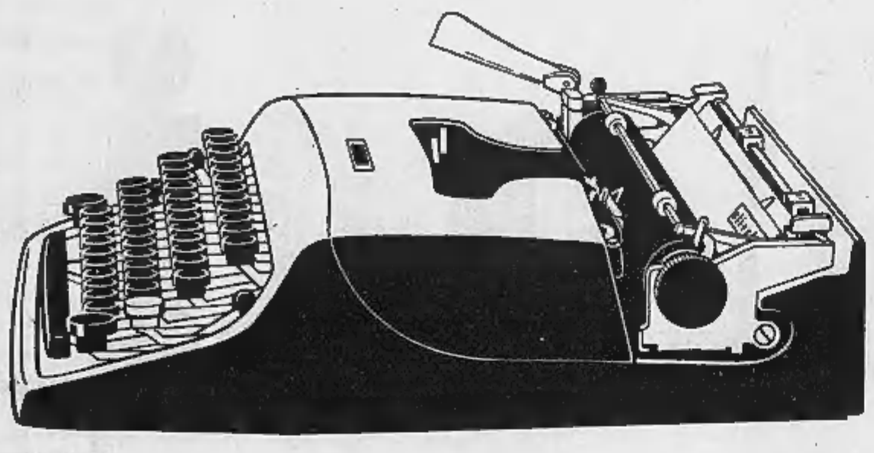
yomo
OGNI GIORNO

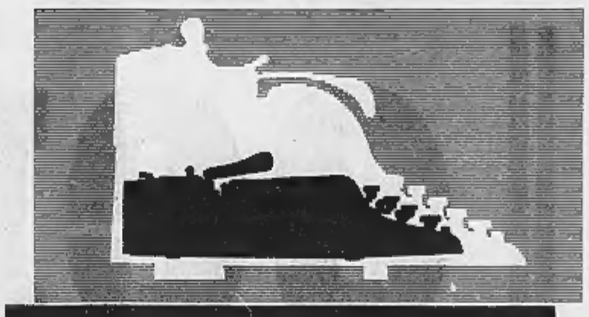
CANCELLERIA?
Ammortamento, qualità, prezzi convenienti. Servizio.
VALENTINO, v. Lagrange 3, Torino

DAL 1870 ORTOPEDIA CONVENIENTISSIMA
ERNIA SARDI
FABBRICA TRASFORMA QUALSIASI CINTO
TRENTENNIO
via S. TOMASO, 29 - In Sarzot

Studio Medico Specializzato
VENE
VARICOSE ULCERE
EMORROIDI
PLEURITI - RAGADI

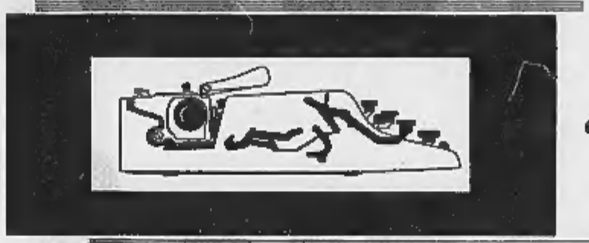
la macchina per scrivere
di ridotte dimensioni
e di minimo peso
discreta leggera agevole
alla mano meno esperta
elegante per linea e struttura
completa di quanto può chiedere
il più esigente dei dattilografi





Dimensioni

Peso della macchina . . . Kg. 3,7
Altezza . . . . . mm. 85
Larghezza . . . . . mm. 302
(uguale alla lunghezza del carrello)
Lunghezza . . . . . mm. 324
Diametro del rullo . . . . mm. 32
Interlineature normali mm. 5-7,5-10



Cinematico

Cinematico costruito secondo il principio della Lexikon Olivetti con uguale legge di moto dei martelletti. Tocco particolarmente buono ed uniforme.

Regola tocco

Regolatore del tocco a 4 posizioni. / Tastiera di dimensioni normali. / Tasto per il ritorno del carrello. / Tasto liberamargine per la scrittura oltre i margini. / Commutatore per scrivere in blu, rosso e neutro. / Tasto incolonnatore con allineamento di colonna. / Impostatore e annullatore degli arresti dell'incolonnatore. / Due leve liberacarrello. / Marginatori visibili e spostabili con semplice pressione del dito. / Tre posizioni di interlineatura, oltre la posizione zero.

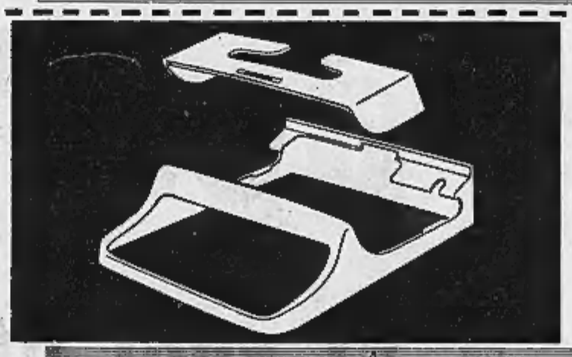
Tastiera

Olivetti Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno
Prezzo per contanti
modello LL . . . . lire **41.000**
valigetta flessibile lire **3.900**

Per acquisti
anche a pagamento rateale
rivolgetevi ai negozi Olivetti
e a quelli di macchine per ufficio,
elettrodomestici e cartolerie
che espongono la Lettera 22

olivetti



Carrozzeria asportabile

Sul complesso dei congegni della Lettera 22 è montata una carrozzeria asportabile. Si ha così il vantaggio di poter accedere comodamente ai meccanismi senza pericolo di danneggiare parti delicate.

Aste reggicarta

Due aste reggicarta, a scomparsa, di facile comando. / Nastro identico a quello delle macchine per ufficio. / Avanzamento e inversione finale automatica del nastro. / Carrello scorrevole su speciali cuscinetti a sfere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolo comunemente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio der'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il ritiro delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGNAMENTI argani betoniere, lavaglia trici, cicratori, tori servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ALTERNATORE Brown Boveri semi-nuovo trifase EVA 15, HZ 50, V. 360/150 stella con neutro giri 1500 con eccitatrice incorporata. Scrivere Domenietto, viale Vittorio Veneto 13, Borgaro. Telefono 22-02. 32511

AUTOTRASLOCHI autotrasporti «Ligos». Rapidissimi Città Provincia. Tel. 385-198, Raccogli 222. 36321

BALDAIE Cornovaglia e imbuti, compra, vende Cacciatto, via Montemale 6, Torino. 31106

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie porte legno, radiatori caldaie, vendesi. Pollenzo 27. R0664

CONTATORI manuali, trifasi, interruttori orario, vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-836.

ELETTRICITA', idraulica, forniture industriali. Colombo, Goldoni, corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 6791

ISOLATORI vetro porcellana tutte tensioni, ganci, apparecchiature, vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. Tel. 21-836.

INGEGNERE civile lunga pratica edifici edili, stradali, assume direzione lavori consulenze progetti, calcolazioni. Scrivere [illegible] 6085, SPI, Torino.

INTERRUTTORI olio « Sace » 2000 Amper, altri [illegible] Volt, occasione vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-836. 37329

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

PONT. Commissionaria, Ago, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Inoet Pirelli. Maxim 31. Telefono 86-282. 1579

STIRATRICE mangano vapore alta pressione cambiarel con basin grassione, oppure vendiamo. Villa Sereno, Pinasco.

TRASFORMATORI nuclei trifasi fino 200 Kva vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 21-836. 37325

TACONCINI Decauville da mezzo, tre quarti ed un metro, scartamento 60 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084. 2665

VENDO partita Eternit per copertura tettoia capannoni legnia piane curve. Piazza Albera 5, telefonare 20-503. 7397

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

IMPRESA esegue, pavimentazioni, rivestimenti, opere murarie lucidatura piombo. Telefono 280-891. 37662

ESCAMILLA prodigiosi e Facchetti s, ristabilizzatori conservatori dell'occhio, ENAL, Mulino 5, Massimo 42.

PAVIMENTI, pisatrellamenti, levigatura, lucidatura, lavori fatti esgrossi, interpalisloci. Telefonare 385-619.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. [illegible] p.p.

ABBIAMO garanzia esportazione vini, centralissima, forte lavoro, [illegible] inattività. Vergnano, tel. [illegible]-068. 4432

ACCONCIATURE [illegible] affitto 18.000, ottimi. Telefonare [illegible]-212. G4003

AFFARONE causa malattia cedesi commestibili, grande alloggio, 960.000. Racca, 19 Marzo 14. 5869

AVVIATISSIMA profumeria e calze coloni, bellissima posizione. Telef. 70-784.

AVVIATISSIMA sartoria per signora bocata Parella cedesi causa trasferimento. Telefonare 63-140. 31560

AVVIATO sugberificio cerca socio amministratore per sviluppo azienda. Telefonare 51-973. G4089

BAR sport Ospedaletti Ligure, cede causa malattia. 2.400.000 trattabili.

BAR torrefazione moderno attrezzatissimo zona passaggio Fiat, cedesi. Telefonare 531-512 ore pasti. 32509

CAFFE' gelateria, alloggio, reddito 500.000 mensili, cedesi 6.800.000. Telefonare 49-546. 3196

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi latteria gelateria (adiacenze Torino) litri 220, reddito mensili 150.000. 4600

CEDESI oppure gerenza avviatissimo trattoria caffè, vasti pergolati, giochi bocce. Telefonare 40-585. R0100

CEDESI salumeria con negozio semicentrale ben avviata causa partenza. Telefonare 44-878. R0132

FIORI, negozio ventennale, reddito 150 mila mensili, cedesi 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 8450

FOTO negozio alloggio cedo 400.000, affitto mite, avviatissimo, informatevi Torino, Valfenera 8. R0094

MACELLERIA città provincia buon lavoro, cedesi 900.000, oppure gerenza, causa [illegible]. Cavaliera, Saluzzo 21.

PARRUCCHERIE ottime lavorazioni, redditi garantiti, condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7349

PANIFICIO, vendita negozio q.li 4,5 guadagni, attrezzature ottime, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7349

PANIFICIO ottima attrezzatura, lavorazione 7 q.li, [illegible] reddito garantito ottime condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7249

PRIMARIA nota azienda alimentari cerca gerenti conduzione negozi. Inutile [illegible] se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 35134

SAN Secondo avviatissimo mercerie abbigliamento cedo reddito mensile [illegible] mila dimostrabili. Tel. 537-261.

AMBABILE subito vendiamo Borgata Sassi alloggio [illegible] rialzato due camere cucina, con 200 mq. giardino, Domus, Garibaldi 22. 6021

ACQUISTO dintorni Torino, casetta, villa 5-6 camere, servizi, [illegible] terreno, eventualmente fabbricato rustico. Specificare località, prezzo richiesto. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.

APPARCHI Muri negozio angolare, con alloggio e reddito 144.000 annue; vendesi al 2.700.000. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 7391

AFFARE! Vendesi due camere, cucina, 1o piano, libera subocco, 1.200.000. Via Cimarosa Pacchiotti n. 32 dalle 15 alle 17.

AFFARONE, vendo alloggio due camere cucina gabinetto interno, cantina, solaio. Via Lucerna 26. 150

AFFARONE! Parco Michelotti, bellissimo appartamento, 6 vani, bagno, terzo, libero, 3.850.000. Telefonare 288-943.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio cinque camere cucina, bagno, termo centrale, stabile su corso, 5.000.000

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente, libera subito, 950.000. 7391

ALLOGGETTI confortevoli, [illegible] negozi, pronti settembre, vendonsi con[illegible]mura, Borgaro 88. Telefono 389-249. 87520

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telefon. 41-787.

ALLOGGI nuova costruzione ultramoderni vendonsi da una a sei camere. Geometra Ismarisio. Telef. 553-860. 8183

ALLOGGI tre, quattro camere, definitivo frazionamento, vendo. Visite: 16-18, Vanchiglia 10. 7248

ALLOGGI signorili centrali pronti subito 3-5 camere servizi, vendonsi. Telefonare 280-065. [illegible]

ALLOGGIO centrale sette, dieci vani lussuoso compro contanti. Tel. 682-835.

ALLOGGIO Crimea libero vendesi due camere cucina 2.100.000. Tel. 53-601.

ALLOGGIO su corso centralissimo 5 camere, cucina, servizi comforts moderni libero mq. 175 circa vendesi 8.000.000. Poletti, Giolitti 4. 7198

ALLOGGIO signorile, panoramico, 6 camere, servizi, vendesi. Pinzorno, Garibaldi 5. 8195

ALLOGGIO 6 camere, cucina, doppi servizi, libero sblocco, vendesi. Corso Regina Margherita 89. 121

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.L. tel. 527-496, 528-821

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi sblocco palazzo antiguerra, tutti comforts, via Giolitti 25. Visite 16-18. 6308

APPARTAMENTO libero, centrale, grazioso, signorilissimo, su corso, vendesi. Telefonare 51-400. 85301

AUTORIMESSE, magazzeni, laboratori vendonsi. Corso Spezia 53. Tel. 50-077.

CAMERE 320.000 cadauna vendo corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio, telefonare 50-077. 8515

CASA 20 camere 10 alloggetti, reddito 10 %, vendo 16.500.000. Pinzorno, Garibaldi 5. 8195

CASA nuova costruzione zona Lingotto 3 bellissimi negozi, basso fabbricato, 24 camere pronta agosto vendesi 29.000.000. Telefonare 553-660. 8183

CASCINA acquisto direttamente fino 20 milioni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. R0371

CASE! Immobiliare Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835, compra anticipa capitali su costruzioni, su affitti. 7698

CASE mutuate alto reddito, libere, affittate: 29-34-40 camere, vendo. Carutti, Andrea Doria 15. 5745

CASETTA tre camere giardino, 20 Km. Torino, collina Canavese, vendiamo, 1.190.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

CASETTE laboratori seminterrati costruiamo pagamento dilazionato. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414. 5614

CAV. Conti, Bertola 15, vende otto locali liberi, piano terreno, adatti negozi, laboratori. [illegible] Milano. 5968

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzina nuova sei alloggetti, giardino, in Savigliano, grossi stabili. 5968

CAV. Conti, Bertola 15, vende due alloggi occupati tre camere cucina, Duca Abruzzi. 5968

CENTRO Barriera Milano vendesi alloggi 2-3 [illegible], soleggiatissimi, termo, ascensore. Cantiere dirimpetto via Aosta 20. R1620

COMPRO casetta centro periferia Torino 6-10 milioni. Telefonare 21-006.

CORSO Francia, vendonsi alloggetti 2 [illegible], tinello cucinino servizi tre aree 3.800.000 più 900.000 [illegible] bancario. Telefonare [illegible]. R0180

DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi occupati 2-3 camere. Corso Regina 199, visite 16-18. R0080

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi convenzionati con garanzia ipotecaria. COM. F.A.L., telef. 527-496, 528-821.

IN nuova grandiosa costruzione vendonsi negozi, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, tinteggiati, pronti [illegible]. Via Nizza 209. 121

LOTTINI terreno mq. 487,50, 622,50, 539,50 vendiamo L. 3500 mq. Città Giardino Mirafiori. A pagamento rateale costruiamo villetta 3 camere cucinino, entrata, bagno, tutta cantinata L. 2.500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Tel. 882-946. 7771

MAGAZZINI 47 mq., 100 mq. bloccati liberi vendo corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio telefonare 50-077. 6515

MURI negozio vicino Mercato via San Secondo, vendo 5.000.000, [illegible] 300 mila. Telefonare 683-785. 161

MURI negozio [illegible] torrefazione drogheria 38.000 mensili, vendo 4 milioni 600.000. Telefonare 50-785.

MURI negozio affitto 26.000 mensili rivendita pane vendo 3.300.000. Telefonare 50-785. R0134

MURI negozio, [illegible] reddito, affittato bar vendo. Buon. Carrara, telef. 50-785, piazza Statuto 16. R0132

MURI negozio 40.000 mensili affittato lavanderia, vendo [illegible]. Telefonare 50-785. R0138

NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 ed 10% vendiamo bellissime posizioni. Amministrazione Sandiano e Ceirano. Turco, corso Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-830. 82317

NEGOZI alloggi signorili 2-3 camere servizi, centrali, pronti subito, vendonsi. Telefonare 280-065. [illegible]

NEGOZI ampi centralissimi posizione commerciale, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 60-169. [illegible]

NEGOZIO angolare grandioso vuoto in casa nuova, vendesi. Telefonare 890-372.

NEGOZIO libero, reddito, vendo corso Giulio Cesare 25. Pomeriggio telefonare 50-077. 6515

NUOVO signorile condominio vendonsi alloggi 2-6 camere servizi, negozi. Via Sant'Ottavio 27. 5473

PARCO Michelotti, bellissimo appartamento 6 vani, bagno, terzo, libero 3.950.000. Telefonare 288-943.

PELLICE 18, vendonsi alloggi bloccati tre camere cucinas alti nuovi pronti settembre. Visite 14-18. Telef. 680-070.

PIAZZA Bayard 13, ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite: 14.30-16.30.

PRIVATO vende, permuta con alloggi, bellissimo terreno vicino Sporting, comodità, possibilità 52 ampie camere, garage, dettagliare. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. R0110

PRIVATO, ritiratosi dal commercio, acquista casa bloccata centrale 100.000.000 per contanti, residuo amortizzare entro corrente anno. Pregasi proposte dettagliate. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino.

RIALZATO su corso, Giardini Reali, 4 camere cucina termocentrale, adatto professionista, commercio, vendesi 4.500.000. Telefonare 51-288. 82401

RIBASSATO 3.800.000! semicentrale bellissimo, 6 vani, servizi. Libero. Telefonare 288-943. F9730

SASSI, angolare terreno mq. 1.600 lottizzabile, privato vende. Telefonare 61-547.

SILENZIOSI soleggiati appartamenti ottimi, tinello, cucinino pronti subito vendonsi. Corso San Maurizio 30 bis.

STABILIMENTO industriale moderno metri 240 con civile sopraelevazione, formato da semitetto m. 100, piano rialzato m. 100, primo piano 6 camere, alloggio, ufficio. Capolinea tram 8, Pasio, Venduti. Telefonare 534-559. R1257

UNENDO cassetta prezzo convenientissimo zona Aeronautica, sopraelevabile. Telefonare 534-096. 3123

TERRENI anche piccoli lotti: strade Valpiana - Moncalieri - Valentino - Orbassano - Lanzo - Verdi. Telefonare 528-667.

TERRENI edificabili Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, vendonsi conveniententemente anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 5745

TERRENI Barriera Milano, Madonna Campagna, vendo piccoli grandi lotti. Geometra Mondo. Telefono 555-378.

TERRENO cintato mq. 4000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 67. 35149

TERRENI massimo sfruttamento progetti approvati 84-96-209 camere, anche rateizzati, vendonsi, diritto Campo Torino. Telef. 687-193. B6024

TERRENI lottizzati destinazione industriale, officine laboratori, semitassati, ventilazione, via Brancadelli, tel. 31-414.

TERRENO adatto costruzioni civili, industriali, frazionabili lire 3500 mq. sopra Madonna Campagna, vendo. Telefonare 524-096. 7248

TERRENO fabbricabile adatto particolarmente a costruzioni artigiane, casette con laboratori, giardino, in ottima posizione Lingotto vicinanze costruzioni civili Fiat. Vendesi a lotti 500-600 mq. oppure blocco 1200-3600 mq. Impresa costruzioni Geom. Bertaglia. Telefonare 386-934. 3123

TERRENO residenziale mq. 900 edificabile mc. 11.000 vende 27.000.000 Mauri, via Savona 12, Milano. Non intermediari.

VENDESI casa nuova 20.000.000, rendita 11%. Telefonare ore pasti 782-419.

(Continua a pag. 10)

LANCO lusso 17 rubini
quadrante zigrinato
cassa crom. L. 8.500
cassa plac. L. 10.500
Swiss Made

LANCO

2 celebri modelli nella nuova serie "55"

LANCO standard
15 rubini
cassa crom. L. 6.000
cassa plac. L. 9.500

LA STAMPA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti [illegible] decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Barletta), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/25710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLISTOCK 1703-55

Un'originale composizione di erbe e droghe medicinali infuse e distillate in alcole sopraffino, fa di questo aperitivo un prodotto che si distingue e soddisfa ogni esigenza. Viene egualmente apprezzato sia liscio che al seltz e ghiaccio.

Il buon aperitivo di chi se ne intende!

Il concorso lanciato dall'Agipgas è formidabile: cento milioni di premi, tra cui cinquanta Alfa Romeo «Giulietta», cento Lambrette, cento apparecchi radio e poi cucine, fornelli e una gran quantità di **prodotti Trim**! Sarei sciocca a non parteciparvi... È anche così facile!

cento milioni dell'Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

ai suoi utenti

Agipgas *utilità e fortuna a braccetto*

50 alfa romeo "giulietta" di serie sono i primi 50 premi

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDESI Canale casa nuova con grande magazzino sei camere servizi cantina terreno Torino, Cernaia Nizza, Canale. Telefonare 24 Torino, telef. 557-173. 31394

VENDESI terreno fabbricabile piccoli grandi lotti 50 metri, corso Moncalieri comodità tram 14. Tel. 524-755.

VENDO terreno mq. 260 via Matera 7, rivolgersi Pettinengo 27. R0662

VENDONSI alloggi centrali liberi 4-5-7 camere servizi. Tel. 56-251. 32618

VENDESI lotti terreno per ville zona panoramica vicino corso. Tel. 524-755.

VENDONSI locali centrali uso ufficio, negozio, magazzini, mq. 100. Tel. 50-594.

VENDONSI zona centrale negozi alloggi due tre camere servizi prontI subito. Telefonare 28-065. 32737

VILLA centro industriale Canavese 12 camere servizi, rustico, giardino, pineta, frutteto, mq. 4000, richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare 50-874, 873-903.

VILLA, giardino e rustico con terreni circostanti, Valle Susa, vendesi. Telefonare 50-594. R0178

VILLE precollinari 6-12 camere, servizi, giardino, libere, vendo. Telefonare 41-517.

2.000.000 vendonsi alloggetti camera cucina bagno immediati pronti agosto, Via Nizza 206. 2077. 121

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI senza mediazione, bellissimi negozi piccoli, grandi, vicendo con alloggio, ottime posizioni, adatti tabaccheria, farmacia, macelleria, commestibile, latteria, panetteria, ecc. Rivolgersi ore ufficio. Amministrazione Sandiano e Geom Turco, corso Re Umberto 83. Telefono 47-520. 527-513. 32327

AFFITTASI locale mq. 18 piccola industria interno cortile, volendo anche alloggetto. Via Fratelli Garrone 20. Lingotto, Torino. R8298

AFFITTASI negozio angolare grandissimo, vetato in casa nuova. Telef. 890-373.

AFFITTASI negozio e retro. Zona Barriera Milano. Tel. 283-298. R1550

BATTISTI 17, Affittansi subito 5 locali ufficio. 30.000 mensili, telefono.

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Cercasi negozietto posto passaggio per materie plastiche. 4329

DITTA cerca magazzino mq. 300 minimo. Paraggi S. Secondo. Tel. 41-840.

NEGOZI retro abitabile, adatti artigiano, affittansi zona diverse. Cernaia, Andrea Doria 12. 6745

SAN Salvario affittasi nuovo negozio adatto macelleria salumeria generi vari. Telefonare 685-233. 32129

URGENTE affittasi negozietto paraggi corso Belgio. Informazioni telef. 883-613.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi 15.000, 20.000, 30.000 Angiesio, Nizza 9

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila; altri 18.000, 18.000, 23.000. Geometra Della Bella, Chivrario 12. 6018

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 32188

AFFITTANSI capolinea 53, alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, pronti metà luglio, Val Lagarina angolo via Rieti. Visite: 17-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono 524-096. 7248

AFFITTANSI una, due, tre, camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 6870

AFFITTANSI camera 7.000 due 10.000 con servizi 15.000-20.000. Petitti, Sacchi 2

AFFITTANSI due camere cucina, termo, bagno, ampio ingresso, 20.000 mensili. Unione Società angolo Giambone Telefonare 80-035. 3209

AFFITTANSI subito due camere servizi Parella 20.000, Stazione Dora 18.000, Statuto 25.000. Telefonare 527-502.

AFFITTANSI una, due, tre quattro camere servizi. Petitti, Sacchi 2. 7258

AFFITTASI ammobiliato 2 camere sala servizi. Telefonare 45-783 dalle 15 alle 15. Referenze. 32100

AFFITTASI corso Agnelli 8, bellissimo alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo.

AFFITTASI due camere tinello cucinino vicinissimo corso Agnelli. Tel. 891-031.

AFFITTASI, Monginevro 26, alloggio 4 camere cucina servizi. 32048

AFFITTASI piano nobile 4 grandi locali uso ufficio, magazzino. V. Alfieri 24.

AFFITTASI signorile centrale ammobiliato tre camere servizi. Comodità moderne. Telefonare 685-696. 32134

AFFITTASI subito alloggetto vuoto 12 mila mensili. Riva, dei Mille 14. 327

AFFITTASI, Rossetti 91, nuovissimo alloggio quattro camere cucina servizi. Telefonare 550-070. 6858

AFFITTASI sollita centralissima 9000 mensili 50.000 cauzione, alloggi quadro camere servizi diverse zone. Telefonare 528-933. R0102

AFFITTASI alloggi 10.000, 13.000, 17.000 zona diverse. Garzero, S. Teresa 12

AFFITTASI alloggio nuovo signorile 2 piano tinello accessori 2° piano, Via Cigna 4 bis. F0787

AFFITTASI o cedesi via Garibaldi uffici completamente attrezzati. Tel. 553-883.

ALLOGGETTI moderni una camera cucina affittansi subito. Rivolgersi cantiere via Fea 2. F7776

ALLOGGETTO ammobiliato 2 camere cucina semicentrale. Affitto 17.000. Telefonare 53-640. 32150

ALLOGGETTO ammobiliato, comfort, indipendente, via Nizza 306. R0696

ALLOGGETTO qualunque zona urgenti, affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Tel. 46-411. 32164

ALLOGGETTO, laboratorio, garage affittasi nuova Città Giardino. Telef. 775-096.

ALLOGGI signorilissimi, Crocetta, tre, quattro camere doppi servizi, pronti subito, affittansi. Cercati, Andrea Doria 15.

ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi Santa Rita, Farella. Cercati, Andrea Doria 15. 5745

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittansi San Paolo, 1-2 camere, accessori, 16.000-20.000, Barriera Milano, 1 camera 15.000 precollinare due camere 20.000. 4929

AUTRASLOCHI Fajroni, via Massena 31. Telefono 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008

BERTHOLLET 33, affittasi libero subito alloggio tre camere cucina. Telef. 550-070

CEDO in affitto, zona Cibrario, bella posizione, tre camere servizi. Telef. 774-394.

CENTRALISSIMO 6 camere doppi servizi termosifone affittasi. Telefonare 538-418.

CERCASI appartamento oppure villa cinque sei camere cucina servizi, camera domestica. Scrivere cassetta 1054 SPI, Torino. 3537

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona, cauzionando. Tel. 41-078.

CERCO centralissimo alloggio 2-3 camere, servizi. Telefonare 380-227. R0096

CERCO villetta permesso subaffitto, escludo intermediari, oppure camere. Telefonare 74-006.

DITTA cerca magazzino mq. 300 minimo. Paraggi S. Secondo. Tel. 41-840.

NEGOZI retro abitabile, adatti artigiano, affittansi zona diverse. Cernaia, Andrea Doria 15. 6745

SAN Salvario affittasi nuovo negozio adatto macelleria salumeria generi vari. Telefonare 685-233. 32129

URGENTE affittasi negozietto paraggi corso Belgio. Informazioni telef. 883-613.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi 15.000, 20.000, 30.000 Angiesio, Nizza 9

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila; altri 18.000, 18.000, 23.000. Geometra Della Bella, Chivrario 12. 6018

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 32188

AFFITTANSI capolinea 53, alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, pronti metà luglio, Val Lagarina angolo via Rieti. Visite: 17-18 martedì, giovedì, sabato. Telefono 524-096. 7248

AFFITTANSI una, due, tre, camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 6870

AFFITTANSI camera 7.000 due 10.000 con servizi 15.000-20.000. Petitti, Sacchi 2

AFFITTANSI due camere cucina, termo, bagno, ampio ingresso, 20.000 mensili. Unione Società angolo Giambone Telefonare 80-035. 3209

AFFITTANSI subito due camere servizi Parella 20.000, Stazione Dora 18.000, Statuto 25.000. Telefonare 527-502.

AFFITTANSI una, due, tre quattro camere servizi. Petitti, Sacchi 2. 7258

AFFITTASI ammobiliato 2 camere sala servizi. Telefonare 45-783 dalle 15 alle 15. Referenze. 32100

AFFITTASI corso Agnelli 8, bellissimo alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo.

AFFITTASI due camere tinello cucinino vicinissimo corso Agnelli. Tel. 891-031.

AFFITTASI, Monginevro 26, alloggio 4 camere cucina servizi. 32048

AFFITTASI piano nobile 4 grandi locali uso ufficio, magazzino. V. Alfieri 24.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ADOLESCENTI bambini ambosessi, turni distinti, assistenza adeguata. Casa Antigiana, Rancocchia. M5052

ALBERGO Pensione Villa delle Rose, Castelnuovo Nigra, 850 m. Trattamento familiare distinto, modicità. 32867

ALTO Adige Malles Venosta. Pensione Anna, acqua corrente, ogni comforts. Chiedere prospetti. M4321

BUONANNO. Prenotando subito, pensioni da 1900. Scrivere Albergo Terme.

CANISCHIO Canavese. Albergo Argentino mezza mondagna. Ottimo trattamento famigliare. Prezzi modici. R0971

CRISSOLO, Albergo Corona, ristorante rinomato, pensioni ridotte giugno-luglio. Prenotarsi. R2361

LAGUEGLIA Nuova Pensione «Sorriso» sul mare. Tutti comforts, ottima cucina. 8962

MENTONELLA Piere Ligure. Posizione clima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 378-073. 1767

PIETRA Ligure. Pensione Santina, familiare, vicino mare. Giugno riduzioni.

RIMINI Pensione Lola sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Originale, nuova costruzione, centrale, ogni comforts, tranquillo. Interpellateci 04434

VENTIMIGLIA, «Pensione al Mare» Giugno 1500, luglio 1600, agosto 1700, compresa spiaggia ultrazzata; scrivere, telefonare 21-339. 7277

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 1° luglio corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 364. Tel. 50-354

LA «Star» col 1° luglio inaugura i suoi tradizionali corsi estivi, informazioni sul programma dei singoli corsi e delle relative agevolazioni accordate. Sist. Pic. 2 Telef. 47-873 5016

RIPETIZIONI tutte le materie scolastiche, inizio corsi estivi 6 luglio. Lingue (lezioni, conversazioni). Istituto «Methodo», via S. Francesco da Paola 5, Telefono 46-244. 6978

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A soli uomini affitto bella ammobiliata, comodità vicinanze Statuto. Telefonare 778-100. R0614

AFFITTASI bella ammobiliata due letti. Tutti comforts. (Crocetta). Telef. 47-184.

AFFITTASI bella matrimoniale centralissima. Telefonare 528-918. R0688

AFFITTASI camera centralissima confortevoli, prezzo ragionevole. Chiara, Andrea Doria 19. R0678

AFFITTASI bella camera centrale con lusso servizi ammobiliata. Telef. 523-417.

AFFITTANSI camere ammobiliate 2 letti uso pensione, centrale. Telef. 555-385.

BELLA camera mobiliata, volendo uso cucina. Telefono 371-742. 85364

CENTRALISSIMA affittasi mobiliata due letti uso cucina, serietà. Tel. 44-461.

CERCO camera anche uso cucina ammobiliata, indipendente. Scrivere cassetta 6196 SPI, Torino. 04841

COMMERCIANTI, viaggiatori, affitto camera letto, centrale, comodità, pagamento giornaliero. Soglio 8. 31432

PERSONA sola camera ammobiliata uso cucina. Richiede, via Nava 20 bis.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMI imbianchini in Italia cerca Colli, corso Francia 25. 81769

ASSUMO abilissime cucitrici macchine, provette maniche collo tasche asolane. Una lavorante capace insegnamento lavorazione impermeabili. Biressi, via Garibaldi 11 bis. 32162

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia mensile massimo ambiente serio. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

CARPENTIERI in ferro e saldatori elettrici assume SILM, via Stellone 22, Torino. R0634

CERCANSI 15 diciottenne apprendista abitante pellicciaia. Via C. Colombo 45. Telefono 30-733. R8316

CERCASI abili operai pellettieri. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. R8238

CERCASI bambinaia libera per tre bambini. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.

CERCASI brava stiratrice dando anche percentuale. Telefonare 779-774.

CERCASI macchinista tipografico impressore 1ª categoria. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

CERCASI ragazza 14enne apprendista remaiola. Telefonare 528-280. 82076

CERCASI subito dattilografa fatturista veloce precisa bella calligrafia pratica lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. R2092

CERCASI bravo ragazzo apprendista bar 15-16enne. Bar Colombano, Via Arquata 20. 04618

CERCASI pettinatrice abilissima anche ondulazione aria, signorina bella presenza, paga massima. Telefonare 781-130.

CERCASI da Organizzazione vendita abbigliamento, commesso pratico confezioni, consegne forniture, controllo confezioni, serio e su misura. Capace trattare clientela delicata tessuti confezioni. Minimo venticinquenne, possibilmente automunito. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. 87962

CERCO abilissimo monitore per scarpe da donna. Tel. 520-903. F0793

CERCO cameriera anche uso cucina ammobiliata, indipendente. Scrivere cassetta 6196 SPI, Torino. 04841

COMMERCIANTI, viaggiatori, affitto camera letto, centrale, comodità, pagamento giornaliero. Soglio 8. 31432

PERSONA sola camera ammobiliata uso cucina. Richiede, via Nava 20 bis.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMI imbianchini in Italia cerca Colli, corso Francia 25. 81769

ASSUMO abilissime cucitrici macchine, provette maniche collo tasche asolane. Una lavorante capace insegnamento lavorazione impermeabili. Biressi, via Garibaldi 11 bis. 32162

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia mensile massimo ambiente serio. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.

CARPENTIERI in ferro e saldatori elettrici assume SILM, via Stellone 22, Torino. R0634

CERCANSI 15 diciottenne apprendista abitante pellicciaia. Via C. Colombo 45. Telefono 30-733. R8316

CERCASI abili operai pellettieri. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. R8238

CERCASI bambinaia libera per tre bambini. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.

CERCASI brava stiratrice dando anche percentuale. Telefonare 779-774.

INSEGNANTE anche neodiplomata cercasi stagione estiva per affittare vigilanza ufficio ambiente serio distinto. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 82022

DATTILOTRICI diventerete ricercatissime. Il Centro Perfezionamento Mavia, via Giolitti 5, Torino, telef. 524-853. Corsi accelerati giornalieri serali, permanenti, massimo impiego, tinture, ondulazioni aria. Corsi di Estetica, massaggi. 80904

RAGAZZA lattaiera cercasi per latteria Portineria, via Torino 13. R1227

RAGIONIERA neodiplomata desidera formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Ambiente serio mensilità buono. Scrivere età retribuzioni riportate. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

ROCCIAMELONE montagna offre lavoro accompagnando ragazzo tredicenne. Telefonare 760-987. 85298

STIRATRICE elettro secco provvista con referenze assumesi subito. Corso Giulio Cesare 19. R0668

TUTTOFARE ottime referenze cercasi per mare montagna. Telefonare 760-887.

TUTTO fare abile cucina cerco, eligonsi referenze controllabili. Tel. 86-469.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successive L. 20

AUTISTA trentenne II patente con passaporto, lunga pratica ottime referenze, occuperebbesi aeria ditta, o privato. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

AUTISTA ventisettenne tutte patenti lunga pratica città linea anche privato. Telefono 71-195. 04532

CAMICIAIA 30enne cerca lavoro anche serio. Scriv. cassetta 9228, SPI, Torino.

CAPO officina reparto capo servizio preventivi analisi tempi cicli lavorazione meccanica precisione referenze controllabili, qualsiasi prova libero subito ufficio mi comunque occupo. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. R1811

CUOCA, tuttofare cinquantenne offresi piccola famiglia. Telef. 42-732.

CUOCA abile offresi stagione, o fissa, referenze. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 82032

DATTILOGRAFA, computometrista sedicenne prima impiego offresi. Telefonare 775-832. 35250

DICIOTTENNE bella presenza, offresi qualsiasi lavoro, aiuto cuoco, commesso, magazziniere, persona fidata, disposto trasferirsi. Telef. 281-626.

DIPLOMATO, venticinquenne, esente militare, francese, inglese, dattilografo, corrispondente, fatturista, tenuta registri, magazziniere, cerca impiego. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.

DIPLOMATO amministrativo, contabile, piccola media azienda, pratica ventennale, eventuale cauzione, serie referenze, offresi. Scriv. cassetta 6184, SPI, Torino.

FOTOGRAFA esportazione stampa ritocco offresi. Telef. 792-796. B8276

GIARDINIERE, orticoltore con moglie senza pesis cerca custodia villa. Galfino, Strada Superga 89, Torino. 85262

GIOVANE lavoratrice parrucchiere signora offresi. Telefonare 389-778. R0572

IMPIEGATA lunga pratica, occuperebbesi presso studio medico. Tel. 270-211.

INGEGNERE industriale, esperienza campo fabbricazione laminazione, conoscenza lingue, occuperebbesi anche ditta affine. Scrivere cassetta 8017 SPI, Torino.

INGEGNERE industriale chimico, trentenne, pratico stabilimento metallurgico, francese, inglese, offresi. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. 82044

MILITARE SENTE ragioniere massima referenze offresi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. 04614

PENSIONATO carabiniere ottima presenza occuperebbesi quale sorvegliante, guardiano, fattorino. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B8278

PRATICA lavori ufficio, paghe, conoscenza francese, ottime referenze occuperebbesi seria ditta. Telefonare 45-102.

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo, complementer offresi. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

RADIOTECNICO montatore progettista offresi. Scriv. cassetta 6122, SPI, Torino.

RAGIONIERA 20enne, pratica stenografia dattilografia, paghe, le impiego, occuperebbesi. Tel. 781-089. 04584

SARTA abile offresi giornata famiglia signori inizio solo vitto. Corso Regio Parco Sarola 6. 81542

SIGNORA bella presenza, offresi casalinga cucina, massime referenze. Telefonare 886-254. 04993

SIGNORA bella presenza, pratica abbigliamento, offresi negozio. Massime referenze. Tel. 886-554.

SIGNORA trentenne bella presenza, buona famiglia offresi mezza giornata pulizia uffici, magazzini, negozi, oppure presso famiglia a aiuto compressa. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino.

SIGNORA lunga pratica contabilità operazioni valutaria dattilografia corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. 81214

SIGNORINA impiegherebbesi cassiera, manaioni fiducia, commessa, cauzione vincolata, anche mezza giornata. Telefonare 521-918.

SIGNORINA media età buone referenze coltivatrice pratica commercio, occuperebbesi magazziniera, guardarobiera governa piccolo negozio. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 82136

SIGNORINA tedesco referenze occuperebbesi custodia bambini. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. 04554

STATALE presenza operato accetta lavoro dignitoso anche mal pretese. Telefono 770-444.

TEDESCA, Mesma, colta, cerca occuperebbesi Italia. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. R0660

TRENTAQUATTRENNE ottime occuperebbesi tuttofare giornata. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 82135

VENTENNE referenze incensibili, bilingue lavorare offresi tuttofare, giornata o fissa, eventualmente anche cameriera gelateria, trattoria. Tel. 525-917.

VENTITREENNE, saldatore elettrico, fabbri, offresi. Telef. 585-275. 04604

VENTUNENNE stenodattilografa volenterosa, lo impiego, impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 760-416. B8202

23enne magazziniere offresi anche come fattorino pratico motofurgoncino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B8274

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTICA fabbrica inchiostri articoli ufficio cerca rappresentanti introdotti Piemonte Liguria referenze dettagliate. Scrivere cassetta 8017 SPI, Torino.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita drapperia, laneria, seterie, biancherie, impermeabili, confezioni, tessili, Prato. 3167

GRANDE Casa elettrodomestici assume giovane abile venditore con auto per provincie Torino, Asti, Cuneo. Scrivere Ditta 2 B. SPI, Milano. 8245

IMPORTANTE ditta rappresentanze e commercio alimentari darebbe esclusiva a introdotto o pratico ramo zone: Chivasso, Carmagnola, Pinerolese. Tel. 20-626.

INTRODOTTISSIMO, referenze, cerco rappresentanza, anche con deposito formaggi, alimentari per Torino. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B7934

ITALIANA periodicamente 600 affezionati clienti, mercerie abbigliamento Piemonte articolo pendolone propria automezzo rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

SIGNORA sessanta ottimi requisiti riscontrerebbe serio distinto settantenne scopo reciproco, serena affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacobolia: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque, «Italpol» Principe Oddone 32, telef. 24-510, 26-979. 12735

A buone condizioni l'Orificeria Bertinetti, via Maria Vittoria 22, cambia oro e gioie. R0060

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private premaritmoniali, sorveglianza, Petitenati, Carlo Alberto 49, 51. Telefonare 47-372. 940

ABITI scarpe divise spezzati uomo cuoi cuoio cuoiami. Telefonare 775-582.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 4265

APPARONE, artigiano vende sottoscrto bellissima camera lire 250.000. Telefonare 290-044. 287

AVVOLGIBILI-AMENTI Treves, Monte Cappuccini 23; cedo mezzi, barocco, rinascimento; noreceano, fabbricazioni proprie. Scrivere 807, Torino. 811

APPETITO, digestione, salute ritrovi con Amaro K. Infuso casalingo. Erboristeria Carraro, Bellfore 24, Torino. Telefonare 650-274. 6463

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere lusso 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE! Cliente non avendo ritirato blocco camera matrimoniale sala pranzo salotto ed ingresso autorizzatoci svendere tutto 280.000. Presso Espositore, piazza San Carlo 196. 6369

ATTENZIONE! Fabbricantone camere matrimoniali moderne interamente imbottite ultimo modello, prezzi reclame, consegna ore ordinazione. Rivolgersi: Esposizione, piazza San Carlo 196. 6369

AVETE aggrammaticati zappetti libri dischi pendoli bronzi cose usate comperate aspirapolveri. Telefonare 882-888.

CANI donna arlecchino, para razza 15 mesi, ammaestrato, vendiamo maggior offerente Telefonare 882-835. 7508

CARROZZELLE, culle, lettini, prezzi di fabbrica, riparazioni. Via Monginevro 26. Telefonare 388-222. 81754

COMBINAZIONE commerciale con industria Lombarda, permette «La Mobiliare», Bellezia 19, con grandioso assortimento mobili ogni stile, mobilisare ogni esigenza. Facilitazioni. 3935

FISARMONICA Stradella 120 bassi vendo necessitosa. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. L1563

FRIGORIFERI, Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kerosc, Crosley, ecc Cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima sollecitudine, cambi, rateazioni senza cambiali, Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 7099

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 170.000 assistenza tecnica gratuita, Gribaudi, Firenze 37. Telefonare 23-859. 4327

MACCHINE cucire, grandi marche, garantite 25 anni, mobili lussuosi da lire 38.000 in più (cuce, rammenda, ricama) vendite rateali. Gribaudi, Firenze 37. Telefono 23-859. 4327

MACCHINE maglieria Rutzbar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 3351

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Cassari, Arsenale 40. 6746

MOBILI «Cassaforte», Vasia sposalizio. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforte», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-106 1141

MOBILIFICIO Crap, 20 mila camere da 28.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305

OCCASIONISSIMA causa impegni vendo televisore nuovissimo. Salvi, Largo Giulio Cesare 108. R0863

OCCASIONISSIMA giaccone castoro 95 mila, pelliccia persiano 200.000. Telefonare 570-995. F7923

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Usmoglio, Po 20, tel. 881-793.

PRIVATO vende servizio posate supercargentate per 12, nuovissimo. Tel. 21-961.

FIAT 600 e 1100 elaborate, Ennesi pieffe, consegna immediata. Cittadella 1200 occasionissime, Fiat 1955. Aprilia. 1500, furgoncini 500. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA 1100 E Viotti, costruzione 1954 scadenzata, americano, come partenza vende. Visibile, Galliari 85.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleco, corso Vittorio 38, telef. 48-391.

GRAN Turismo Aurelia speciale occasionissima, Appia moiva, Ardea recente, Rateazioni 6. Benadì 83. 7372

METANIZZATE vostri autoveicoli con apparecchiatura brevettata «Lamat» Italia fabbrica locale che può garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata. Trasformazioni, Lamar. Crescentino 26. R0272

OTTIMA 1100 Stella Alpina 850.000 Citroen 75.000 Topolino, U. Vittorio 17.

PRIVATO vende bellissima 500 C scuro, perfetto ordine, Vercelli 111.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni, visibile, ore ufficio. Via Avigliana 2.

PRIVATO vendesi 1100 E ottima. Telefono 520-225 ore ufficio.

PRIVATO vende 1400 A recentissima; 4000 km visibile. Autosalone, corso Vinzaglio. 6

RIZZIO compera, vende, permuta, tiene l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 51-777. 330

SICA Commissionaria Fiat, Nizza 30: vasta disponibilità automezzi, autocarri leggeri, pesanti, usati. Facilitazioni. Sistemi. 7371

VENDO ottima 500 C con poco usata gomme 80%. Unione Sovietica 20. Telef. 683-351 R0891

ZERBINO, 615 nafta, benzina, 618 benzina, 1100 dieci quintali, Alfa 430, veture 1100 E., 1400, Aprilia 12 Volta, giardiniere legno, rateazioni. Tunisi 197. Telefono 670-092. 7585

500 C anno 1953 privato vende a privato. Telef. 50-700. 82094

500 C perfetto privato vende. Casiglione 6 dis. Tel. 56-935.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo 1400, 1100 E, 1100-103, Ardea 5 marce, Topo C, Belvedere, giardinette. Corso Brescia 4. 5728

A rate, 103, 1100 E, 500 C., Ardea, belvedere, camioncini, Cavalieri, Brescia 18.

A solo interesse bancario in «Italcar» sovvenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A [illegible] autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aprasio, piazza Legnano 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5318

ABA vende 500 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 135.

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 43-176.

ABBIAMO camioncini 10 quintali, 7 q.li, 5 q.li, nuovi ed usati. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardiniette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. T1360

ACQUISTIAMO per conto clienti: 103, belvedere, Ardea, recenti. Cavalieri, Brescia 18. 7215

ALL'AUTOSALONE «Tosolere», Ropsa 237 bis, telefono 42-526 occasionissime: 500, 103, 1100, 1400, 1400 B, Appia, Aurelia G.T. 2ª serie, Aurelia Gran Turismo balocchi, Alfa 1900 Super. Assortimento Alfa da 850.000. Cambi rateazioni. 3696

APPIA nuova colore scelta contanti 400 mila e 24 mensilità da 43.000. S. Secondo 83. Tel. 60-067. 7372

APPIA nuova, Appia speciale, Ardea ultima unico, Ardea 1947, Fiat 103 guida destra pelle, Fiat 1400 recente, 800 elaborata. Rateazioni 6. Secondo 83.

APRILIA 1500 6 volte 140.000 rende privato, Telefonare 687-261. 84359

ARGUS vende [illegible] rateizza belvedere 103, 500 C, 1100 E, 1400 impeggiatori, jeep. Piazza Carlo Felice 67.

ASSORTIMENTO 103; 1100 B E; Ardea 1952-1951; 500 vetture, giardinette legno, belvedere; 600 Fiat. Rateazioni. Autoagenzia, Sebolla, Galliari 111. Telefono 60-494. 4966

AURELIA B 20 serie perfette condizioni privato vende cambia. Telefonare ore ufficio 538-383. 8535

AUTOAGENZIA Feirarra 6, Montfcone, Rossolino, Alfa 1900, Aurelia B. 22, 1400 A. recentissimo, 1900 gran luce e normale, T. nuovi seminuovi, 103 nuovi, 500, 103 familiare, belvedere, autocarro 160, cambi rateazioni. Tel. 61-501.

AUTOCARRI 626-656-680, tre sam ribaltabili, normali, autovetture, Facilitazioni Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 7371

AUTOMOBILISTI metanizzate vostre vetture con nuovo brevetto G.G. Vanta anni esperienza garantiscono risultati mai ottenuti Concessionaria Autovetture Maraffori, corso Unione Sovietica 245 Facilitazioni pagamento. 81410

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 500, Apsa, S. Massimo 47. Telefono 66-104. 3773

AUTONOLEGGIO ultrazzatissimo con senza autista: 500, 103, 1400, 2000, Aurelia. Telefonare 28-931. 3838

AUTOSALONE Fastorino, attrezzata officina specializzata qualsiasi riparazione autoveicoli con garanzia, servizio autosoccorso, ultraveloce. Telefoni 388-777, 32-534. 81644

BE-MERCEDES grigio oliva km. 8200 vendo. Telefonare 695-363. 82142

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti da privati autoveicoli recenti. Vende 1100, 600 elaborate minore bollettino da immatricolare. Assortimento usate, garantite. 7365

CERDASI rimorchio per jeep. Scrivere offerta: Giancarlo Gallo, Cossato, Biella.

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto: immobiliare, Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C belvedere, Ardea, Ardea [illegible] Rateazioni, S. Secondo 83.

FIAT 600 e 1100 elaborate, Ennesi pieffe, consegna immediata. Cittadella 1200 occasionissime, Fiat 1955. Aprilia. 1500, furgoncini 500. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA 1100 E Viotti, costruzione 1954 scadenzata, americano, come partenza vende. Visibile, Galliari 85.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleco, corso Vittorio 38, telef. 48-391.

GRAN Turismo Aurelia speciale occasionissima, Appia moiva, Ardea recente, Rateazioni 6. Benadì 83. 7372

METANIZZATE vostri autoveicoli con apparecchiatura brevettata «Lamat» Italia fabbrica locale che può garantire un perfetto funzionamento ed un'assistenza specializzata. Trasformazioni, Lamar. Crescentino